

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere non affrancate si respingono.



— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

AVVISO

Si avvertono le Direzioni di Giornali, Riviste e pubblicazioni periodiche, che la Camera di Commercio provvede direttamente e per sua iniziativa in ogni anno alle nuove associazioni o al rinnovamento di quelle scadute. Tutte le pubblicazioni quindi che le vengono spontaneamente inviate, si intendono fatte per ottenere il cambio con questo periodico.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO



Composizione della Camera pel biennio 1887-88

1. Comm. Salvatore Martorana — *Presidente.*
 2. Cav. Salvatore Giacomazzi — *Vice-Presidente.*
 3. Comm. Giuseppe Pampelone — *Cassiere.*
 4. Comm. Giuseppe d'Ali — *Consig.*
 5. Dr. Cesare Saporito »
 6. Michele Cernigliaro »
 7. Antonio Spano Lazzara »
 8. Leonardo Pilati Sammartano »
 9. Ing. Nunzio Aula »
 10. Cav. Vito Fodera »
 11. Bar. Vincenzo Todaro »
- Avv. Giuseppe Mondini — *Segr. Capo*

COMMISSIONI PERMANENTI

Di Contabilità

1. Comm. Giuseppe d'Ali
2. Ing. Nunzio Aula

Archivio e Biblioteca

1. Cav. Salvatore Giacomazzi
2. Cav. Vito Fodera

Di Statistica

1. Michele Cernigliaro
2. Ing. Nunzio Aula

Elettorato Commerciale

1. Comm. Giuseppe Pampelone
2. Cav. Salvatore Giacomazzi

Esercizio della Pubblica Mediazione

1. Comm. Salvatore Martorana
2. Michele Cernigliaro
3. Cav. Salvatore Giacomazzi

Sorveglianza per i locali Camerali

1. Michele Cernigliaro
2. Ing. Nunzio Aula

Trapani, 8 Gennaio 1887

Il Presidente

S. MARTORANA

Il Segretario

AVV. MONDINI

SUNTO dei verbali delle tornate

N. I

8 Gennaio 1887

Sono presenti i Signori Comm. Giuseppe d'Ali, *Consigliere anziano* — Michele Cernigliaro, Comm. Giuseppe Pampelone, Cav. Salvatore Giacomazzi Favara, Comm. Salvatore Martorana, Leonardo Pilati-Sammartano, Ing. Nunzio Aula, Cav. Vito Fodera, Barone Vincenzo Todaro, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1. Si procede alla ricostituzione degli uffici camerali, ed alla costituzione delle Commissioni permanenti, per il biennio 1887-88.

Si approva il calendario delle tornate camerali per l'anno 1887, come infra

Gennaio 18 — Febbraio 1 e 15 — Marzo 4 e 15 — Aprile 5 e 19 — Maggio 3 e 17 — Giugno 7 e 21 — Luglio 5 e 19 — Agosto 2 e 23 — Settembre 6 e 20 — Ottobre 4 e 18 — Novembre 8 e 22 — Dicembre 6 e 20

Trapani, 18 Gennaio 1887

Il Segretario
AVV. MONDINI

LE CONDIZIONI DEL CREDITO IN PROVINCIA DI TRAPANI

Senza esagerate preoccupazioni, ma nel tempo stesso senza lasciarci cullare da ingannevoli illusioni, riteniamo sia nostro dovere occuparci delle condizioni che sono state fatte allo svolgimento del credito tra noi.

I nostri lettori ricorderanno che la presente questione è stata assai largamente ed in epoche diverse discussa in questo periodico. Ricorderanno altresì che a far questo fummo tratti da un improvviso provvedimento restrittivo adottato dal Banco di Sicilia, e dalla polemica che ne nacque, e nella quale fu da qualcuno insinuato e da tanti, compresi noi, combattuto che nelle nostre Provincie si fosse fatto un soverchio e pericolosissimo abuso del credito.

Se non che, facendo astrazione dei risultati di una discussione, rimasta sinora platonica, perchè, com'era naturale, ciascuna delle parti restò nella propria opinione, ne un giudizio dirimente e indi intervenuto, abbiamo un fatto concreto ed immutato: la misura restrittiva, che continua a durare, e fors'anco si è ora inacerbata, abbiamo le conseguenze di questo fatto: la perturbazione dei nostri mercati. Risulta pertanto della massima evidenza esser necessario, per noi principalmente, di non abbandonare il campo, di dettagliare le condizioni pre-



sistenti che determinarono lo sviluppo del credito tra noi di valutare le conseguenze che potrebbero derivare dal simultaneo arrestarsi dello svolgimento ormai divenuto normale.

In quel periodo di febbrile attività nel quale le forze vitali del nostro paese si rivolsero tutte alacramente a raggiungere una situazione economica pari all'importanza politica ormai assicurata, parve ai più preclari cultori della Scienza economica, come ai più autorevoli statisti, che la popolarizzazione del credito, sotto forma lusinghiera di cooperazione e di continteressanza dei minimi capitali, fosse la sola adatta a risolvere il grave problema di emancipare le industrie dal dominio fatale dell'usura, sotto del quale erano state tanto tempo soffocate.

E ben a ragione per fermo, tanto più che la deficienza di un completo organamento bancario rispondente anche ai bisogni dell'agricoltura, induceva la certezza che la nuova forma popolare cooperativa fosse bastevole, almeno per il momento, a sopprimere a tanta lacuna. L'agricoltura infatti, tra noi come in gran parte d'Italia aveva già iniziato una radicale trasformazione, che indi poi si attuò con grande larghezza, sostituendo alla cultura dei cereali, mano mano depreziata, quella delle viti assai più consigliata e promettente, ma molto più costosa.

In tale stato di cose, promosse da incitamenti autorevolissimi e salutate da plausi generali sorsero adunque e mirabilmente moltiplicarono in Italia le Banche Mutue popolari, in guisa che in breve e volger di tempo il movimento del credito bancario raggiunse un livello massimo, quale forse non era nelle previsioni comuni.

E fu un fatto normale, non già un abuso, perché mentre da un canto andava sempre crescendo lo sviluppo di questa forma di credito, scemava dall'altro la estensione del credito ipotecario e del chirografario privato. Si dirà forse, e certo con ragione, che il fatto stesso di questa sostituzione della forma bancaria alla ipotecaria ed alla chirografaria privata, serva a provare che il cresciuto movimento non equivale a cresciuta espansione commerciale, ma che perciò? E forse un male che ogni industria, che ogni espansione economica di un'epoca si giovi della forma commerciale, quando l'uso di questo mezzo ne accresce la potenzialità, scemandone i pesi, e quindi permettendo che quella parte di capitale che prima doveva impiegarsi a pagare esorbitanti interessi, possa in-

vece dedicarsi utilmente e fruttuosamente?

La Provincia di Trapani non intervenne tra le ultime a partecipare al movimento, e forse ha oggi ha uno dei primi posti tra le sue Consorelle, pel numero e per l'importanza delle sue Banche minori. Essa infatti conta molti Istituti suoi propri parecchi dei quali hanno buon numero di Succursali ed Agenzie stabilite nei vari suoi centri, ed anche fuori Provincia.

Se in rapporto a noi si voglia indagare la ragione di un fatto che per avventura potrebbe sembrare sproporzionato al bisogno, deve anzitutto aversi presente che la Provincia di Trapani secondo non solo l'impulso generale che ferveva in tutta Italia per il miglioramento del credito, ma ben pure e principalmente quello di un proprio e ben serio bisogno determinato dalle sue speciali condizioni agricole, che tendevano sin d'allora ad una trasformazione, che si e indi poi sempre più accentuata, e che dovevano ad ogni costo venire sottratte al dominio dell'usura che tanto le intristiva.

Era così evidente questo stato di fatto, quanto il Banco di Sicilia si fe promotore indefesso della costituzione di Banche popolari Cooperative nei principali centri della Provincia. Fu un vero apostolato questo impulso del Banco di Sicilia, ne limitossi ad una semplice opera di incoraggiamento personale, ma si manifestò con promesse concrete, che allora presto e volentieri furono realizzate, quelle cioè di facilitare a tali Banche un risconto di favore, che raggiunse in breve tempo una considerevolissima estensione.

Di guisa che può affermarsi senza tema di errare che la moltiplicazione delle Banche minori ed il cospicuo svolgimento del credito in Provincia di Trapani, se moralmente furono determinati dalle condizioni generali e speciali delle nostre industrie, nel fatto poi si resero possibili e si attuarono per l'incitamento vigoroso, per il larghissimo concorso soprattutto del Banco di Sicilia.

Abbiamo oggi adunque un paese nel quale e i privati e le Banche minori, i primi per l'impulso dei propri bisogni, le seconde per necessita di cose, non da esse stesse determinata, si trovano impegnati in operazioni di credito di grandissima importanza, di rilevante entità.

E un male? e un bene? che cosa occorre perché lo svolgimento ulteriore si mantenga normale?

Nessuno — in buona fede — potrebbe definire un male questa nuova espan-

sione alla quale assistiamo da parecchi anni.

Qualche cosa ne abbiamo già detto, aggiungiamo ora brevi osservazioni ulteriori.

Il bisogno di espandersi, ci era senza fallo sarebbe follia negarlo — peggio, sarebbe uno sconfessare il proprio fatto, di tutti indistintamente, scienziati, legislatori, Governo, Istituti privati. Dunque non un male l'origine del fatto, non un male per altro il fatto in se stesso, quando ha valso a realizzare una trasformazione economico-industriale, quando ha considerevolmente diminuito e lo ammentare e i pericoli del debito ipotecario e chirografario privato, ai quali il popolare-cooperativo si e in gran parte sostituito.

Se pertanto questo movimento di espansione risulta corrispondente ai bisogni che lo determinarono, bisogni che furono da tutti indistintamente apprezzati fu ed è da considerarsi come un bene.

Ma che cosa occorre perché si mantenga normale?

Che non trascenda — anzitutto. È evidente se trascende, non corrisponderà più ad un bisogno reale, ma creerà una situazione artificiosa e fittizia. Dunque, sarà sempre spassionatamente lodata la opera degli Istituti maggiori quando procureranno di mantenere e le Banche popolari ed i privati entro i confini che la condizione presente economica ha segnato.

Ma soprattutto occorre che il movimento non si arresti d'un subito. Il paese tutto, con una catena composta da innumerevoli interessi grandi e minimi, e impegnato in una situazione, alla cui costituzione nessuno ha il dritto di dirsi estraneo, i bisogni dei privati come lo sviluppo delle Banche minori come le agevolazioni degli Istituti di emissione, come lo incitamento del Banco di Sicilia. Di guisa che le condizioni di questo movimento sono da paragonarsi a quelle d'un convoglio ferroviario, lanciato a tutta velocità.

Regolatene il movimento, ed il convoglio percorrerà la sua via, si fermerà normalmente innanzi le stazioni, giungerà in orario al suo destino. Arrestate d'un subito questo movimento, il convoglio salterà in aria. Nel primo caso, siamo franchi, il conduttore il fuochista, il macchinista avranno fatto strettamente il loro dovere. Nel secondo, il responsabile del disastro sarà certamente colui che avrà cagionato il repentino arresto del treno.

Regolate dunque, regolate pure il mo-

vimento del credito avrete fatto il vostro dovere, ma guardatevi bene dallo arrestarlo violentemente, i colpevoli di tutto ciò che potrebbe derivare da tale arresto sarete voi, esclusivamente voi, e non già coloro che allestiti da una larga promessa intrapresero un viaggio che, per quanto lungo e difficile non è al certo superiore alle condizioni normali.

Cassa Nazionale d'assicurazione per gli operai

Il Banco di Sicilia continua a pubblicare il Bollettino delle operazioni della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Abbiamo ricevuto l'ultimo Bollettino N. 41 che comprende le operazioni concluse a 31 dicembre 1886, il quale presenta i seguenti risultati:

Sono stati assicurati in Sicilia 18096 operai, distribuiti fra 683 esercizi industriali e mestieri. L'insieme di tali esercizi industriali e mestieri è composto di 58 operazioni del personale delle strade ferrate, 65 acque gazo-se, 2 acquaiuoli liquoristi, 7 agricoltura, 3 fabbrica di alcool, 3 birrai, 3 bottai, 1 cantiniere navale, 9 carrettieri, 2 fabbricanti di carrozze, 1 impresa di carrozze, 1 calzolaio, 1 cocchiere, 75 costruzioni murarie, stradali, ferroviarie, e di ponti su fiumi, 3 fabbriche di cremor di tartaro, 8 escavazione dei porti della Sicilia, 1 corporazione dei facchini di dogana, 1 facchino, 1 farmacista, 5 fabbro ferrai, 3 fonderie, 8 fusione degli zolfi, a vapore acqueo, 1 fabbrica di gas illuminante, 2 fabbriche di ghiaccio artificiale, 1 inserviente alla deputazione provinciale, 1 macchinista, 12 magazzini zolfi ecc., 4 stabilimenti meccanici, 14 molini a vapore e a vento, 2 laboratori di marmi, 1 mattonaia a vapore, 1 corpo di pompieri, 1 lavorazione ai pozzi, 5 pastifici, 1 cava di pietra, 1 fabbrica di sego, 1 salina, 1 scalo d'alleggio, 2 segherie a vapore, 281 solfate, 1 stagnaio 85 stabilimenti vinicoli e commercio di vini, 1 stabilimento topografico.

Su 238 infortuni, si sono pagate per indennità ad operai od alle loro famiglie, Lire 84401, 16, cioè L. 76362, 50 per morte, L. 3650, 50 per invalidità permanente, e L. 4388, 16 per invalidità temporanea.

Sono in corso di liquidazione le indennità per altri 23 infortuni.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge dei provvedimenti a favore della marina mercantile

(Continuaz. vedi num. 11.)

Navi in corso di viaggio all'epoca dell'entrata in vigore della legge

Art. 68. Per le navi in corso di viaggio il premio decorre dal giorno in cui entrerà in vigore della legge, purché si trovino

nelle condizioni da essa prescritte. In questo caso la distanza fra l'ultimo porto di partenza e quello di arrivo sarà divisa in tante parti uguali quanti sono i giorni impiegati dalla nave a compiere l'intera traversata (compreso il giorno di partenza ed escluso quello di arrivo), ed il cammino utile per il premio sarà proporzionato al numero dei giorni di navigazione fatta dopo l'entrata in vigore della legge.

Per la liquidazione di questo premio saranno prodotti:

a) un estratto del giornale nautico al giorno dell'ultima partenza e a quello dello arrivo;

b) un certificato dell'autorità marittima o consolare comprovante il viaggio compiuto, le operazioni di commercio fatte all'arrivo e le altre indicazioni, di cui all'art. 83 lettera d,

c) copia del certificato di classificazione autenticata dall'autorità suddetta.

Dei documenti indicati alle lettere a e b, l'autorità marittima o consolare farà l'uso di cui all'articolo 59 per gli estratti dal libro dei viaggi.

Navi che in corso di viaggio cessano di aver diritto al premio o per la scadenza della legge o per compimento d'età

Art. 69. Il premio alle navi che si troveranno in corso di viaggio quando raggiungano il limite massimo di età consentito dall'art. 11 della legge, o quando la legge cesserà d'aver vigore, sarà liquidato analogamente a quanto è stabilito dall'articolo precedente.

La liquidazione sarà fatta in base ai documenti prescritti dagli articoli 63 e 64 del presente regolamento.

Prontuario e computo delle distanze

Art. 60. Le distanze fra il punto di partenza e quello di arrivo, misurate secondo la linea diretta marittima, saranno desunte da apposito prontuario approvato dal ministro della marina.

Nel liquidare il premio le distanze saranno calcolate di cento in cento miglia.

Le rimanenti si computeranno per 100 se maggiori di 50, in caso diverso non se ne terrà conto.

CAPO V

TASSE E DIRITTI MARITTIMI DIVERSI

SEZIONE I. — Disposizioni generali.

Ordini d'introito e bollette di pagamento

Art. 71. La tassa d'ancoraggio e gli altri diritti marittimi, stabiliti dalla legge, sono riscossi dai ricevitori della dogana sulla presentazione di ordini d'introito rilasciati dai funzionari di porto locali.

Questi ordini d'introito saranno staccati da un registro a matrice del modello stabilito (mod. 25), numerato e firmato al sommo di ciascuna pagina per cura della capitaneria di porto.

I registri sono divisi in sette, la cui nu-

merazione è fatta dal Ministero della marina.

Di qualunque tassa o diritto pagato in forza della legge, il ricevitore doganale rilascia ricevuta mediante apposita bolletta di pagamento del modello stabilito (mod. 26).

Indicazioni da apporsi sull'ordine d'introito

Art. 72. L'ordine d'introito indicherà la persona dalla quale è dovuta la tassa, l'oggetto e il montare di essa, il tempo per il quale è valevole, l'articolo di legge relativo e tutte le altre notizie necessarie per ben determinare la tassa.

L'ordine d'introito potrà comprendere più tasse, purché dovute dalla stessa persona.

Indicazioni da apporsi sulle bollette di pagamento

Art. 73. La bolletta indica l'ufficio che ha ordinato il pagamento, il numero e la data dell'ordine d'introito e tutte le notizie in esso contenute.

Uso dell'ordine d'introito e della bolletta di pagamento

Art. 74. L'ordine d'introito, dopo rilasciata la bolletta di pagamento, viene contraffisso alla matrice di questa.

La bolletta è presentata all'ufficio che ha emesso l'ordine, e dopo registrata nel modo indicato nell'articolo seguente, si consegna all'interessato. (Lont.)

VINCENZO SARACENI, gerente responsabile

Abbiamo ricevuto il 1° Numero — Programma del Giornale illustrato *Merletti e Time* che si pubblica in Venezia dalla Ditta M. GESUMUM & C., la quale l'offre gratuitamente alle Signore che ne facciano richiesta.

Noi raccomandiamo la lettura di questo Giornale — ma più che altro, raccomandiamo la Ditta, meritevole invero di grande considerazione per l'importanza della sua fabbricazione.

IL CREDITO — A Bologna uscita quanto prima *Il Credito*, gazzetta degli Istituti di Credito e previdenza Italia. Vera pubblicato in 8 pagine, edizione di lusso, ogni quindicina. E il primo giornale del genere che vede la luce. Vi collaborano i migliori economisti, epperò si raccomanda da sé.

IL COMMERCIO — Gazzetta di Genova

FONDATA NEL 1786

Giornale Politico, Commerciale, Industriale, Marittimo e di grande formato — Pubblica tutte le Riviste Commerciali-Marittime di tutte le piazze del Regno, Europa, America, Indie, ecc., con speciale servizio telegrafico dei mercati esteri.

Anno L. 32 — Sem. 16, 50 — Trini 8, 50

Inserzioni — Nel corpo del giornale L. 1 la linea, in quarta pagina Cent. 25 la linea o spazio di linea.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Dicembre 1886

Soci N 1017

Capitale versato L. 550011, 66

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) L.	76638, 34
Cassa	125738, 05
Effetti scontati a 3 mesi N 1220	1176831, 45
Id id a piu lunga scadenza N 298	38211, 35
Anticipaz sf titoli e sf oggetti	8174, 51
Effetti all'incasso N 75	35388, 01
Depositi a garanzia ed a custodia	8987, 40
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 00
Mobili e spese d'impianto	5115, 75
Consegnatari diversi	7993, 41
Agenzie loro cf cf	166653, 06
Debitori diversi	10139, 38

Somma dell'Attivo L. 2074173, 71

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	22694, 28
Interessi passivi	33871, 53

Somma totale L. 2130739, 52

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L. 626650, 00
Fondo di riserva	22655, 59
Depositanti di oggetti e titoli	8987, 40
Conti correnti passivi N 349	869663, 59
Libretti di risparmio N 595	283609, 28
Creditori diversi	39156, 52
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	3067, 45
Azionisti loro cf pf dividendo	984, 64
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	138512, 93

Somma del Passivo L. 1993289, 40

Utile dell'esercizio

Sconto su effetti	111990, 04
Risconto generale	20849, 25
Benefici diversi	4610, 83

Somma totale L. 2130739, 52

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 5 1/2 0/0 a 3 mesi, 6 0/0 a 4 mesi e 7 0/0 fino a 6 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Cebellina, Balestrate

Situazione al 31 Dicembre 1886

Capitale sottoscritto L. 582650

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 128890, 10
Effetti su Piazza N 1247	746163, 27
Effetti fuori Piazza N 1707	1010376, 32
Effetti all'incasso N 125	85688, 16
Effetti in protesto	5754, 98
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Cartelle di credito fondiario	1990, 00
Depositi per cauzione	237328, 80
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	1303, 19
Mobili n/ residuo	2180, 56
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	170048, 58
Banche e corrisp n/ credito	36360, 78
Spese ripetibili	970, 55

Somma dell'Attivo L. 2449641, 71

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	2949, 77
Interessi Buoni fruttiferi	2574, 66
Interessi passivi	53340, 84
Spese d'amministrazione	23321, 70
Tasse pagate	6661, 57

Somma totale L. 2538490, 25

PASSIVO

Capitale versato	L. 546893, 13
Fondo di riserva	37096, 43
Depositi a cf cf ad interesse, 427	883922, 89
Cassa Risparmio 542	226199, 39
a Buoni fruttiferi	272279, 09
Conti correnti disponibili	24590, 15
Conti correnti non disponibili	8232, 00
Azionisti cf dividendo	1482, 90
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	1303, 19
Banco di Sicilia sf cf Effetti p l'incasso	123318, 76
Banca Nazionale sf cf Effetti p l'incasso	102114, 27
Banca Nazionale sf cf Assegni	00, 00
Effetti per i mesi d'altri Istituti	77970, 66
Assegni gratuiti Banca Nazion	52600, 00
Corr a cf cf n/ debito	7416, 59

Somma del Passivo L. 2538490, 25

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18662, 12
Sconti interessi e benefici diversi	154412, 68

Somma totale L. 2538490, 25

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 1/0

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 1/0 di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiali, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso di 20 giorni a 3 mesi 6 1/0, da 3 a 4 mesi 6 1/2 1/0, da 4 a 6 mesi 7 1/0

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/0

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/0

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissi al tasso netto seguente:

Del 3 1/2 1/0 scadenze da 2 a 3 mesi,	
4 1/0 da 2 a 6 mesi,	
4 1/2 1/0 da 6 a 9 mesi,	
5 1/0 da 9 a 12 mesi	

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Novembre 1886

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1360333
Libretti emessi nel mese di novembre	» 25589
	N 1385922
Libretti estinti nel mese stesso	» 10612
	N 1375310
RIMANENZA	
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 208529432, 65
Depositi del mese di novembre	» 12231259, 30
	L. 220760691, 95
Rimborsi del mese stesso	» 10494089, 27
	L. 210266602, 68
RIMANENZA	

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Allieri, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modua

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e co...
4. — Pagamenti anticipati
— Spedizione a domicilio
Non si vendono numeri separati
Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni ed altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani
I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono



— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N II

18 Gennaio 1887

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Comm. Salvatore Martorana, *Presidente* — Cav. Salvatore Giacomazzi Favara, *Vice-Presidente* — Comm. Giuseppe Pampelone, *Cassiere* — Comm. Giuseppe D'Alì, Michele Cernigliaro, Leonardo Pilati Sammartano, Ing. Nunzio Aula, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1. In parziale appoggio ad un voto della Consorella di Verona, si delibera chiedere al R. Governo la riduzione delle tariffe ferroviarie pel trasporto dei cereali

2. Su proposta del Vice-Presidente Cav. Giacomazzi, si delibera reiterare il voto per ottenere che uno dei proscali postali della linea Palermo-Trapani, possa al ritorno proseguire direttamente pel Continente, senza che le merci siano obbligate ad un dispendioso trasbordo. Si dispone che questo voto venga comunicato alle Consorelle di Girgenti, Caltanissetta e Siracusa, chiedendo di appoggiarlo

3. Si approvano alcuni Ruoli della tassa Camerale sull'Industria ed il Commercio, compilati dalla Ragioneria Camerale in base agli elementi apprestati dagli Agenti delle Imposte Dirette

4. Si provvede in ordine ai reclami presentati da contribuenti per la tassa sudetta

5. Si delibera mantenere la Deliberazione 6 novembre 1886 in ordine alla tariffa trasporti da Trapani a Pantelleria

6. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno partecipate dall'Ufficio

7. Si provvede all'attuazione di talune modifiche di forma sul Bilancio preven-

tivo per l'esercizio 1887, a mente delle disposizioni ministeriali

8. Su proposta e rapporto del Vice-Presidente Cav. Giacomazzi, si delibera invocare in favore dello svolgimento del credito nella Provincia di Trapani, dal Ministero e dalle Direzioni Generali della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia, provvedimenti idonei a mantenerlo nello stato normale, di fronte al suo largo movimento, determinato dai bisogni locali

Il Segretario

AVV. MONDINI

Notificazione

La Camera di Commercio di Roma, costituita in Sindacato delle Camere di Commercio del Regno in rappresentanza dei creditori italiani della Furchia, ravvisando necessario l'accordo delle Grandi Potenze firmatarie del Trattato di Berlino per un intervento officioso o diplomatico diretto ad ottenere la esecuzione del trattato stesso per ciò che concerne la sistemazione finanziaria dei vari debiti turchi, promuove tra i portatori di titoli ottomani la sottoscrizione di una Memoria diretta per l'oggetto al Sig. Ministro per gli Affari Esteri

Si invitano pertanto gli interessati di questa Provincia perchè vogliano favorire in questa Segreteria Camerale, nelle ore di ufficio dei giorni non festivi, ed entro il giorno 8 del prossimo marzo, onde sottoscrivere, se lo credono, le schede relative

I prodotti dell'Industria Enologica

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Abbiamo seguito sempre con legittima soddisfazione il progresso dell'industria enologica tra noi. Ci affrettiamo oggi a registrare alcune delle non dubbie prove che attestano, senza contrasto, il nostro primato

Lo Stabilimento Augugliaro, Lania e Compagni di Trapani, e oramai ben noto nel mondo commerciale, per l'ec-

cellenza dei suoi vini, tipo Marsala. Esso ha teste avuto la riconferma della importanza raggiunta, avendo ottenuto nella Esposizione Internazionale della salute in Lione una Medaglia d'oro di 1^a classe, accompagnata dal Grande Diploma d'onore, con distintivo, consistente in una corona civica, che era la più alta ricompensa cui avessero diritto gli espositori

Di fronte a questo fatto, i nostri elogi non sarebbero che un di più inutile. Ci ralleghiamo adunque con gli operosi nostri concittadini, ed andiamo oltre

E con vivissimo compiacimento che parliamo ora di altro nostro Stabilimento enologico, il quale è tanto più meritevole di elogio, in quanto che è presso a poco la prima volta che espone i suoi prodotti, ed ha il vanto invidiabile di avere, con ottimi risultati, introdotto un nuovo ramo d'industria

Parliamo della Ditta Fratelli Favara e Figli, Mazzara. Essa oltre a due tipi di vini, tra cui l'Irene, che furono premiati con due medaglie di argento, espone pure lo Spumante Sicilia, nuovo tipo, rivale dello Sciampagna, e rivale fortunatissimo, perchè si è addirittura immortalato nella Fiera enologica di Roma, per come i giornali tutti della Capitale hanno ripetute volte dichiarato in brillantissimi e molto lusinghieri articoli

L'importanza del tentativo, al quale oramai è assicurata la vittoria, dei Fratelli Favara, è tanto maggiore, posto mente che in Italia smonta una sola Ditta, Gancia di Caneli, già da tempo fabbricava un tipo di vini che rivalessava collo Sciampagna. I Favara ed il Gancia ottennero uguale ricompensa — primo premio — ma per Favara tale ricompensa ha un valore molto più cospicuo, perchè rivela che essi, intervenuti ultimi nella lotta industriale, conquistarono di slancio il primo posto

Un bravo di cuore

Ed un altro bravo di cuore finalmente alla Ditta L. P. Lombardo di Trapani, la quale ottenne pure una meritata ricompensa in quella Fiera, per un nuovo tipo di vino da pasto, che ci riserbiamo illustrare, appena completeremo le nostre informazioni

BILANCIO CONSUNTIVO per la gestione dell'anno 1885

ENTRATA

	S O M M E			
	Ammesse nel preventivo		Effettivamente entrate	
Cap I Reliquati e contante in cassa	4332	73	11656	11
Cap II Tassa Industria e Commercio	6000	"	10038	52
Cap III Tassa sulle Polizze di carico	7000	"	12293	56
Cap IV Ritenute impiegate per Ricchezza mobile	421	87	420	78
Cap V Diritti di Segreteria	10	"	7	50
Cap VI Redditi patrimoniali	350	"	561	45
Cap VII Rimborsti	85	25	"	"
Cap VIII Introiti eventuali	10	15	14	01
Totale I.	18210	"	35011	93

USCITA

	S O M M E			
	Ammesse nel preventivo		Effettivamente spese	
Cap I Reliquati	404	01	1812	10
Cap II Personale della Camera	6844	62	6844	62
Cap III Spese postali e di Segreteria	900	"	865	88
Cap IV Relazione annua	375	"	"	"
Cap V Manutenzione locali e mobilia	100	"	7	"
Cap VI Esposizioni	200	"	"	"
Cap VII Spese di percezione	500	"	915	31
Cap VIII Tassa e canone	340	25	339	89
Cap IX Tassa Ricchezza mobile (partita di giro)	421	87	420	78
Cap X Sussidio per la Scuola Superiore di Commercio	250	"	250	"
Cap XI Pubblicazione Atti della Camera	800	"	714	50
Cap XII Scuole d'Arti e Mestieri	2000	"	"	"
Cap XIII Biblioteche	300	"	134	"
Cap XIV Associazione a giornali	100	"	135	"
Cap XV Camere di commercio estere	100	"	100	"
Cap XVI Assicurazione incendi	21	15	21	15
Cap XVII Sussidio per l'impianto telefoni	3000	"	"	"
Cap XVIII Spese casuali	1553	10	2701	52
Totale L.	18210	"	15261	75

Trapani, 1° Giugno 1886

Il Cassiere — Giuseppe Salvo

Per la Commissione di Contabilità — G. D'Alì

Il Vice-Segretario Ragioniere — ROSARIO RUSSO

Approvato dalla Camera nella tornata 17 Luglio 1886

Il Segretario — AVV. MONDINI

V° — Il Presidente

G. D'Alì

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 35 della Legge 6 Luglio 1862, N. 680,
Visto il R. Decreto in data 21 Maggio 1885,
Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti in data 17 Luglio 1886,
Sulla proposta del Direttore Capo della Divisione Industria, Commercio e Credito,

Decreta .

Articolo unico — E' approvato il conto consuntivo della Camera di Commercio ed Arti di Trapani per l'esercizio finanziario dell'anno 1885, nelle somme risultanti come appresso

Esazioni	L. 35011, 93
Pagamenti	• 15261, 75
Avanzo di cassa	L. 19750, 18
Residui attivi	• 11722, 28
Totale	L. 31472, 46
Residui passivi	• 2930, 07
Attivo netto	• 28542, 39

Dato a Roma, 11 Febbraio 1877

Per il Ministro — MIRAGLIA

Il Direttore Capo della Div. Ind. Comm. e Credito — **A. MONZILLI**

PORTO DI TRAPANI

Sin dall'anno scorso la nostra marina lamentava l'insufficiente segnalazione della Scogliera Ronciglio, fatta con un piccolo fanale, situato assai basso in guisa da trarre anche in equivoco i bastimenti che di sera entravano nel porto, perche facilmente potea confondersi coi fanali della città. La Camera di Commercio ne scrisse al locale Ufficio del Genio Civile, e si ebbe in risposta, che ad evitare un così grave inconveniente, era stato approvato il progetto di situare sulla detta Scogliera un fanale diottrico a luce fissa bianca, fanale che verrebbe collocato ad un'altezza di 40 metri.

La Camera di Commercio con sua recente deliberazione si è determinata a raccomandare calorosamente la esecuzione di un'opera così utile.

Essa Camera ha pure deliberato, su domanda di numerosissimi interessati, di pregare il R. Governo perche si provveda al basolamento di quel tratto di marina tra il primo ed il secondo albero di carenaggio, dalla banchina allo stradale. E cio per evitare il gravissimo danno che risente il commercio dei cereali dal fatto che le operazioni di caricamento e scaricamento si sono finora compiute sul nudo terreno, che in inverno diventa addirittura un pantano.

Nutriamo fiducia che il R. Governo vorrà senza meno accogliere l'istanza della Camera di Commercio.

PORTO DI MAZZARA

Segnaliamo il recente voto della Camera di Commercio, su domanda della Giunta Comunale di Mazzara, per ottenere che il porto di quella città sia collocato in 3ª classe.

Il diritto a tale collocazione e basato sul movimento delle merci annualmente imbarcate e sbarcate, quale movimento non è stato bene calcolato nelle Statistiche della Direzione Generale delle Gabelle, da noi trovate difettosissime anche rispetto ad altri porti, e specialmente a quello di Trapani.

Riserbandoci pertanto di pubblicare le osservazioni che ricaveremo sul riguardo in seguito ad un esame che abbiamo intrapreso, esprimiamo la speranza che il R. Governo voglia accogliere i voti della Camera di Commercio e della Giunta Comunale di Mazzara.

ESPOSIZIONI E CONCORSI

Esposizione Universale di Barcellona (Spagna) — Riportandoci a quanto altra volta abbiamo pubblicato in ordine a questa Esposizione che avrà luogo dal settembre 1887 allo aprile 1888, e reiterando il caldo appello che allora rivolgemmo agli industriali e produttori di questa Provincia, facciamo noto che dal R. Vice-Console di Spagna in Trapani è stato rimesso a questa Camera un buon numero di moduli per domande di ammissione, non che di regolamenti della Esposizione, e la Camera ne ha fatto sollecita distribuzione tra i principali Espositori della Provincia, i quali a mente del Regolamento, potranno direttamente rivolgersi in Barcellona (Spagna) al Signor Segretario Generale della Giunta Direttiva.

Prima Esposizione Italiana di Fotografia — Nella occasione dello scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore, avrà luogo in Firenze una Esposizione Italiana di Fotografia, con annessa una Sezione Internazionale.

Tutti coloro i quali possano avervi interesse, sono invitati ad accudire presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti, ove trovasi depositato il Regolamento speciale di tale Esposizione.

Concorso Agrario Regionale in Parma. In occasione del Concorso Agrario Regionale che avrà luogo in Parma nell'anno corrente, sarà effettuato sotto gli auspici del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un concorso internazionale di prodotti del latte e di attrezzi pel caseificio.

I Signori Industriali che possono avervi interesse, sono invitati a rivolgersi per informazioni al Presidente del Concorso, Sig. Battista Marchi, in Parma.

In questo Concorso avrà pur luogo una mostra, fuori concorso, per *Concetti Artificiali* provenienti da qualunque parte del Regno.

Per tale mostra non sono banditi premi, ma giova osservare che gli espositori potranno notevolmente accrescere il pregio delle loro Fabbriche, segnalandosi in essa.

È perciò, che si fa caldo appello ai Fabbricanti stessi perchè accorranò numerosi alla mostra, la quale può tornare, oltre che di credito a loro, di utilità grande per una parte così importante dell'Industria agraria italiana.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge dei provvedimenti a favore della marina mercantile

(Continuaz. vedi num. 1)

Registrazioni delle tasse imposte e pagate

Art. 75 In ogni ufficio di porto è tenuto un registro dimostrativo delle singole esazioni ordinate e compiute, conforme al modello stabilito (mod. 27).

In questo registro si dovranno giornalmente trascrivere gli ordini d'introito, la specie e il montare delle tasse e le altre indicazioni in esso accennate, nonché il numero e la data della relativa bolletta.

Di questa registrazione il funzionario di porto fa constatare sulla bolletta.

Controllo mensile delle esazioni

Art. 76 Alla fine di ogni mese l'ufficio di porto comunica a quello di dogana un riepilogo del suo registro relativo alle esazioni del mese, distinguendo le diverse partite, nello stesso modo come sono divise nel registro.

La dogana verifica se questo riepilogo corrisponda in tutto ai risultati dei suoi registri, e ne informa quello di porto.

In caso di discrepanza, i due uffici procederanno d'accordo alle opportune verificazioni.

Responsabilità di funzionari nella riscossione e prescrizione delle differenze provenienti da errore

Art. 77. Gli impiegati di porto sono responsabili dell'esatta imposizione delle tasse, quelli della dogana dell'esatta riscossione.

Il contribuente ed il Governo hanno reciprocamente diritto a risarcimento per le differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione o da erronea applicazione delle tasse indicate nella legge, purché ne sia fatta domanda nel termine di due anni.

Trascorso il biennio, l'azione rimane estinta. L'Amministrazione però conserva ancora per un anno il diritto al risarcimento del danno sofferto, verso l'impiegato imputabile della mancata ed incompleta riscossione.

Queste prescrizioni speciali non hanno luogo in caso di frode.

Qualora la revisione delle bollette chiarisca errori di calcolo o di tassazione a danno dei contribuenti, si provvede al rimborso dalla locale intendenza di finanza senza che occorranò domande degli interessati.

Obbligo della presentazione delle bollette di pagamento per ottenere il permesso di partenza della dogana

Art. 78 L'autorità doganale non rilascerà ai bastimenti il permesso di partenza, se le saranno presentate le bollette di pagamento dei diritti marittimi, in tutti i casi in cui questi sono dovuti, debitamente registrate nei modi di sopra stabiliti.

Stazza netta per la imposizione delle tasse

Art. 79 Il tonnellaggio netto delle navi è desunto dalle carte di bordo di cui sono provviste, purché il metodo di stazzatura in uso nel paese a cui la nave appartiene sia riconosciuto eguale, od equivalente a quello in vigore nello Stato.

In caso diverso il tonnellaggio netto sarà determinato secondo le vigenti norme, o secondo gli speciali accordi internazionali.

SEZIONE 2ª — TASSA D'ANCORAGGIO

Navi provenienti da porti esteri fuori del Mediterraneo con scali nel Mediterraneo

Art. 80 Le navi a vapore e a vela nazionali e le estere equiparate alle nazionali, le quali approdino, per operazioni di commercio, ad un porto dello Stato provenienti da porti esteri fuori del Mediterraneo, pagano la tassa d'ancoraggio stabilita dall'art. 16 della legge, quantunque abbiano fatto scalo in un porto estero del Mediterraneo, purché abbiano ancora a bordo tutto o parte del carico, o dei passeggeri imbarcati nel porto di originaria provenienza.

Pagano invece la tassa, di cui all'art. 17 della legge stessa, se arrivano soltanto con merci o passeggeri imbarcati nei porti di scalo del Mediterraneo.

Provenienza dalle colonie o dall'estero con scalo nelle colonie

Art. 81 Le provenienze dalle colonie italiane, dichiarate tali per legge, sono considerate come provenienze dallo Stato.

Tuttavia le navi, che partendo da un porto estero facciano scalo nelle colonie, al loro arrivo nello Stato pagheranno la tassa d'ancoraggio stabilita dagli articoli 16 e 22 della legge a meno che non l'abbiano già pagata nelle colonie e non sia trascorso il periodo di validità fissato dalla legge.

Tempo passato dalle navi in quarantena

Art. 82 Nel computo del periodo per la validità della tassa, di cui negli articoli 18 e 21 della legge, non si terrà conto del tempo passato dalla nave in un porto dello Stato in quarantena d'osservazione o di rigore.

(Cont.)

VINCENZO SARACINI, Gerente responsabile

Abbiamo ricevuto il 1° Numero — Programma del Giornale illustrato *Merletti e Trine* che si pubblica in Venezia dalla Ditta M. GESURUM & C., la quale l'offre gratuitamente alle Signore che ne facciano richiesta.

Noi raccomandiamo la lettura di questo Giornale — ma più che altro, raccomandiamo la Ditta, meritevole invero di grande considerazione per l'importanza della sua fabbricazione.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Gennaio 1887

Soci N. 1017

Capitale versato L. 551688, 73

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	I	74961, 27
Cassa		10385, 62
Effetti scontati a 3 mesi N. 1296		1259736, 49
Idem n. l. a più lunga scadenza N. 248		220069, 56
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti		7665, 77
Effetti all'incasso N. 45		21086, 10
Depositi a garanzia ed a custodia		6974, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale		70000, 00
Mobili e spese d'impianto		5115, 75
Consegnatari diversi		10242, 27
Agenzie loro cf. cf.		113444, 65
Debitori diversi		63413, 47

Somma dell'Attivo L. 1956665, 25

Spese e perdite dell'esercizio

Spese di amministrazione e tasse pagate		1649, 62
Interessi passivi		2312, 28

Somma totale L. 1960527, 15

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12533		
azioni	I	626650, 00
Fondo di riserva		37737, 47
Depositanti di oggetti e titoli		6974, 30
Conti correnti passivi N. 351		755786, 90
Libretti di risparmio N. 612		292456, 65
Creditori diversi		18860, 04
Accettazioni cambie ed assegni emessi		59013, 49
Azionisti loro cf. pf. dividendo		869, 64
Effetti ricevuti da altri Istituti pf. l'incasso		91263, 54
Utali da ripartire		45026, 30

Somma del Passivo L. 1993289, 40

Utali dell'esercizio

Sconto s/ effetti		4475, 36
Risconto generale		20849, 25
Benefizi diversi		562, 21

Somma totale L. 1960527, 15

Il Direttore

I. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 5 1/2 0/0 a 3 mesi, 6 0/0 a 4 mesi e 7 0/0 fino a 6 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Nuzza, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Gennaio 1887

Capitale sottoscritto L. 586000

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	I	180188, 10
Effetti su Piazza N. 1234		799775, 58
Effetti fuori Piazza N. 2533		858551, 63
Effetti all'incasso N. 495		34281, 68
Effetti in protesto		5087, 58
Anticipazioni su merci N. 6		914, 75
Sovv. s/ F. Publici N. 1		4000, 00
Cartelle di credito fondiario		1990, 00
Depositi per cauzione		186423, 18
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		5303, 19
Mobili n/ residuo		1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale		1560, 89
Agenzie loro cf. cf.		108257, 57
Banche e corrisp. n/ credito		90629, 10
Spese ripetibili		878, 03

Somma dell'Attivo L. 2279803, 78

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo		7911, 43
Interessi passivi		7517, 37
Spese d'amministrazione		2100, 75
Tasse pagate		0, 00

Somma totale L. 2297333, 33

PASSIVO

Capitale versato	L.	549131, 14
Fondo di riserva		37803, 43
Depositi a cf. cf. ad interesse, 434		836372, 87
Cassa Risparmio 562		219026, 27
a Buoni fruttiferi		219418, 34
Conti correnti disponibili		2094, 20
Conti correnti non disponibili		21371, 92
Azionisti cf. dividendo		1453, 44
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		5303, 19
Banco di Sicilia s/ cf. Effetti p. l'incasso		60015, 27
Banca Nazionale s/ cf. Effetti p. l'incasso		130562, 01
Effetti per l'incasso di altri Istituti		53960, 61
Assegni gratuiti Banca Nazion.		6000, 00
Corr. a cf. cf. n/ debito		12090, 85
Utali netti anno 1886 da ripartire		66138, 90
Fondo per perdite eventuali		2455, 00
Creditori diversi		2855, 96

Somma del Passivo L. 2297333, 33

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo		23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi		15127, 63

Somma totale L. 2297333, 33

Il Direttore

ENRICO FARDILLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 %, di netto

Accorli prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconti effetti cambiali anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso di 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %

Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %

Per anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %

Riceve effetti all'incasso anche fuori Piazza Bilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza di 2 a 3 mesi,	
" 4 " " di 2 a 6 mesi,	
" 4 1/2 " " da 6 a 9 mesi,	
" 5 " " da 9 a 12 mesi.	

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Dicembre 1886

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1375310
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	31216
	N.	1406526
Libretti estinti nel mese stesso	»	9902
	N.	1396624
RIMANENZA		
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	210266602, 68
Depositi del mese di dicembre	»	12296230, 82
	L.	222562862, 50
Rimborsi del mese stesso	»	10715517, 26
	L.	211847345, 24
RIMANENZA		

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti fioricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. È stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

AI VITICOLTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte).

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, insiziosi o altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono



— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N. III

1 Febbraio 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Comm. S. Martorana, *Presidente* — Comm. G. Pampelone, *Cassiere* — Comm. G. D'Ali, M. Cernigliaro, A. Spanò, L. Pilati, Ing. N. Aula, Cav. V. Fodera, Bar. V. Todaro, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1. Si provvede su talune pratiche di ordine interno comunicate dalla Presidenza.

2. Si delibera che nulla osta alla ammissibilità dei Signori Zerilli Giuseppe da Marsala e D'Ancona Salvatore da Pantelleria, alle funzioni di spedizionieri doganali.

3. Si provvede sui reclami presentati dai contribuenti avverso la iscrizione nei ruoli per la tassa Industria e Commercio.

4. Si delibera provvedere con analoga istruzione perchè sia resa più accessibile ai marinai del nostro Compartimento la consecuzione dei sussidi e delle pensioni sulla Cassa Invalidi per la marina mercantile.

5. Si delibera appoggiare il voto della Giunta Comunale di Mazzara per una migliore classificazione di quel porto, che risulti corrispondente al cresciuto movimento commerciale.

6. Su domanda di armatori e commercianti marittimi di Trapani, si delibera

a) far voti al R. Governo pel basolamento di quel tratto di marina tra il primo ed il secondo albero di carenaggio, dalla banchina allo stradale, dandone comunicazione, con preghiera di appoggio, al Genio Civile,

b) interessare il Genio Civile perchè sia presto tradotta in atto la nuova segnalazione della Scogliera Renciglio.

7. Si nomina il Comm. Giuseppe D'Ali rappresentante camerale presso la Giunta di vigilanza sugli Istituti industriali e professionali di Trapani.

N. IV

1. Marzo 1887 — Tornata ordinaria — Presenti i signori Cav. S. Giacomazzi, *Vice Presidente*, Comm. Pampelone, *Cassiere*, M. Cernigliaro, L. Pilati, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1. Presa nota del processo verbale redatto dalla Commissione camerale permanente sull'esercizio della Mediazione, ed in conformità del parere espresso dalla detta Commissione, si abilita il Sig. Palermo Francesco di Luigi da Gibellina alle funzioni di sensale in merci riconosciuto Pubblico Mediatore, previa costatazione di avere vincolato la regolamentare cauzione.

2. Si provvede all'approvazione dei Ruoli camerale per la tassa Industria e Commercio, compilati a mente del Regolamento, su quelli della tassa di ricchezza mobile.

3. Su rapporto e proposta della Presidenza si delibera segnalare al Consorzio Interprovinciale per la Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani i gravissimi inconvenienti lamentati dal nostro commercio per il costante disservizio che si deplora nella linea.

N. V

8. Marzo 1887 — Tornata straordinaria — Presenti i signori Comm. Martorana, *Presidente*, Cav. Giacomazzi, *Vice Presidente*, M. Cernigliaro, A. Spanò, Ing. Aula, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1. Si delibera appoggiare l'istanza del ceto dei pescatori di Trapani, contro

l'uso della rete denominata *tarlunonazzo*, la quale per essere assai lunga, profonda e resistente non solo danneggia la riproduzione della specie, ma nuoce altresì in modo considerevolissimo all'alimentazione del pesce.

2. Su rapporto e proposta del V. Presidente Cav. Giacomazzi, e presa conoscenza della risposta del Sig. Ministro dei Lavori Pubblici in ordine al voto perchè uno dei piroscafi postali delle linee che toccano Trapani, sia nel viaggio di ritorno destinato a proseguire direttamente pel Continente, onde evitare alle merci il grave e dispendioso inconveniente dei trasbordi, dalla quale risposta emerge che esso voto non può accogliersi perchè i piroscafi destinati ai viaggi delle linee Palermo-Trapani-Tunisi e Palermo-Trapani-Siracusa, sono di velocità inferiore a quella degli altri destinati alle linee pel Continente, la Camera delibera insistere, facendo notare

a) che tanto nelle linee Palermo-Trapani-Siracusa e Palermo-Trapani-Tunisi, che in quella Palermo-Continente, la Navigazione Generale destina piroscafi della stessa velocità,

b) che anche facendo astrazione di ciò il commercio di Trapani e Marsala esige che si abbia almeno un piroscafo settimanale direttamente pel continente,

c) che anche nell'interesse internazionale, non che in quello della colonia italiana di Tunisi, sarebbe indispensabile che nella linea Palermo-Tunisi vengano destinati piroscafi più celeri, e che alle merci viaggianti in essa linea venga evitato il trasbordo.

Delibera altresì che, ad ogni modo, questo voto si tenga presente nella stipulazione dei nuovi contratti postali marittimi.

3. Si delibera appoggiare la proposta di un'Esposizione Industriale Italiana in Egitto.

4. Si prende atto con compiacimen-

to della prossima apertura delle Esposizioni di apparecchi per la macinazione in Milano, e di merletti e tessuti artistici in Roma, facendo voti per la loro completa riuscita.

5. Su proposta del Cons. Sig. Spanò, ed in appoggio al voto della Giunta Comunale di Marsala, si delibera raccomandare la costruzione di una nuova banchina nel porto di Marsala, onde ottenere che sia facilitato lo approdo dei bastimenti, e sistemato definitivamente lo scolo delle acque pluviali, causa di continui interrimenti del porto stesso.

6. Si appoggia il voto della Camera di Vicenza per invocare un più equo trattamento doganale per le trecce e i cappelli di paglia, e per cascami serici.

7. Si delibera insistere per la pronta collocazione del cavo sottomarino tra Pantelleria e la Sicilia.

9. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Per le contumacie

La Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

Vista l'ordinanza con la quale furono stabilite le misure quarantenarie per le provenienze della Sicilia, in seguito ai pochi ed isolati casi di colera che si sono deplorati in Catania,

Considerando che tale provvedimento, ne chiesto nè desiderato da alcuno, e per nulla conforme al sistema sanitario seguito in Italia in altre occasioni, riesce di gravissimo danno agli interessi economici del paese,

Ritenuto che tale misura risulta non giustificata dallo stato sanitario di Catania, e che in ogni caso è veramente eccessiva, anche in rapporto al breve periodo di osservazione per lo stesso oggetto applicato all'estero,

Delibera far voti al R. Governo perchè sia revocata l'ordinanza che impone a tutte le provenienze della Sicilia le anzidette misure, o per lo meno che esse siano ridotte alle proporzioni dei provvedimenti adottati nei possedimenti francesi, cioè a sole 24 ore di osservazione.

Delibera altresì comunicare questo voto a tutte le rappresentanze siciliane, invocando il loro pronto ed energico appoggio.

Trapani, 12 Marzo 1887

Il Presidente

S. MARTORANA

Il Segretario

AVV. MONDINI

PORTO DI TRAPANI



Sono da segnalarsi due recenti provvedimenti della Camera di Commercio che riguardano l'andamento del servizio portuario.

Il primo è rivolto ad ottenere dal Regio Governo che quel tratto di piazzale che intercede tra la banchina del porto e la via pubblica, e tra il primo ed il secondo albero di carenaggio venga convenientemente lastricato.

Simile provvedimento venne invocato da un gran numero di armatori e commercianti, i quali, con istanza scritta, fecero rilevare che in quel sito han luogo le numerose giornalieri ed importantissime operazioni di caricamento, scaricamento e rivellatura dei grani e degli altri cereali, e che divenendo in inverno, epoca del maggior traffico quel piazzale addirittura una gora fangosa molto danno ne risentiva il commercio, dapoi che può di leggieri immaginarsi che cosa possa divenire il grano, ammassato e confuso col fango della via.

Trattandosi di una spesa mitissima, nutriamo ferma fiducia che il R. Governo vorrà accogliere il voto della Camera di Commercio, il quale verrà pure ripetuto dalla Giunta Comunale di Trapani, ed appoggiato, come speriamo, dal locale Ufficio del Genio Civile, che ha sempre patrocinato i nostri legittimi desideri, non che dagli Onorevoli Rappresentanti il Collegio politico di Trapani, ai quali la Camera ha rivolto corrispondente preghiera.

L'altro provvedimento riproduce una pratica già da tempo iniziata, e riguarda una sollecitazione fatta al locale Ufficio del Genio Civile, perchè sia presto collocato sulla Scogliera del Ronciglione, giusta il progetto già fatto, il nuovo fanale diottrico a luce fissa bianca, all'altezza di metri 10. È notorio in paese quali gravissimi pericoli presenti l'attuale imperfetta segnalazione della scogliera, il cui fanale si confonde anche con quelli della città. È desiderabile quindi che, una volta constatato l'inconveniente e fatto il progetto adatto a ripararvi, si provveda con sollecitudine e senza più oltre attendere.

PORTO DI MARSALA



L'importanza sempre crescente del movimento commerciale marittimo di Marsala, ha giustamente richiamato sempre l'attenzione di tutti coloro che attendono a tutelare con attenzione e perseveranza il miglioramento dei porti. Ed il porto di Marsala ha purtroppo bisogno di venir sistemato definitivamente, tanto

che si è studiato e si studia alacramente alla compilazione di un progetto completo.

Intanto, anche fatta astrazione dei bisogni generali, in quel porto esistono tuttavia inconvenienti, se si vuole, secondari, ma che potrebbero venire con facilità e senza grande spesa rimossi.

Uno di tali inconvenienti è la mancanza delle banchine, nel punto principale del traffico, cioè tra le antiche banchine, prossime agli stabilimenti enologici, e quelle del molo. E tale mancanza produce due danni gravissimi. Anzi tutto la perdita del tempo, e le maggiori spese di cui riesce gravato il piccolo commercio, il quale per le operazioni del carico o del scarico, deve spingersi sin sulle banchine del molo, mentre riuscirebbe così facile e così poco dispendioso il farle nel sito stesso che rappresenta il punto centrale del traffico. In secondo luogo il continuo pericolo che lo scolo delle acque pluviali, cola importantissimo perchè proveniente da due vie molto lunghe ed estese, sia, come è in alto causa perenne di interrimento del porto.

Recentemente la Giunta Comunale di Marsala ha fatto voti per la costruzione della detta banchina, e la Camera di Commercio la ha vivamente appoggiato, tanto presso il R. Governo, quanto raccomandandone l'istanza agli Onorevoli Deputati del Collegio, ed all'Ufficio del Genio Civile.

Monumento ai caduti di Dogali

Dall'On. Presidenza dell'Associazione della Stampa, ci viene comunicato quanto segue:

L'Associazione della Stampa, accogliendo il pensiero espresso dal suo Presidente in una lettera già pubblicata dai giornali, ha deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione onde erigere un monumento ai caduti di Dogali.

Certa di ottenere il caldo e valente appoggio della S. V. perchè la sottoscrizione riesca un solenne attestato di riconoscenza nazionale, questa Presidenza le rimette la scheda N. 1080 con preghiera di volerla ritornare al più presto riempita trasmettendo in pari tempo il danaro raccolto all'Amministrazione dell'Associazione della Stampa (Via della Missione, N. 14).

Con gratitudine ed obsequio.

Roma, 15 febbraio 1887.

Per la Presidenza

Il Consigliere Amministratore

AUGUSTO CHIALVO

Siamo lieti ed orgogliosi di potere partecipare all'opera benemerita iniziata, cureremo quindi che la scheda inviata sia presto riempita, della qual cosa siamo certi, conoscendo per prova come nel nostro paese riescano siffatte dimostrazioni patriottiche.

Il nome dei sottoscrittori sarà pubblicato nel prossimo numero di questo periodico.

SOCIETA' MODENESE

PER ESPOSIZIONE FIERA E CORSE DI CAVALLI

Comitato Esecutivo

del primo Congresso Nazionale degli esercenti la salumeria e della mostra campionaria di strutti

All'Industria Italiana della Salumeria, già ricca di prodotti accettati nei mercati nazionali o stranieri con sempre crescente favore, giovera come ad ogni altro ramo industriale che non si stanchino coloro che la esercitano di studiare i metodi migliori di perfezionamento, affinché ne venga maggiormente affermata l'importanza, in confronto ai prodotti congeneri d'altri paesi.

È indispensabile poi che agli sforzi ed alle cure per gli opportuni miglioramenti non vadano disgiunti tutti quei provvedimenti d'ordine economico capaci di porre tale nostra industria in condizioni le più vantaggiose possibili, di fronte all'estera concorrenza.

A raggiungere sì importante risultato la Società Modenese residente in uno dei principali centri di tale produzione, determinava di riunire in un **Congresso** tutti gli esercenti la salumeria in Italia, e di bandire una **Mostra** nazionale campionaria di strutti, prodotto questo che non ha ancora raggiunto da noi tutti i necessari perfezionamenti, sicché su di esso, più ancora che su gli altri, si aggrava la ognor crescente concorrenza estera e specialmente americana.

Riunire tutti gli interessati a studiare i più importanti problemi riferentisi a tale industria, ed al tempo stesso offrire con esposizione degli strutti un'occasione favorevole per studiare e promuovere i possibili miglioramenti, ecco il proposito della Società Modenese, al quale non devono restare indifferenti quanti si occupano di tale industria e del nostro progresso economico in generale.

Onde disimpegnare, nel modo per esso migliore l'incarico affidatogli questo Comitato si rivolge a quanti direttamente hanno interesse in questa industria e nell'esercizio di essa hanno saputo acquistare maggior importanza ed autorità.

PERONOSPORA VITICOLA

L'abate Don Angelo Candeo, Parroco di Mestimo, Padova, ha pubblicato un pregevole opuscolo dal titolo **Riflessi sulla biologia della peronospora viticola** — com-

pilati ad uso del popolo. Contiene le seguenti materie

Un cenno sulla Peronospora, e la sua storia

Avremo anche in quest'anno la Peronospora?

Non potrebbe scomparire come tante altre malattie?

Condizioni per lo sviluppo della Peronospora

Come si conoscono i primi segnali della Peronospora?

Effetti fisiologici della Peronospora sulle foglie e sulle viti

La Peronospora attacca il germoglio e l'uva stessa?

Perché in alcune regioni ha maggior sviluppo, ed in altre minore, ossia perché fa più danno in un anno che nell'altro?

Quali conseguenze per l'uva e pel vino?

Qual danno minaccia la Peronospora alla viticoltura italiana

Polveri o liquidi per combattere la Peronospora?

Efficacia dei liquidi. Il solfato di rame. Latte di calce

Tutte le calce sono buone?

Quando si deve spegnere la calce? Modo di preparare la calce

Quanta si deve metterne per ettolitro? Quando si deve principiare? Quante volte possono bastare per salvar le foglie e l'uva?

Utili consigli e pratici vantaggi. Il foraggio asperso di calce farà male agli animali?

La calce oltre d'essere antiparassitaria, ecc.

Perché i fratelli Bellussi hanno proposto una ecc.

Consolante conclusione.

Si dovrà continuare lo zolfo oltre la calce?

La calce e la brina. Utile scoperta. La Tortrice la calce e l'uva

Ultima conclusione. Quale debb'essere la costruzione della pompa pel sicuro successo?

Zappatura e vangatura. La zappa viticola Candeo giudicata dal R. prof. Tito Poggi

Stimiamo utile raccomandare ai nostri viticoltori lo acquisto di quest'opuscolo che costa appena cent. 60, e che potranno richiedere all'autore, Don Angelo Candeo, Mestimo (Padova)

Elenco degli uffizi della provincia di Trapani coll'indicazione dei libretti dai medesimi rilasciati, che erano tuttora in corso addì 31 dicembre 1885 e del credito rispettivo

Circondario di Alcamo

	Lib.	Lire	C.
Alcamo	1467	—	38532, 57
Calatafimi	657	—	139509, 94
Camporeale	34	—	3622, 86
Castel del Golfo	747	—	89359, 61
Gibellina	110	—	2709, 97
Poggio Reale	78	—	4760, 34
Salaparuta	26	—	2956, 54
Vita	141	—	13520, 55
	3259	—	641760, 38

Circondario di Mazzara del Vallo

	Lib.	Lire	C.
Camp di Mazara	105	—	26057, 64
Castelvetrano	1126	—	217986, 44
Mazara del Vallo	762	—	119962, 45
Partanna	349	—	99244, 25
Salemi	471	—	85416, 23
Santa Ninfa	232	—	11122, 29
	3045	—	499789, 29

Circondario di Trapani

	Lib.	Lire	C.
Favignana (Isola)	208	—	27500, 06
Marsala	1301	—	435269, 76
Monte S. Giuliano	533	—	98281, 58
Piceco	52	—	4884, 15
Pantelleria (Isola)	398	—	45950, 20
Trapani	4276	—	559409, 41
	6768	—	871295, 16

Riepilogo dei Circondari

	Lib.	Lire	C.
Alcamo	3259	—	641760, 38
Mazzara del Vallo	3045	—	499789, 29
Trapani	6768	—	871295, 16
Somme totali	13072	—	2012844 83

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Le nuove Invenzioni e Scoperte — Non v'ha notizia che desti un più legittimo interesse di quelle che riguardano una nuova invenzione o scoperta. E questo interesse riesce di certo maggiore nel pubblico allorché, oltre alla pronta ed esatta informazione di ogni trovato, gli si pone chiaramente sott'occhio quella pratica applicazione che, messa in atto, ridonda a tutto beneficio di chi ha saputo trarne partito.

A questo proposito vogliamo ricordare ai nostri lettori che il **PROGRESSO** Rivista quindicinale illustrata, che si pubblica in Torino, si è assunto questo lodevole compito, ed ha saputo continuarlo con tanta costanza da formarsi di anno in anno un'esistenza sempre più rigogliosa ed apprezzata.

Nel constatare questo fatto, noi ci facciamo un dovere di raccomandare a tutti quest'ottimista pubblicazione, il cui prezzo d'abbonamento è limitato a L. 8 annue. I numerosi premi ed i vantaggi che fruiscono gli associati riescono il più delle volte a compensare largamente il prezzo d'abbonamento.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 28 Febbraio 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 552343, 97

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	L. 71306, 03
Cassa	97079, 90
Effetti scontati a 3 mesi N 1208	1091878, 40
Id. id. a piu lunga scadenza N 203	206731, 02
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti	7407, 77
Effetti all'incasso N 39	17751, 32
Depositi a garanzia ed a custodia	6584, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 00
Mobili e spese d'impianto	5115, 75
Consegnatari diversi	8042, 08
Agenzie loro cf. cf.	18486, 54
Debitori diversi	78989, 84

Somma dell'Attivo L. 1848472, 95

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	3372, 31
Interessi passivi	4590, 92

Somma totale L. 1856436, 18

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L. 626650, 00
Fondo di riserva	37762, 67
Depositanti di oggetti e titoli	6584, 30
Conti correnti passivi N 353	606553, 67
Libretti di risparmio N 618	293492, 47
Creditori diversi	22063, 52
Accettazioni cambiarie ed assegni chiesti	66833, 75
Azionisti loro cf. pl. dividendo	849, 64
Effetti ricevuti da altri Istituti pl. l'incasso	118297, 30
Utli da ripartire	45026, 30

Somma del Passivo L. 1824113, 62

Utli dell'esercizio

Sconto sf. effetti	10822, 73
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	650, 58

Somma totale L. 1856436, 18

Il Direttore

I. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Pantana, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 28 Febbraio 1887

Capitale sottoscritto L. 591200

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 124379, 53
Effetti su Piazza N. 1058	587607, 29
Effetti fuori Piazza N. 2657	893363, 22
Effetti all'incasso N. 205	36232, 52
Effetti in protesto	6687, 83
Anticipazioni su merci N. 6	914, 75
Sovv. sf. F. Publici N. 1	4000, 00
Cartelle di credito fondiario	1990, 00
Depositi per cauzione	185469, 80
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	5303, 19
Mobili n/ residuo	1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf. cf.	219145, 78
Banche e corrisp. n/ credito	24604, 07
Spese ripetibili	905, 07

Somma dell'Attivo L. 2314299, 87

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	12626, 07
Spese d'amministrazione	3768, 55
Tasse pagate	809, 88

Somma totale L. 2339415, 80

PASSIVO

Capitale versato	L. 554222, 13
Fondo di riserva	38866, 43
Depositi a cf. cf. ad interesse, 448	839539, 79
Cassa Risparmio 580	214764, 73
a Buoni fruttiferi	237606, 89
Conti correnti disponibili	1805, 67
Conti correnti non disponibili	46833, 69
Azionisti cf. dividendo	1453, 44
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	5303, 19
Banco di Sicilia sf. cf. Effetti pl. l'incasso	45728, 29
Banca Nazionale sf. cf. Effetti pl. l'incasso	12393, 65
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	98043, 05
Assegni gratuiti Banca Nazion.	90000, 00
Corr. a cf. cf. n/ debito	29136, 96
Utli netti anno 1886 da ripartire	66138, 90
Fondo per perdite eventuali	2455, 00
Creditori diversi	5379, 00

Somma del Passivo L. 2289670, 81

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	26392, 69

Somma totale L. 2339415, 80

Il Direttore

ENRICO FARDILLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse e del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 %, scadenza da 2 a 3 mesi,	
" 4 " " " da 2 a 6 mesi,	
" 4 1/2 " " da 6 a 9 mesi,	
" 5 " " da 9 a 12 mesi	

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1886

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1396624
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 43388
	N. 1440012
Libretti estinti nel mese stesso	» 6767
RIMANENZA	N. 1433245
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 211847345, 24
Depositi del mese di gennaio	» 21061591, 18
	L. 232908936, 42
Rimborsi del mese stesso	» 13142661, 05
RIMANENZA	L. 219766275, 37

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione: Via Alferi, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte).

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo di portatore per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio



ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N VI

12 Marzo 1887

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm S Martorana *Presidente* — Cav S Giacomazzi, *V-Presidente* — M Cernigliaro, A Spano, L Pilati Sammartano, Ing N Aula, Bar V Todaro, *Consiglieri* — Avv Mondini, *Segretario*

1 Si provvede, previo rapporto della Commissione di Contabilità all'approvazione degli storni occorrenti sul Bilancio per l'Esercizio 1886

2 Su proposta del Vice-Presidente Cav S Giacomazzi, si delibera far voti al R Governo per la revoca delle misure quarantenarie imposte su tutte le provenienze dalla Sicilia, o per lo meno perché tali misure sieno ridotte a sole 24 ore di osservazione

Si delibera altresì comunicare per lo appoggio questo voto a tutte le Rappresentanze Siciliane

3 Si provvede alla elezione di N 15 candidati per la costituzione del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni di sconto presso la Succursale del Banco di Sicilia

Il Segretario
AVV MONDINI

Bilancio preventivo della Camera di Commercio per l'esercizio finanziario 1887

SPESE

TITOLO I — Categoria 1^a

2 Censi, canoni, livelli etc	L. 169, 75
3 Imposti e sovrapposta fondiaria	74, 03
5 Manutenzione di stabili	300, 00
6 Paghe agli stipendiati e salariati	7610, 00
10 Manutenzione di mobili	100, 00
11 Spese di scrittoio, illuminazione etc	900, 00
12 Pubblicazione degli atti della Camera	600, 00
13 Spese di percezione	963, 00
14 Biblioteca	400, 00
19 Statistica e relazione annua	1000, 00
20 Rappresentanze di commercio all'estero	200, 00
21 Scuole ed Istituti applicati alle arti e al commercio	6000, 00
22 Concorsi ad esposizioni	100, 00
24 Premi d'incoraggiamenti diversi	750, 00
25 Spese ordinarie diverse	21, 15

Categoria 2^a

33 Fondo per le spese imprevedute	5547, 66
-----------------------------------	----------

TITOLO III

38 Residui passivi	2930, 07
--------------------	----------

TITOLO IV.

39 Ritenute sugli stipendi	421, 87
40 Rimborsi diversi e diverse	96, 47

Totale generale delle spese L. 28184, 00

ENTRATE

TITOLO I — Categoria 1^a

4 Interessi di fondo depositi in c c	L. 1032, 50
10 Sovrapposta sulla tassa di ricchezza mobile	8000, 00
12 Tassa sulle polizze di carico	8000, 00
14 Dritti sugli atti della Camera	10, 00

A riportarsi L. 17042, 50

Riporto I 17042 50

Categoria 2^a

16 Diverse	63, 30
------------	--------

TITOLO III

19 Residui attivi	10559, 86
-------------------	-----------

TITOLO IV

20 Ritenute sugli stipendi	421, 87
21 Rimborsi diversi e diverse	96, 47

Totale generale delle entrate L. 28184, 00

Approvato dalla Camera di Commercio nella tornata 6 Novembre 1886

Approvato dal Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il 19 Marzo 1887

Estratto Allegati

SPESE — Allegato N Cap 21 Scuole ed Istituti applicati alle arti ed al commercio

Le lire 600 di assegno a questo Capitolo, sono così ripartite

1 Alla Scuola di Arti e Mestieri in Trapani	L. 2000, 00
2 Alla Provincia di Trapani per il mantenimento dello Istituto Tecnico, quando sarà dichiarato governativo e vi sarà annessa una cattedra di mercologia	3000, 00
3 Alla R. Scuola Nautica quando sarà messa in grado di rilasciare abilitazioni ai Capitani di lungo corso, e vi sarà impiantata la Sezione Macchinisti	1000, 00

Totale L. 6000, 00

Allegato P Cap 24 Premi d'incoraggiamenti diversi

Le lire 750 di assegno, sono così ripartite

1 Sussidio ad uno studente della Provincia di Trapani che voglia recarsi in Venezia a perfezionare i suoi studi presso la R ^a Scuola Superiore di Commercio	L. 500, 00
2 Sussidio all'Istituto dei sordomuti in Trapani	250, 00

Totale L. 750, 00

Servizio ferroviario

Di fronte ai continui lamenti in ordine al servizio ferroviario, e dopo ciò che abbiamo accennato nell'ultimo numero di questo periodico, crediamo utile riepilogare il rapporto trasmesso al Consorzio Interprovinciale in base alla deliberazione camerale 1 marzo.

« Non è questa la prima volta che la Camera di Commercio di Trapani si determina a manifestare alle autorità superiori e tutelari i lamenti generali ed efficaci delle classi commerciali, per la mala organizzazione del servizio ferroviario nella linea Palermo-Marsala-Trapani.

« Coglie adunque la presente occasione per la quale cotesto Onorevole Consorzio è chiamato ad intervenire in seguito all'importante e legittima deliberazione del Consiglio Provinciale di Trapani, onde associare il proprio voto e l'opera propria, ai voti ed all'opera dell'intera nostra cittadinanza.

« Questa Camera si è sempre lamentata dell'organamento del servizio ferroviario, richiamando con ispecialità l'attenzione.

« Sull'insufficienza del materiale locomobile per cui quasi giornalmente i treni giungono in ritardo,

« Sulla deficienza dei carri per le merci, che cotanto danneggia il movimento commerciale, sicché quasi sempre si è costretti subir la risposta che non si trovano disponibili i carri richiesti.

« Sull'inconveniente gravissimo che i treni viaggiatori, più che misti risultano treni merci, e quindi sui ritardi che ne derivano,

« Sull'assoluta deficienza delle agevolazioni, ovunque concesse ai viaggiatori, quali la quarta classe per gli operai, i biglietti di andata-ritorno tra tutte indistintamente le stazioni, quelli in abbonamento, quelli per viaggi circolari, condizioni tutte che addirittura sono ormai indispensabili perché il servizio ferroviario si svolga normalmente,

« Sul servizio postale, finalmente, il quale fatto col sistema attuale, porta il gravissimo anzi inaudito sconcio che le corrispondenze del Continente, quasi fossero merci viaggianti a piccola velocità, giungono lungo la linea coi treni i più ritardatari!

« Ne ciò solamente crede la Camera chesia da tenersi in considerazione nella odierna discussione.

« Dei tanti inconvenienti locali, diurnamente lamentati, è utile ricordare i seguenti, che quasi ormai hanno assunto un carattere d'interesse generale.

« Grande numero di Stazioni, sono insufficienti al servizio, ed anco indecenti.

« Nella stazione di Trapani, manca ancora la tettoia, tanto reclamata tanto necessaria e tante volte, invano, promessa.

« Il servizio di distribuzione dei biglietti è fatto spesso, in modo insufficiente, tanto che in Trapani parecchie volte i viaggiatori dovettero provvedersi sul treno medesimo.

« Le Stazioni in generale, e quella di Trapani in particolare, sfornite di locali decenti ed adatte, nei quali la gente possa aspettare al riparo, aprono le loro sale di aspetto pochi minuti avanti la partenza.

« Tutto calcolato adunque, non può certo rinvocarsi in dubbio che ben a ragione si sia determinato il nostro Consiglio Provinciale nel prendere una deliberazione energica, la sola adatta a convincere la Società Ferroviaria che se vanta dei dritti verso le due Province cominteressate, ha per altrettanto doveri gravissimi, ai quali è sempre venuta meno, con ostinazione inqualificabile.

« Si augura pertanto la Camera che cotesto On. Consorzio vorrà provvedere coi mezzi che occorrono, perché cessino i gravi danni di un servizio ormai divenuto la norma costante nella nostra disgraziatissima linea.

I nostri prodotti alle Esposizioni

Nell'Esposizione universale di Liverpool ottennero la Medaglia d'oro i Signori Augugliaro, Lania e C. di Trapani, P. Giaccone e Anselmi di Marsala e Fratelli Burgio Nobili di Mazzara del Vallo, tutti espositori di Vini Marsala.

Gli splendidi diplomi corrispondenti e le medaglie commemorative furono per mezzo della Camera di Commercio rimessi, non è guari, ai predetti Signori, ai quali siamo lieti tributare una parola di vivissimo encomio pel posto che occupano nel movimento industriale del paese.

Porto di Marsala

Siamo lieti di riferire che il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, alle istanze della Camera di Commercio ha risposto assicurando che il disegno di ordinamento definitivo del porto di Marsala, è in corso di studio, e che il prolungamento delle banchine sarà una delle opere che avranno la precedenza, perché effettivamente reclamato da urgenti bisogni.

Comunicazioni telegrafiche

TRA PANTELLERIA E LA SICILIA

Il Ministero assicura che il cavo sottomarino tra Pantelleria e la Sicilia è compreso tra le opere allocate alla casa Pirelli, e che l'opera sarà compiuta entro il 1888.

Piroscafi postali pel Continente

Tranne l'assicurazione che i trasbordi delle merci che viaggiano nelle linee marittime Trapani-Continente avranno luogo Palermo colla maggior possibile sollecitudine, nulla si è potuto ottenere in ordine al voto perché uno dei piroscafi destinati a queste linee possa nel viaggio di ritorno proseguire direttamente pel Continente.

La principale ragione del rifiuto, e che i piroscafi destinati a queste linee sono di velocità inferiore a quelli addetti alle linee Palermo-Continente. Ma se si riflette che tra le prime è compresa la linea che giunge a Tunisi, ciascuno può rilevare quanta importanza abbia la obiezione. E ciascuno soprattutto sarà di accordo con noi per raccomandare al Governo che sia provveduto con maggiore larghezza ai bisogni ed allo svolgimento delle relazioni commerciali tra l'Italia e Tunisi.

Esposizione internazionale di apparecchi per la macinazione e panificazione ed industrie affini.

Fra poche settimane Milano inaugurerà questa nuova Esposizione, la quale avrà un interesse e un successo molto spiccati assai più grandi di quello che generalmente non si pensi. I lavori in Piazza Castello progrediscono alacramente, e pel 1° di maggio tutto sarà certamente pronto e a posto.

La costruzione presenta già un insieme armonico, le linee dell'edificio, sorto rapidamente, soddisfano l'occhio, il tutto ha un aspetto gradevole, sufficientemente grandioso esternamente, e molto più ancora internamente. Questa impressione non potrà senza dubbio che crescere a lavori compiuti. Le gallerie e le costruzioni tutte insieme, occupano un'area di 12,000 mq., mentre la superficie totale del recinto è di 65,000, una estensione ragguardevole benché si perda nei vasti spazi di Piazza Castello.

Non sarà inopportuno, forse, che qui diamo, molto sommarariamente, un'occhiata alla topografia delle costruzioni, pro-

glio dell'ing. Solmi, sorte come per incanto ad opera dell'Impresa Brambilla.

Dinanzi alla facciata dell'edificio, verso la città, un'ampia area semi circolare, chiusa da una cancellata in ferro, renderà più libera la circolazione agli ingressi dell'atrio. Una fontana posta al centro del semicerchio gli darà vita.

L'atrio mette direttamente per un tronco di galleria, nell'ampio esagono il cuore, per così dire dell'Esposizione, da cui irradiano tutte le gallerie, e dove il colpo d'occhio sarà imponente. Quei sei vasti sbocchi, da ciascuno dei quali una grande galleria potrà in mostra macchine, formi strumenti, e via dicendo, in azione — e un'azione viva, palpitante, potente — concentreranno un effetto complesso, grandioso, tutto moto, e l'esagono, come già quello della Esposizione del 1881, diverrà il centro più gaio, più attraente e anche più elegante dell'Esposizione. Già il pittore Campi sta lavorando intorno a dodici grandi tele che decoreranno l'esagono e rappresentanti i noti processi di macinazione e panificazione in epoche e popoli diversi.

La galleria più vasta di tutte e quella che s'apre sul lato dell'ottagono opposto al lato d'ingresso, e che si dirige verso il Castello. In quella si vedranno in azione le macchine delle Case Fosi di Legnano e Sulzer di Winterthur. Accanto ad una grande motrice della reputata costruttrice Svizzera, funzionerà una grande motrice della Ditta italiana, così in quella galleria, come nelle altre, vedremo, per la prima volta in Italia, gareggiare i prodotti nostrali a lato di quelli stranieri, gara meruente, e che, trattandosi di panificazione, si potrebbe anzi chiamare gara materna.

Nella galleria vicina a destra, avranno posto le macchine in azione per molini dell'altra, pure a destra, il primo tronco è destinato all'Esposizione d'igiene, il secondo alla ragioneria.

In un padiglione isolato, tra la prima e la seconda delle menzionate gallerie, la ditta Locarni, di Vercelli mostrerà la lavorazione completa del riso. Un altro padiglione, un po' più discosto, conterrà il forno militare da campagna, Taddei e in un terzo padiglione più lontano, la Società ginnastica *Forza e Coraggio* terrà un'esposizione di attrezzi ginnastici esteri, e darà accademie ginniche e di scherma. Poco lungi di là sarà esposto l'*Extincteur Grinnell*.

Invece, tra la seconda e la terza galleria, sempre a destra, saranno in apposito locale isolato esposti gli Essicatori, l'esposizione dei quali il governo dovrà consentire a protrarre sino all'autunno

se si ha a sperimentarne efficacemente sul fresco raccolto.

A sinistra della Galleria massima, contenenti le motrici Testi e Sulzer, v'è un locale per le caldaie a vapore, che svilupperanno una forza di 600 cavalli, poi un padiglione, nel quale l'ing. Riva, rappresentante di Case estere, esporrà i forni per la fabbricazione dei biscotti inglesi e una macchina per mulini.

Nella Galleria, a sinistra della anzidetta, avranno posto le macchine diverse per panificio e pastificio, con motori a gas e a vapore. Alla sua estremità, dove s'allarga e volge a sinistra, si vedranno in azione il forno Pirovano della Ditta Baj, che cuocerà i panettoni e li servirà caldi, il forno Bianchi per la fabbrica del cioccolato, poi altri forni da pane e da paste, poi le impastatrici, poi altre macchine e strumenti che occuperanno due gallerie.

L'immensa area che circonda e racchiude l'edificio sarà trasformata. Questa porzione di Piazza Castello diverrà irrisconoscibile perché ridotta a giardino inglese — e a ciò provvedono i fioricultori Ferrario e Ingegneri —, perché illuminata splendidamente con circa 100 lampade ad arco (le gallerie dell'elettricità e dei forni saranno illuminate con lampade ad arco e a incandescenza), perché servita da caffè da birrarie, da ristoranti perché abbellita di fontane e di cascate. Sarà invero un luogo delizioso, il più bel ritrovo serale estivo della città, allegrato da concerti dal profumo dei fiori, dalle seduzioni della eleganza delle signore.

Sarà questa, del resto, una Esposizione molto pratica e utile, perché il suo scopo interessa tutti assai da vicino, trattandosi d'ottenere il pane quotidiano più buono, più igienico e a più buon mercato.

Vedremo in azione i forni a gas, e i forni cooperativi (Anelli), il forno Borbeck, quello Candelo, quello Bergamaschi, quello Backer e anche il forno comune — oltre i forni Airovano e Bianchi più su menzionati.

Vi sarà un premio anche pel miglior sistema di contabilità relativamente ai forni cooperativi, poiché l'esperienza ne ha mostrato la capitale importanza col fatto che le difficoltà di amministrazione formarono il più grave ostacolo al diffondersi dei forni cooperativi.

L'importanza, l'interesse, le amenità, l'attrattiva di questa Esposizione saranno adunque, lo ripetiamo, superiori alle comuni aspettazioni. Sarà, sotto questo rapporto, una sorpresa. Milano avrà un nuovo motivo di concorso di forestieri e un nuovo e magnifico sito di ritrovo. Il mondo elegante e galante avrà un giardino di più e quel che più importa, un giardino incantevole, dove si sentirà invitato a pigliare il fresco, si difficilmente trovabile a Milano in estate. Così, con quel garbo col quale ora si sa mescolare l'utile al dolce, mentre le gallerie, le macchine, i forni interesseranno i tecnici, tutto il resto del recinto sarà l'attrattiva, il passatempo, il richiamo delle persone di buon gusto.

(Dalla Perseveranza)

Da questo estremo punto d'Italia, mandiamo anche noi un plauso ed un saluto alla nobile ed industrie Milano, che sa con tanto decoro rappresentare il risveglio economico della patria nostra.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge dei provvedimenti a favore della marina mercantile

(Continuaz vedi num. 2)

Operazioni che non fanno luogo alla imposizione della tassa d'ancoraggio

Art. 83. Non sono considerate operazioni di commercio

a) lo sbarco del rame o del metallo vecchio di foderatura della carena delle navi, quantunque avvenga in porto diverso da quello in cui detto metallo fu cambiato, purché lo sbarco si effettui dalla stessa nave alla quale il metallo apparteneva,

b) lo sbarco di una parte del carico per ordine dell'autorità giudiziaria, in conseguenza di avarie,

c) l'imbarco o lo sbarco di fusti vuoti, quando debbano servire, od abbiano servito, per prendere, o lasciare, un carico in un porto dello Stato,

d) l'imbarco e lo sbarco di operai trasportati sopra una nave che deve immettersi in bacino, quando questi operai siano esclusivamente destinati ai lavori di riparazione e di manutenzione di essa,

e) l'imbarco e lo sbarco di stivatori occorrenti per caricare la nave, ancorché avvengano in porti diversi, purché il trasporto sia eseguito dalla nave stessa.

f) l'imbarco e lo sbarco dei proprietari, dell'armatore, delle loro famiglie, degli operai addetti al cantiere e delle persone invitate, trasporti sulla nave varata dal cantiere al porto di allestimento,

g) l'imbarco o lo sbarco di oggetti trasportati gratuitamente da una nave, sull'invito delle autorità marittime o consolari,

h) l'imbarco o lo sbarco di naufragi trasportati per rimpatriare sull'invito delle autorità marittime o consolari, a meno che non sia per essi pagato il nolo stabilito per gli altri passeggeri. (Cont.)

Monumento ai caduti di Dogali

Scheda di sottoscrizione N 1080, trasmessa dalla Presidenza dell'Associazione della stampa, alla Direzione del Giornale *La Provincia*

Bettina Mondini L. 5 — Stefania Chiaromonte Bordonaro L. 5 — Rosalia D'Alì Lire 5 — Antonietta Platamone L. 5 — S. Mondini de Biasi L. 2 — Francesco Mondini L. 1 — Avv. G. Mondini L. 5 — Totale L. 28

Spedite con vaglia della Banca Nazionale di N. 21280

VINCENZO SARACINI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Marzo 1887

Soci N 1017

Capitale versato L 557194, 85

ATTIVO

Azionisti (rim a versare) L	69455, 15
Cassa	75886, 61
Effetti scontati a 3 mesi N 1141	1088902, 24
Id id a più lunga scadenza N 198	197203, 45
Anticipaz s/ titoli e s/ oggetti	7063, 77
Effetti all'incasso N 39	22506, 04
Depositi a garanzia ed a custodia	6068, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	5115, 75
Consegnatari diversi	11454, 06
Agenzie loro cf cf	258239, 36
Debitori diversi	80285, 34

Somma dell'Attivo L 1892180, 07

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	5274, 97
Interessi passivi	6949, 27

Somma totale L 1904404, 31

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	626650, 0
Fondo di riserva	37787, 87
Depositanti di oggetti e titoli	6068, 30
Conti correnti passivi N 354	672533, 19
Libretti di risparmio N 621	293226, 50
Creditori diversi	23635, 49
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	70025, 22
Azionisti loro cf pf dividendo	849, 64
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	87114, 15
Utili da ripartire	45026, 30

Somma del Passivo L 1862876, 66

Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti	19904, 11
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	774, 29

Somma totale L 1904404, 31

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Nuova, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Marzo 1887

Capitale sottoscritto L 592050
Valore nominale dell'azione L 50

ATTIVO

Numerario in cassa	208412, 48
Effetti su Piazza N 957	492148, 30
Effetti fuori Piazza N 2545	1041773, 33
Effetti all'incasso N 67	76294, 93
Effetti in protesto	16196, 97
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv s/ F Pubblici N 2	5576, 80
Cartelle di credito fondiario	4990, 0
Depositi per cauzione	174411, 74
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	7303, 19
Mobili n/ residuo	1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	189096, 37
Banche e corrisp n/ credito	61720, 45
Spese ripetibili	944, 31

Somma dell'Attivo L 2281082, 44

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	19934, 52
Spese d'amministrazione	6195, 71
Tasse pagate	809, 88

Somma totale L 2315933, 98

PASSIVO

Capitale versato	L 556498, 79
Fondo di riserva	52159, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 450	793874, 29
Cassa Risparmio 590	217039, 62
a Buoni fruttiferi	214533, 24
Conti correnti disponibili	2121, 77
Conti correnti non disponibili	40550, 75
Azionisti cf dividendo	34740, 14
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	7303, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p l'incasso	97074, 17
Banca Nazionale s/ cf Effetti p l'incasso	72265, 41
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	41280, 97
Assegni gratuiti Banca Nazion	78200, 0
Corr a cf cf n/ debito	33198, 45
Fondo per perdite eventuali	2455, 0
Creditori diversi	7949, 80

Somma del Passivo L 2251245, 56

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	41536, 12

Somma totale L 2315933, 98

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 %, di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 %, scadenza da 2 a 3 mesi,	
4 " " " da 2 a 6 mesi,	
4 1/2 " " da 6 a 9 mesi,	
5 " " da 9 a 12 mesi	

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Febbraio 1886

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1433245
Libretti emessi nel mese di febbraio	" 27150
	N 1460395
Libretti estinti nel mese stesso	" 6561
	N 1453834
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	I 219766275, 37
Depositi del mese di febbraio	" 11229204, 81
	I 230995480, 18
Rimborsi del mese stesso	" 12201728, 80
	L 218793751, 38

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. È stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Alheri, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Monica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e co...
4 — Pagamenti anticipati
— Spedizione a domicilio
Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.



Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

APPUNTI E NOTE

Sul porto di Trapani

Da un rapporto trasmesso all'On. Avv. Nunzio Nasi Deputato al Parlamento Nazionale, riproduciamo i dettagli seguenti

Prolungamento delle banchine

Fin dal 4 settembre 1879, con Nota di N. 1241, la Camera di Commercio fece istanza al Ministero per la costruzione di nuove banchine sulla riva Ronciglio e lungo la scogliera allora in costruzione. Le ragioni su cui poggiava la istanza, furono ritenute colanto gravi ed impellenti, che il Ministro dei Lavori Pubblici dispose gli studi opportuni. Ma, non ostanti le ulteriori raccomandazioni, questi studi non si fecero, principalmente per la deficienza del personale del Genio Civile. Laonde la Camera, con rapporto del 24 Aprile 1884, N. 3893, si rivolse nuovamente al Governo, e fu allora che venne sollecitata la compilazione del relativo progetto.

Per tale compilazione una riunione ebbe luogo alla Capitaneria del porto, nella quale oltre alle quistioni delle banchine, fu discussa pure quella anche grave, di una sistemazione generale del porto rivolta a dotarlo delle opere necessarie alla sua completa sicurezza.

In seguito a tale conferenza, che ebbe luogo il 10 Luglio 1884, la Camera, previa deliberazione, fe' conoscere al Genio Civile, con Nota 4 Agosto 1884, N. 4315, che tra tutti i progetti studiati e proposti per la quistione delle banchine e contemporaneamente per la sistemazione generale del porto, stimava preferibile quello complessivo merce il quale in un periodo piu o meno lungo, ed in modo consecutivo, si sarebbe provveduto alla costruzione delle nuove banchi-

ne a partire dal punto ove in atto si fermano le antiche, e procedendo verso levante, ed indi girando sino a terminare al punto estremo del Ronciglio. Con questo progetto, oltre ad utilizzare una grandissima estensione della parte interna del porto, si verrebbe ad eliminare ogni causa d'interrimento, specialmente dovuto al riversarsi delle acque provenienti dalle pianure circostanti.

La Camera e a conoscenza che il Genio Civile ha studiato e continua a studiare la pratica in questo senso, che formo gia obbietto d'un accordo. E pero, mentre ritiene utilissimo che il Ministero venga direttamente interessato a secondare i legittimi voti di questa importantissima piazza marittima, procurera da parte sua di mettersi in relazione col Genio Civile, onde ottenere che gli studi sieno completamente espletati, e le proposte concrete rassegnate con sollecitudine al R. Governo.

Classificazione del Porto

La quistione per la classificazione commerciale del porto di Trapani (perche non occorre parlare della sua classificazione militare, in 1^a Categoria, quistione che sfugge alla competenza della Camera di Commercio e che per altro e estranea alla tesi), ridotta ai minimi termini e la seguente. Il porto di Trapani ha raggiunto o non ha raggiunto almeno per un triennio, un movimento di merci imbarcate e sbarcate pari a 250 mila tonnellate?

Quest'Ufficio ha a suo tempo trattato la quistione con molta larghezza, e presso i due Ministeri del Commercio e dei Lavori Pubblici esistono lunghi e dettagliati rapporti, precisamente nel 1884 trasmessi, e che, occorrendo, potranno comunicarsi, come furono allora comunicati agli On. Deputati del Collegio, al Municipio di Trapani ed all'Ufficio del Genio Civile.

Oi, per fare la valutazione di questo

movimento, due compilazioni statistiche si trovano di fronte quella della Direzione Generale delle Gabelle, e quella della Camera. La Camera, mentre ignora completamente come sia stata fatta la compilazione ufficiale, sa benissimo che la sua e il risultato dello spoglio paziente e minuto di tutti i documenti doganali.

Ma la prima statistica, ha il pregio innato d'essere ufficiale, quella della Camera non lo e che per la Camera stessa, se non che, la prima e erronea, e ne e stata fatta la prova, la nostra invece e vera sino a prova contraria.

La Statistica governativa assegna al porto di Trapani il seguente movimento di merci imbarcate e sbarcate

1881 Tonn	163224
1882	140382
1883	146835
1884	180802
1885	229164

Mancano ancora i dati del 1886.

Si noti per altro il grande divario tra il 1883 e il 1884. Gli e che nel 1884 appunto la Camera avea gia dimostrato l'erroneita delle compilazioni precedenti.

La statistica della Camera da invece

1881 Tonn	294105
1882	293930
1883	275179
1884	252395
1885	300023
1886	258618

In favore di questa statistica, sta

1 L'accuratezza della sua compilazione, accuratezza che la Camera ha pienamente accertato e garentito,

2 La considerazione che il solo sale esportato da Trapani, risulta come infra

1881 Tonn	112229
1882	99560
1883	91884
1884	100733
1885	142463
1886	137072

3 L'altra considerazione che nel

porto di Trapani il movimento dei bastimenti per operazioni di commercio, e stato come infra

1881	N	4842	Tonn	421246
1882	»	3460	»	401812
1883	»	4554	»	425696
1884	»	5740	»	455210
1885	»	4985	»	364957
1886	»	5114	»	476852

Di guisa che, confrontando questi ultimi due dati, esportazione del sale e movimento commerciale marittimo la statistica nostra risulta regolare e normale, essendo pienamente logico e ragionevole che, per esempio, nel 1884, con 5740 bastimenti di Tonn 455210 che arrivarono e partirono per operazioni di commercio e con Tonn 100733 di sale esportato, si abbia avuto un movimento complessivo di Tonn 252395 di merci importate ed esportate.

Mentre invece se si mettono in confronto i dati delle statistiche ufficiali del movimento di merci imbarcate e sbarcate, con quelli della esportazione del sale, prima, e con gli altri del movimento portuario, poscia, si giungerebbe alla poco seria conclusione che il sale rappresenta la quasi totalità del movimento nostro commerciale, e che i 5 mila circa bastimenti che arrivano e partono in Trapani per operazioni di commercio, vengono per lo più per mero capriccio anziché per affari.

Infatti se per poco si vuol sapere a quanto ascenderebbe il movimento commerciale di Trapani, escluso il sale, secondo la compilazione ufficiale, si avrebbero i dati seguenti

1881	Tonn	50995
1882	»	40882
1883	»	54951
1884	»	80069
1885	»	86706

E volendo andare ancor oltre a rintracciare gli errori della statistica ufficiale nei suoi dettagli, si trova per esempio che nel 1881 la quantità di merci esportate per l'estero, e segnata in Tonn 64747,

mentre il solo sale che risulta partito per l'estero fu di Tonn 66683

Nel 1882 Tonn 32463 le prime, e Tonn 60923 il secondo

Nel 1883 Tonn 59666 le prime e Tonn 55270 il secondo

Nel 1884 Tonn 77022 le prime, e Tonn 67697 il secondo

Nel 1885 Tonn 129918 le prime, e Tonn 114478 il secondo

Si trova cioè, incredibile ma vero! — un risultato negativo per gli anni 1881 e 1882 insignificantissimo per gli altri anni.

Or, di fronte a queste osservazioni di fatto, nessuno potrebbe sul serio accordare una qualsiasi considerazione, alle statistiche ufficiali. Eppure, e in base a tali statistiche che il porto di Trapani ha subito la grave ingiustizia di esser mantenuto in seconda classe.

La Camera di Commercio ha fatto da parte sua tutto ciò che era possibile, e si dichiara pronta a continuare nelle sue insistenze, augurandosi che le sue così giuste e legittime rimostranze risultino ascoltate.

Trapani 21 Maggio 1887

Il Presidente

S. MARTORANA

Classificazione del Porto di Trapani

L'on. Deputato del Collegio di Trapani, Avv. Nunzio Nasi, con telegramma 28 stante ha gentilmente partecipato alla Presidenza della Camera di Commercio che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in adesione alle proposte della Commissione tecnica Militare e Civile già approvate su relazione dell'on. Boselli dal Consiglio Superiore del Commercio nel 1885, ha deliberato la collocazione del porto di Trapani nella 1^a Categoria, a mente della legge 16 luglio 1884, tra i dieci porti ritenuti interessanti la difesa dello Stato.

Registriamo la notizia con vivissimo compiacimento, e ci auguriamo quanto prima, merce l'autorevole intervento dell'on. Nasi, ed in base agli elementi inoppugnabili che la Camera di Commercio ha apprestato da lungo tempo, che sia resa uguale giustizia al nostro porto, per i suoi interessi meramente commerciali, con la collocazione nella prima classe della 2^a Categoria, alla quale vanta un diritto certo ed assoluto, e che ora riuscirà molto più necessaria ed importante per le finanze comunali e provinciali, di fronte alle maggiori esigenze che il fatto della sua definitiva collocazione tra i porti militari, farà nascere.

Comunicazione del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Roma 27 Maggio 1887

Mi affretto a partecipare a cotesta Camera di Commercio che, secondo un rapporto del R^o Console a Canea (Creta), la dogana di quella piazza richiede che i carichi di sardelle provenienti dall'Italia sieno accompagnati da un certificato d'origine. Ciò perché le provenien-

ze dalla Rumania sono assoggettate ad un trattamento differenziale non esistendo trattato di commercio fra quello Stato e la Turchia.

Prego cotesta Camera di Commercio di recare quanto sopra a conoscenza degli esportatori di sardelle, avvertendoli che senza il certificato d'origine essi incontrerebbero grave danno per il dazio elevato che dovrebbero pagare all'entrata della loro merce in Canea.

I certificati d'origine debbono essere muniti del *Viso* dei Consoli ottomani.

Per il Ministro

V. ELLENA

Salvataggio

Nel n. 10, 31 Ottobre 1886, di questo periodico abbiamo dato il resoconto di un salvataggio operato dal Capitano Pantellerese sig. D'Ancona Giuseppe, al comando del brigantino goletta *Invidata Rosina*, tributando al bravissimo marmole lodi dovute, tanto più meritorie, dacché con evidente pericolo proprio e della sua gente avea salvato sei sventurati marinari terribilmente minacciati di naufragio. Siamo lieti oggi di pubblicare che per un tale splendidissimo fatto il sig. D'Ancona è stato fregiato della medaglia al valor di marina, ricompensa dovuta al suo coraggio, e che tanto onora la brava ed operosa nostra marina.

ESPOSIZIONE E FIERA DI VINI NAZIONALI

IN VENEZIA



Programma-Regolamento



Art. 1 Dal 16 a tutto 31 luglio 1887 avrà luogo in Venezia una Esposizione fiera di vini nazionali promossa dal Comitato per festeggiamenti dell'Esposizione artistica nazionale d'accordo col Consorzio agrario provinciale e colla Società « Bucintoro ».

Art. 2 Sono ammesse all'esposizione fiera le seguenti categorie di vini:

- vini rossi comuni da pasto
- vini fini rossi (da arrosto),
- vini bianchi da pesce ed ostriche,
- vini da taglio,
- vini liquorosi o da dessert,
- vini spumanti,
- vini vermouth.

Art. 3 Le quantità di vino da esporre per ogni categoria sono fissate al minimo come per la categoria a) Ettoltri 3

- Ett. 2
- Ett. 2 o bottiglie 200
- Ett. 1
- Ett. 1 o bottiglie 100

- f) bottiglie 200
- g) Ett. 1 o bottiglie 100

Art. 4 I premi consisteranno in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli.

Verranno conferiti avuto riguardo all'entità della produzione da comprovarsi con documenti ufficiali, verificata al caso anche da apposita Commissione.

La pubblicazione dei premi verrà fatta durante la fiera.

Art. 5 La Commissione ordinatrice si riserva di due speciali premiazioni a coloro che avranno nel miglior modo addobbato chioschi, banchi etc. e che avranno esposti i loro prodotti in maniera più elegante e perfetta.

Art. 6 I migliori vini verranno raccomandati all'amministrazione della Casa Reale perché trovino posto nelle cantine reali, alla Società generale dei viticoltori italiani ed al Circolo enofilo italiano per acquisti da farsi allo scopo di spedire campioni all'estero.

Art. 7 Il Comitato per festeggiamenti destina un importo di L. 2000 da impiegarsi in acquisti fra i vini esposti per costituirne premi da estrarsi in apposita lotteria le cui norme e modalità verranno a suo tempo indicate.

Art. 8 La Commissione giudicante verrà nominata dalla Commissione ordinatrice per 2/3 e per 1/3 dagli espositori stessi o dai loro rappresentanti convocati dal Presidente della Commissione ordinatrice il giorno dell'inaugurazione della fiera.

La Commissione giudicante può suddividersi colle stesse norme e proporzioni in altrettante Giunte quante sono le categorie di vini da esaminarsi.

Avrà a sua disposizione un chimico.

A sua cura saranno ritirati dai banchi tre bottiglie di ciascuna qualità di vino esposto sia per giudizio che per necessari controlli.

Ove lo ritenga necessario farà alla Commissione ordinatrice le proposte per le verifiche di cui l'art. 4. Pubblicherà una relazione sui vini sottoposti al suo esame.

Formeranno parte della Commissione giudicante anco quei delegati che eventualmente fossero destinati dal Ministero d'agricoltura.

Art. 9 La Commissione ordinatrice e la giudicante si riservano il diritto di far analizzare ed escludere quei vini che si sospettassero adulterati o nocivi. Sono pure esclusi i vini torbidi, difettosi od ammalati ed i vini da pasto che spumeggiassero o fossero frizzanti e dolcissimi.

Art. 10 Le domande d'ammissione alla Esposizione fiera si ricevono a tutto 25 giugno p. v. presso la Commissione ordinatrice in Venezia (S. Marco Zecca).

Nei moduli spediti a tutti i Comizi agrari e Camere di Commercio gli esponenti dovranno rispondere alle domande in essi contenute.

Art. 11 I concorrenti pagheranno lo spazio da essi occupato in ragione di L. 20 al

metro lineare. Le frazioni di metro sono computate come metri interi.

Gli addobbi dei banchi e le illuminazioni speciali sono a carico degli esponenti, previa approvazione della Commissione ordinatrice.

Lo spazio per la costruzione di chioschi verrà concesso in ragione di L. 4 al metro quadrato.

La Commissione potrà dietro richiesta ed analoghi convegni allestire dei chioschi speciali e potrà pure accordare facilitazioni ed esenzioni a Società e Corpi morali.

Art. 12 Alla fiera non dovrà mai mancare il vino necessario al consumo e chi non ottemperasse a tale disposto potrà essere escluso dalla fiera.

Il vino che verrà introdotto dopo consumata la provvista obbligatoria dovrà essere riconosciuto identico a quello della prima partita — Dovrà inoltre l'espositore mettere in luogo visibile l'elenco dei propri vini col relativo prezzo.

Art. 13 Per facilitare gli affari verrà istituito a cura della Commissione ordinatrice un Banco di rappresentanza dal quale si riceveranno le commissioni o le spedizioni dei vini.

Chi affida la propria rappresentanza a questo banco pagherà una tassa per una volta tanto un percentuale sugli affari quale verrà in seguito determinato.

Art. 14 Sotto l'assoluta responsabilità dei concorrenti o loro delegati sarà ricevuto che per collocamento, i vini dovranno essere a posto sui banchi non più tardi delle 12 m. del 15 luglio p. v.

Chiusa la fiera gli espositori dovranno entro due giorni lasciar libero il locale.

Art. 15 La Commissione ordinatrice procurerà di ottenere tutte le possibili facilitazioni ferroviarie e daziarie e spedisce ai concorrenti la relativa carta d'ammissione.

Art. 16 Verrà pubblicato per la buona riuscita della fiera un Regolamento interno la cui osservanza è obbligatoria per tutti i concorrenti.

CONCORSI SPECIALI

per le Province Venete

VENEZIA, PADOVA, TREVISO, UDINE, VICENZA
VERONA, BELLUNO, ROVIGO

Art. 17 Sono pure destinati i seguenti premi speciali:

a) 1 diploma d'onore, 1 medaglia d'oro, 1 di argento, 1 di bronzo e menzioni onorevoli a quelli tra i produttori di vino comune rosso da pasto di tipo costante che proveranno di avere una produzione annua totale non minore di Ettolitri 200 e ne abbiano esposto Ettolitri 4.

b) 1 medaglia d'oro, 1 d'argento, 1 di bronzo e menzioni onorevoli a quelli tra i produttori di vino bianco da pesce ed ostriche di tipo costante che proveranno di avere una produzione annua totale di Ettolitri

litri 50 e ne abbiano esposto Ett. 1 o bottiglie 100.

Art. 18 I concorrenti a tali premi dovranno presentare una serie di campioni del prodotto degli ultimi due anni almeno.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge dei provvedimenti a favore della marina mercantile

(Continuaz. vedi numero 4)

Certificato per comprovare l'approdo per forza maggiore

Art. 84 L'approdo per forza maggiore ad un porto estero, per gli effetti di cui negli articoli 18 e 19 della legge, deve constare da una dichiarazione dell'agente consolare italiano, ed in mancanza di questo, dall'autorità estera competente al rilascio di queste dichiarazioni.

Il certificato dovrà inoltre accertare che la nave non abbia eseguito alcuna operazione di commercio.

Imbarco di merci prima del varamento della nave

Art. 85 L'imbarco di merci o passeggeri eseguito prima del varamento della nave costituisce operazione di commercio.

Termini per il pagamento della tassa d'ancoraggio

Art. 86 La tassa d'ancoraggio sarà pagata prima della partenza della nave, ma non più tardi di un mese dalla data dell'approdo.

Nave che trasborda il carico sopra un'altra in conseguenza di accertata avaria

Art. 87 Se una nave approdi in conseguenza di accertata avaria ad un porto dello Stato, e dopo aver depositato le merci a terra, o a bordo di altra, ed eseguite le operazioni occorrenti, riprenda il carico, non va per questa operazione soggetta alla tassa, quantunque le riparazioni sieno state eseguite in un porto diverso, sia nazionale che estero.

Se il carico non viene ripreso dalla stessa nave, la tassa di ancoraggio è pagata da quella che lo imbarca per portarlo a destinazione, a meno che non sia valevole la tassa da essa precedentemente pagata.

Questo trattamento non cambia se le due navi appartengono allo stesso proprietario.

Trasbordo del carico da una nave sopra un'altra, che lo porta in altro porto dello Stato

Art. 88 La nave, che imbarchi di trasbordo da un'altra nave tutto od una parte di carico destinato per lo stato, e tenuta per questa operazione al pagamento della tassa, a meno che non sia ancora valevole quella da essa precedentemente pagata.

(Cont.)

VINCENZO SABACINI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
 Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
 Senatore del Regno

Situazione al 30 Aprile 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 560200, 48

ATTIVO

Azionisti (rim. a versare)	I	66149, 52
Cassa	»	127622, 75
Effetti scontati a 3 mesi N 1131	»	1099433, 98
Id. id. a più lunga scadenza N 207	»	159520, »
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	»	7806, 12
Effetti all'incasso N 33	»	22527, 91
Depositi a garanzia ed a custodia	»	7182, 30
Depositi in garanzia alla Banca Nazionale	»	70000, »
Mobili e spese d'impianto	»	4092, 61
Consegnatari diversi	»	24759, 54
Agenzie loro cf cf	»	189463, 24
Debitori diversi	»	88196, 89

Somma dell'Attivo L. 1867054, 86

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	»	7187, 03
Interessi passivi	»	9325, 19

Somma totale L. 1883567, 08

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L.	626650, »
Fondo di riserva	»	39366, 80
Depositanti di oggetti e titoli	»	7182, 30
Conti correnti passivi N 357	»	642764, 38
Libretti di risparmio N 626	»	293843, 70
Creditori diversi	»	27112, 26
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	»	75786, 53
Azionisti loro cf pf dividendo	»	16501, 51
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	»	103803, 05

Somma del Passivo L. 1883010, 53

Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti	»	28584, 46
Risconto generale	»	20849, 25
Benefizi diversi	»	1122, 84

Somma totale L. 1883567, 08

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Aprile 1887

Capitale sottoscritto L. 599450
 Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	I	104672, 29
Effetti su Piazza N 1180	»	630296, 47
Effetti fuori Piazza N 1705	»	888570, 01
Effetti all'incasso N 73	»	83304, 69
Effetti in protesto	»	19684, 30
Anticipazioni su merci N 6	»	914, 75
Sovv. s/ F. Pubblici N 3	»	10176, 80
Cartelle di credito fondiario	»	1990, »
Depositi per cauzione	»	174411, 74
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	11903, 19
Mobili n/ residuo	»	1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	»	1734, 32
Agenzie loro cf cf	»	118536, 85
Banche e corrisp. n/ credito	»	51620, 18
Spese ripetibili	»	935, 03

Somma dell'Attivo L. 2100713, 12

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	»	7911, 43
Interessi passivi	»	25477, 56
Spese d'amministrazione	»	8581, 16
Tasse pagate	»	1619, 77

Somma totale L. 2144273, 04

PASSIVO

Capitale versato	L.	563956, 48
Fondo di riserva	»	53666, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 470	»	684813, 78
» Cassa Risparmio 605	»	205784, 79
» a Buoni fruttiferi	»	205123, 01
Conti correnti disponibili	»	22871, 87
Conti correnti non disponibili	»	25116, 63
Azionisti cf dividendo	»	3929, 64
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	11903, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p l'incasso	»	68783, 39
Banca Nazionale s/ cf Effetti p l'incasso	»	91144, 35
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	»	45563, 75
Assegni gratuiti Banca Nazion.	»	37250, »
Corr. a cf cf n/ debito	»	31919, 38
Fondo per perdite eventuali	»	2455, »
Creditori diversi	»	10312, 81

Somma del Passivo L. 2064595, 04

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	»	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	»	56525, 70

Somma totale L. 2144273, 04

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 %, scadenza da 2 a 3 mesi,	»	4 % l., » da 2 a 6 mesi,
» 4 1/2 %, » da 6 a 9 mesi,	»	5 % l., » da 9 a 12 mesi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Marzo 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N	1453834
Libretti emessi nel mese di marzo	»	28010
	N	1481844
Libretti estinti nel mese stesso	»	8545
	RIMANENZA	N. 1473299
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	218793751, 38
Depositi del mese di marzo	»	13780057, 49
	I.	232573808, 87
Rimborsi del mese stesso	»	12536195, 31
	RIMANENZA	L. 220037613, 56

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione: Via Alferi, 7, Torino

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 4. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

IL CREDITO COLONIALE



La quistione coloniale è oramai divenuta importantissima in Italia, tanto dal punto di vista politico che da quello economico. Crediamo pertanto indispensabile di occuparcene anche noi, entro i limiti della competenza di questo periodico, e precisamente in riguardo allo elemento più serio e grave della quistione, il credito coloniale, fattore indispensabile di una sana politica di espansione commerciale.

E lo facciamo tanto più volentieri, in quanto, come si vedrà, la rappresentanza commerciale del nostro paese può validamente e con grandissima efficacia ai lavori, agli studi del difficile problema.

Nella Sessione straordinaria del Consiglio dell'Industria e del Commercio tenuta in Dicembre 1886, era all'ordine del giorno la seguente pratica Istituzione del credito coloniale.

Il Ministro affidò lo studio preliminare di un tema così vasto e complesso all'Illustre Direttore Generale della Banca Nazionale, Comendatore Giacomo Grillo, il quale, nella splendidissima sua Relazione, dopo di avere passato in rassegna le condizioni economico-industriali d'Italia, e rilevato il bisogno di regolare i rapporti economici dei nostri connazionali residenti all'estero, e del nostro movimento di commercio internazionale, propose, insieme ad altri provvedimenti che sia dal Governo promossa l'istituzione di una Banca coloniale appoggiata ad un forte capitale, con sede principale in Ita-

lia, e con filiali specialmente a Calcutta ed in Alessandria di Egitto.

Un'elevata e dotta discussione fu fatta, su questa proposta, nella tornata del 20 Dicembre 1886, e fu merito speciale del Rappresentante la Camera di Commercio di Trapani, Cav. Salvatore Giacomazzi Favara lo aver messo in evidenza la pratica e reale estensione dei bisogni che tale proposta era chiamata a soddisfare, e determinato il Consesso a modificarla in senso più conforme a tali bisogni.

Il signor Giacomazzi, premesse alquanto osservazioni generali sulla relazione del Comm. Grillo, si espresse nei seguenti termini:

Approvai tutto o quasi tutto, ma l'articolo 7° mi lasciò certi dubbi intorno alla sua opportunità e alla sua pratica applicazione. Io ho fiducia, nella utilità del nuovo Istituto di credito che vorrebbe crearsi ed ho letto con gioia le parole di entusiasmo, con cui si chiude la relazione. Mi sono rallegrato anzi di leggere le parole « *Sempre avanti* » pronunziate dal direttore dell'Istituto più cospicuo che abbiamo, da una persona così seria come l'Istituto che dirige. Io però penso in concreto alquanto diversamente da lui: io penso che questa Banca, che dovrebbe assumere il nome e le funzioni di Banca coloniale, per il suo graduale sviluppo storico e per il suo avvenire razionale, dovrebbe prima passare per la trafila di una Banca di credito internazionale, che noi non abbiamo ancora, e che del resto uscirebbe da una idea più larga della coloniale, essendo che questa seconda è compresa nella prima. A tutte le istituzioni coloniali io ho dato sempre poco valore oggettivo, perchè le considero in rappor-

to agli interessi della madre patria, e ho sempre creduto che le colonie sieno come le galline della massaja, che le ingrassa per pigliarne le uova.

Ritengo quindi che primo e più immediato interesse nostro sia quello di facilitare la trasmissione monetaria per ogni sorta di commercio di esportazione ed importazione con un Istituto nazionale di credito internazionale.

Io vivo in Trapani e sono uno degli amministratori della Società dei sali marini di quel paese, Società che lavora in esportazione per parecchi milioni all'anno. Ebbene noi non abbiamo mai domanda di merce con apertura di credito che questo non sia sopra banchiere estero. L'America infatti opera quasi sempre sopra Londra; le regioni del Nord dell'Europa, come Svezia, Norvegia, Finlandia traggono sopra Amburgo e quelle del Levante, come la Grecia e i Paesi Danubiani, preferiscono sempre Parigi.

Ne questo, in pratica, costituisce per noi una piccola difficoltà, trovandoci sempre davanti a nomi che finiscono in *ish* ed in *off* ed ai quali bisogna assegnare la meritata potenza di corrispondenza, confidando nelle così dette *referenze*, e potendo alle volte essere vittima di splendide nomee, acquistate chi sa con quali espedienti di pubblicità clamorose e di mutua ammirazione.

Ora se in tutti i principali mercati monetari avessimo delle agenzie di un Istituto italiano di credito internazionale, non potremmo noi richiedere dagli esportatori, che il credito ci si apra sopra un tale Istituto italiano?

E qui mi pare che valga bene la pena di sottomettervi altri dati di fatto.

Trapani ha un'operosa e numerosa flotta commerciale posseduta da armatori di secondaria importanza, che flagellati dalle tasse e scossi dalla concorrenza corrono lentamente alla loro rovina.

Questa flotta fa un commercio attivis-

simo con la costa settentrionale dell'Africa, dal Marocco all'Egitto, e specialmente lavora alla importazione dei grani. Ebbene! questa nostra marina fino a 3 o 4 anni fa portava con sé i suoi capitali presi in prestito al 24 per cento, sopra bastimenti non assicurati, e quando è venuto da noi il commendatore Boselli, che presiedeva la Commissione d'inchiesta, questo fatto era ancora in tutto il suo vigore di attualità.

Ora invece sono nate le Banche popolari, le quali, avendo perduto la loro qualità caratteristica di condensatrici dei piccoli risparmi, si sono messe, e ne vanno lodate, a risolvere anche il problema della pronta e sicura trasmissione monetaria. Per l'accennato scopo hanno legato relazioni soprattutto col *Credit Lyonnais*, che per mezzo dei suoi agenti fa arrivare in mezzo ai commercianti francesi, nella Tunisia e nell'Algeria, le somme versate alla Banca di Trapani. Ma intanto, malgrado lo zelo delle nostre Banche locali, succedono in tali servizi degli inconvenienti straordinari e quasi scandalosi, di cui mi limito a citarne un esempio soltanto.

Un armatore trapanese riceve un telegramma dal suo incaricato, trapanese pure esso, destinato, per fare un nome a Bona alle compre di grano in dettaglio, telegramma così concepito: *prevedesi rialzo, provvedete fondi*. L'armatore corre alla cassa della Banca popolare, versa 50.000 lire, paga i relativi diritti e attende che l'indomani il denaro, in Bona, sia messo a disposizione del suo incaricato.

S'inganna! Il denaro non arriva. Lo incaricato torna a telegrafare l'armatore insiste presso la Banca locale, la Banca telegrafica, ma è inutile! Il corrispondente del *Credit Lyonnais* che potrebbe per avventura essere un francese, già indovinando lo scopo di quel rimescolio di fondi, perde tempo per menomare la concorrenza alle compre, alle quali potrebbe essere interessato, e paga il denaro, ad opportunità finita, otto giorni dopo.

Questa è storia, o signori! Ed io porto fino a voi queste notizie, che potrebbero chiamarsi minutaglie, perché mi pare che nella vostra eminente posizione di uomini politici e di baroni del commercio non avrete occasione di studiare la sezione capillare del gran sistema di circolazione monetaria, che alimenta la vita di quel colosso che è il commercio italiano.

Vi è, lo so bene, un Istituto italiano, prima Banca Napoletana ora Banca di Credito Meridionale, che si occupa ed

assume quel servizio a cui io alludo, ma per quanto zelo esso metta nell'adempimento della propria missione in servizio della sua clientela, non potrà mai trovarsi all'altezza di soddisfare le esigenze di tutto il nostro commercio internazionale.

Ed eccomi alla conclusione.

Propongo che all'articolo 7° si dica presso a poco che « per parte del Governo si promuova l'istituzione di una Banca internazionale appoggiata ad un forte capitale con sede principale in Italia, allo scopo

« a) di giovare al commercio di esportazione ed importazione, mettendo delle agenzie bancarie in Londra, Parigi ed Amburgo, nonché nei punti giudicati più opportuni fra gli scali del Levante, del Mar Nero, dell'Africa settentrionale,

« b) di impiantare delle filiali specialmente a Calcutta, Alessandria di Egitto e Buenos Ayres,

« c) di trovar modo di tenersi in rapporto diretto con tutti i commercianti dello interno, giovandosi possibilmente, per mezzo di opportuni accordi, delle sedi e succursali del più importante e benemerito Istituto di credito italiano, la Banca Nazionale ».

Intendiamoci meglio, egregi colleghi.

Il modo come io concepisco l'ordinamento di un Istituto di credito internazionale è il seguente: creato con capitali italiani, e con l'aiuto di tutti i nostri grandi meccanismi bancari, un Istituto avente la sua sede principale nella capitale del Regno. Questo Istituto potrebbe tenersi in rapporto con tutti i centri dell'attività interna dello Stato, merce la cooperazione della Banca Nazionale, che per conto dello stesso Istituto, dovrebbe eseguire agli sportelli delle sue sedi e succursali tutte le commissioni da e per l'estero ricevute, ed in quanto ai centri esteri di affari, bisognerebbe tenere una fitta ed estesa rete di agenzie, di corrispondenti diretti, a cui verrebbe affidata la trasmissione delle somme e l'esercizio del credito d'indole internazionale.

Così arriveremo a creare in questa prima città d'Italia un gran mercato monetario costituendo una *lettera sopra Roma*, che sia ricercata nel mondo finanziario, e gli italiani all'estero finiranno di essere meschini rivenditori e scontatori ambulanti.

In seguito a questa discussione, la proposta del Relatore Commendatore Grillo, in concordanza colle osservazioni svolte dal Giacomazzi, fu modificata in questi termini,

ed approvata dal Consiglio. Che sia promossa la istituzione di una Banca Coloniale, appoggiata ad un forte capitale, con sede principale in Italia e con filiali ed agenzie in tutti i luoghi in cui può essere utile al commercio coloniale ed internazionale.

L'Italia che lavora, l'Italia che vuol prendere il posto che le compete nel movimento economico del mondo, non può che applaudire fervidamente a questo risveglio di senso pratico, senza cui non è possibile alcun progresso. E fa voti che i suoi reali e veri interessi trovino sempre e dappertutto interpreti competenti.

ISTITUTO TECNICO

L'On. Deputato Sig. Vincenzo Saporito Ricca il 10 corrente ha cortesemente comunicato alle rappresentanze locali, che la Camera aveva già approvato il Capitolo del Bilancio, riguardante la trasformazione dell'Istituto Tecnico di Trapani.

In questa occasione, e dopo aver tributato i nostri ringraziamenti all'Onorevole Saporito, non solo per la comunicazione fatta, ma principalmente per la parte così efficacemente presa nella pratica per la trasformazione del nostro Istituto tecnico, stimiamo utile segnalare l'importanza del provvedimento, e ricordare i non lievi sacrifici che le rappresentanze locali han fatto sinora.

I nostri lettori ricorderanno che la Camera di Commercio ha deliberato assegnare l'annua somma di lire tre mila, da versarsi alla Amministrazione provinciale di Trapani, in favore dell'Istituto Tecnico, purché governativo, ed avente una cattedra di mercologia.

Questo cospicuo assegno, influirà certamente a rendere il nostro Istituto uno dei più importanti del Regno, in corrispondenza all'importanza industriale e commerciale di questa Provincia. Se pure non c'inganniamo, verrà tempo in cui l'istruzione tecnica occuperà nel nostro paese il primo posto, deve quindi esser cura precipua di tutti il rendere questo Istituto adatto a fornire la più completa istruzione ed educazione industriale e professionale. E sia lode soprattutto al nostro Municipio — sempre benemerito della pubblica istruzione — il quale non ha esitato a sobbarcarsi ad ingentissima spesa, per la trasformazione e la sistemazione dell'Istituto Tecnico.

PORTO DI TRAPANI

Fermeamente convinti che in questo momento le cose del nostro porto attraversano un periodo di promettente fortuna, rileviamo due nuove opere oramai prossime alla loro attuazione, una delle quali principalmente appartiene alla iniziativa della Camera di Commercio.

L'On. Deputato Nasi, che anche nel passato numero abbiamo avuto occasione di ringraziare sentitamente per l'attività spiegata in beneficio dello sviluppo del porto di Trapani, e per la cortese premura colla quale si è tenuto in relazione colla Camera di Commercio, con due telegrammi 11 e 20 corrente ha comunicato 1° la risoluzione presa per la costruzione dello scalo di alaggio ai Cappuccini 2° lo accoglimento della proposta di basolare un tratto della nostra marina, in servizio del traffico dei cereali.

La costruzione di un nuovo scalo, e un'opera che risponde ad un antico voto del paese. Essa, secondo noi, sotto modesta apparenza, racchiude un beneficio ed una promessa di grande importanza, come beneficio, lo acquisto di uno spazio non indifferente e sulla riva e in porto, merce l'abolizione degli attuali scali, come promessa, la speranza che la abolizione di queste soluzioni di continuità rivelino il concetto della sistemazione generale del porto, con la costruzione di quelle banchine che a partire dalle attuali, e seguendo circolarmente il confine del porto interno, andranno a raggiungere l'estrema punta del Ronciglio.

Non sono illusioni o vani desideri questi. La parte più concreta della sistemazione del porto, che sia stata studiata in questi ultimi anni, e questa appunto, e se pur non è inganniamo essa è riservata ad un non lontano avvenire di attuazione.

Donde in noi questo convincimento? Perché crediamo che le cose del nostro porto attraversino un periodo favorevolissimo? Due ragioni. La prima è l'antica, invincibile nostra convinzione, che sempre abbiamo procurato rilevare e che gli avvenimenti di parecchi anni a questa parte han confermato: il porto di Trapani è indispensabile alla sicurezza d'Italia, precisamente come lo fu quando i due popoli rivali, il romano ed il cartaginese, lottarono per sopraffarsi, e costituire la propria egemonia e con essa il dominio del mondo. Oggi non è più l'epoca di lottare per sopraffare un popolo rivale ma bene il tempo di non tollerare la

propria esclusione nel grande movimento universale, ma l'importanza è sempre permanente. Ed oggi pare che a poco a poco l'abbian capita tutti.

L'altra ragione sta nella fiducia in cui siamo che l'On. Nasi, determinato a seguire colla massima attenzione i bisogni del nostro porto, come ce ne ha fornito replicati esempi, saprà con la massima energia e con opera perseverante ottenere quanto ancora occorre alla completa sistemazione del nostro porto. Si noti infatti che oggi, non ostanti le spese e le opere fatte, si può dire ancora del porto nostro quel che dicevasi quindici anni fa: la natura lo fece perfetto, gli uomini lo abbandonano e lo trascurano completamente.

Quanto all'altra opera, il basolamento di un tratto della nostra marina in servizio del traffico dei cereali, nulla abbiamo da aggiungere a quanto scrivemmo già nel N. 3 di questo periodico e che riproduciamo.

« Simile provvedimento venne invocato da un gran numero di armatori e commercianti, i quali con istanza scritta, fecero rilevare che in quel sito han luogo le numerose, giornaliere ed importantissime operazioni di caricamento, scaricamento e crivellatura dei grani e degli altri cereali, e che divenendo in inverno, epoca del maggior traffico, quel piazzale addirittura una gora fangosa, molto danno ne risentiva il commercio, dapoiché può di leggieri immaginarsi che cosa possa divenire il grano, ammassato e confuso col fango della via.

« Trattandosi di una spesa mitissima, nutriamo ferma fiducia che il R. Governo vorrà accogliere il voto della Camera di Commercio, il quale verrà pure ripetuto dalla Giunta Comunale di Trapani, ed appoggiato, come speriamo, dal locale Ufficio del Genio Civile, che ha sempre patto-cimato i nostri legittimi desideri, non che dagli Onorevoli Rappresentanti il Collegio politico di Trapani ai quali la Camera ha rivolto corrispondente preghiera ».

I prodotti dell'Industria Enologica

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Nel N. 2 Anno 1887 di questo periodico ci siamo occupati del nuovo Stabilimento Enologico della Ditta Fratelli Favara e Figli, fiorente in Mazzara del Vallo, registrando con vivissimo compiacimento le onorificenze da esso riportate nella Fiera enologica di Roma, tanto più onorifiche, in quanto si ponga mente al recentissimo impianto dello Stabilimento,

ed alla specialità della sua produzione in vini spumanti, tentativo arditissimo, fecondo di utilissimi risultati, e già coronato da pieno successo.

A completar le notizie su questo Stabilimento, ed a riconfermare la fama che ha saputo meritare, siamo lieti di annunziare che i suoi prodotti già accolti con immenso favore non solo in Italia, ma anche all'estero, e specialmente in Inghilterra ed in America che già danno importanti e reiterate ordinazioni, hanno recentemente riportato l'ammissione nella Cantina Reale ed in quella di S. A. R. il Principe di Carignano. La Ditta Fratelli Favara e Figli ha pertanto ottenuto il Brevetto di S. A. R. il Principe di Carignano, brevetto il quale, con le medaglie di Esposizione, e colla conferma di un larghissimo e ben promettente commercio, costituisce il titolo industriale di uno Stabilimento, invero destinato ad uno splendido avvenire.

ESPOSIZIONE E FIERA DI VINI NAZIONALI IN VENEZIA



Facendo seguito al Regolamento pubblicato nell'ultimo numero di questo giornale, riproduciamo la seguente comunicazione pervenutaci il 29 Giugno.

Si ha il pregio di rimettere alla S. V. il *Regolamento Interno dell'Esposizione Fiera Nazionale di Vini*, avvertendola, che la Commissione Ordinatrice, a modificazione del programma già pubblicato, stabiliva quanto segue.

1. Il tempo utile per la *presentazione delle schede* rimane prorogato a tutto 5 Luglio p. v., la *solenne inaugurazione della Mostra* avrà luogo il giorno 25 Luglio p. v.

2. Le lire duemila, — concesse dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, — andranno erogate nell'acquisto di Vini, i quali in luogo di costituire premi da estrarsi in apposita lotteria (come all'art. 7 del programma) saranno mandati come campioni all'estero.

3. Il Municipio di Venezia ha offerto alla Commissione due oggetti d'arte che saranno aggiudicati ai due vincitori dei diplomi d'onore.

Con perfetta stima e considerazione

Il Presidente

L. VAIMARANA

Il Segretario

E. RIDOLFI

Il *Regolamento Interno* è ostensibile in questa Segreteria Camerale, a chiunque ne faccia richiesta.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Maggio 1887

Soci N 1017

Capitale versato L 566012, 73

ATTIVO

Azionisti (lim a versare) L	60637, 27
Cassa	92981, 59
Effetti scontati a 3 mesi N 1069	1113006, 89
Id id a piu lunga scadenza N 197	148325, 68
Anticipaz s/ titoli e s/ oggetti	8114, 72
Effetti all'incasso N 46	29169, 81
Depositi a garanzia ed a custodia	7137, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	25221, 71
Agenzie loro cf cf	151232, 70
Debitori diversi	85693, 35

Somma dell'Attivo L 1795613, 63

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	901, 16
Interessi passivi	11479, 74

Somma totale L 1816108, 53

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	626650, 0
Fondo di riserva	39442, 0
Depositanti di oggetti e titoli	7137, 30
Conti correnti passivi N 359	624274, 01
Libretti di risparmio N 631	283319, 43
Creditori diversi	20089, 70
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	77059, 88
Azionisti loro cf pf dividendo	13849, 81
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	65131, 85

Somma del Passivo L 1756953, 98

Utile dell'esercizio

Sconto s/ effetti	37058, 36
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	1246, 94

Somma totale L 1816108, 53

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Nunfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Maggio 1887

Capitale sottoscritto L 600850

Valore nominale dell'azione L 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L 182603, 91
Effetti su Piazza N 855	432041, 34
Effetti fuori Piazza N 1501	1041293, 40
Effetti all'incasso N 71	18018, 0
Effetti in protesto	10264, 62
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv s/ F Publici N 3	10176, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, 0
Depositi per cauzione	174411, 74
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	11903, 19
Mobili n/ residuo	1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	71616, 65
Banche e corrisp n/ credito	47013, 85
Spese ripetibili	887, 41
Depositi a cauzione servizio	20000, 0

Somma dell'Attivo L 2026832, 48

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	30759, 66
Spese d'amministrazione	10760, 14
Tasse pagate	1619, 77

Somma totale L 2077883, 48

PASSIVO

Capitale versato	L 567197, 07
Fondo di riserva	53970, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 480	690403, 04
Cassa Risparmio 620	209835, 75
a Buoni fruttiferi	198449, 28
Conti correnti disponibili	7982, 17
Conti correnti non disponibili	17940, 21
Azionisti cf dividendo	2650, 82
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	11903, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p l'incasso	30293, 38
Banca Nazionale s/ cf Effetti p l'incasso	89327, 77
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	18746, 70
Assegni gratuiti Banca Nazion	40900, 0
Corr a cf cf n/ debito	14378, 97
Fondo per perdite eventuali	2455, 0
Creditori diversi	12661, 43
Depositanti a cauzione servizio	20000, 0

Somma del Passivo L 1989095, 75

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	65635, 43

Somma totale L 2077883, 48

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facolta di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiari, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,
4 % da 2 a 6 mesi,
4 1/2 % da 6 a 9 mesi,
5 % da 9 a 12 mesi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1473299
Libretti emessi nel mese di aprile	» 24588
	N 1499887
Libretti estinti nel mese stesso	» 9848
	N 1490039

RIMANENZA

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L 220037613, 56
Depositi del mese di aprile	» 11977903, 73
	L 232015517, 29
Rimborsi del mese stesso	» 12537767, 85
	L 219476749, 44

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Alferi, 7, Torino

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accorcano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N VII

26 Aprile 1887

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. S. Martorana, *Presidente* — Cav. S. Giacomazzi, *V-Presidente* — Comm. G. Pampelone, Comm. G. D'Alì, L. Pilati Sammartano, Bar. Vincenzo Todaro, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno.

2. Si approvano i Ruoli per la tassa camerale Industria e Commercio, sulle compilazioni pervenute dalle Agenzie delle tasse.

3. Si nomina il Cav. S. Giacomazzi Commissario effettivo, ed il Sig. Stefano Martorana Commissario supplente, quali Delegati camerale nella Commissione Provinciale per le Imposte Dirette nel biennio 1888-89.

4. Si delibera che nulla osta all'ammissione dei Signori Casano Francesco da Pantelleria e Sparta Antonino da Marsala alle funzioni di Spedizionieri doganali.

5. Si assegna la somma di L. 100 quale sottoscrizione in favore dei colpiti dal disastro della Liguria.

N VIII

5 Luglio 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Martorana *Presidente* — Giacomazzi, *V-Presidente* — Cerigniharo, Pilati Sammartano e Todaro, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*.

1. Si prende atto della pubblicazione per le stampe di una Relazione sulla classificazione Commerciale del porto di

Trapani compilata dal Segretario per soddisfare alle richieste dell'On. Deputato Nasi, e si fa voto perchè sia resa giustizia al reclamo in base al quale si chiede la collocazione del porto di Trapani nella 1^a classe commerciale.

2. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno.

3. Si delibera sui reclami di contribuenti avverso la iscrizione nei ruoli della tassa commerciale.

4. Sulla richiesta della Consorella di Mantova, ed in coerenza alla deliberazione 25 gennaio 1883, si fanno voti per ottenere una diminuzione nelle spese di protesto degli effetti cambiari.

5. La Camera, considerando che Castellammare del Golfo per topografia e per relazioni politiche, giudiziarie, amministrative e commerciali appartiene alla Provincia di Trapani, fa voti perchè si ottenga il suo passaggio in questo Compartimento marittimo.

6. La Camera, in conformità alle richieste della Consorella di Gergenti, fa voti perchè siano accolte le proposte presentate per rimediare alla crisi zolfifera (All. N. 1).

7. La Camera approva la Relazione sul cabotaggio nei porti di Austria-Ungheria, da trasmettersi al Ministero. (Allegato N. 2).

8. Su proposta e rapporto del Vice Presidente Cav. S. Giacomazzi, si delibera far voti per lo impianto di un binario di comunicazione tra la Stazione ferroviaria e il porto di Trapani.

9. Su proposta e rapporto dello stesso Cav. Giacomazzi, si delibera far voti per lo impianto di un ufficio telegrafico al Borgo Annunziata di Trapani.

10. Si insiste nella deliberazione relativa alla collocazione di una gru di maggiore portata nel Porto di Trapani.

11. Si delibera che nulla osta all'ammissione del Sig. Giuseppe Fontana fu

Michele alle funzioni di Spedizioniere doganale.

ALLEGATO N. 1

RELAZIONE

Sulle proposte della Camera di Commercio di Gergenti per rimediare agli effetti della crisi zolfifera.

Con relazione a stampa trasmessa con foglio 3 Maggio 1887 Protocollo N. 8236, la Camera di Commercio ed Arti di Gergenti, ha considerato anzitutto che una grave crisi colpisce in atto l'industria degli zolfi, crisi che in grandissima parte essa Camera ascrive all'eccessivo aumento della produzione, d'onde un ribasso, pur esso eccessivo, che di tanto ha depreziato e deprezia il genere nei mercati esteri. La Camera stessa riconosce avere ottenuto altra volta dal Governo alcune esenzioni e qualche mitigazione di tasse in favore degli esercenti, ma la provvida misura fu insufficiente, tanto che gli stessi produttori dovettero convenire nel fatto che il danno, come si disse, era dovuto all'eccesso della produzione istessa. In guisa che si costituirono in consorzio, con lo intendimento di regolare e diminuire essa produzione immobilizzandone una parte, misura che riuscì proficua, perchè, diminuita l'offerta, il prezzo dello zolfo ottenne un aumento.

Se non che il Consorzio per opera di speculatori ribassisti si sciolse, e la crisi nuovamente si accentuò, di modo che oggi la ricca industria zolfiera è seriamente minacciata, dappoiché, come la Camera di Gergenti afferma, il prezzo dello zolfo più non cuopre la spesa della produzione. Essa Camera insiste nel ritenere che la crisi è dovuta all'accrescimento della produzione la quale in dieci anni si è quintuplicata, favorita dalle migliorate condizioni della viabilità, del credito e dei meccanismi di coltivazio-

ne. Il rimedio a tanto male sarebbe, secondo la Camera di Girgenti, quella immobilizzazione della differenza, pur troppo esistente tra la offerta e la richiesta, cioè a dire tra la produzione ed il consumo, che già il surriferito Consorzio aveva tentato, alla quale immobilizzazione in parte si prestano anche i maggiori Istituti di credito, sia accettando come garanzia di terza firma negli effetti cambiati le lettere d'ordine in zolfo, sia facendo anticipazioni su esse lettere, colla forma del credito pignorativo.

Ma non questo rimedio soltanto suggerisce la Camera di Girgenti, essa invoca ancora l'intervento governativo. E quindi chiede

1° Che sia autorizzata ad impiantare uno stabilimento di deposito in zolfi, con facoltà di rilasciare corrispondenti certificati per gli effetti del credito pignorativo. Il che equivarrebbe su per giù allo impianto di Magazzini generali speciali, colle relative fedi di deposito ai sensi della legge 3 luglio 1871.

2° Che il R. Governo conceda a titolo di incoraggiamento, anche per misura temporanea, la abolizione del dazio d'esportazione che grava sugli zolfi.

3° Che lo stesso Governo raccomandi agli Istituti di credito di tenere nella dovuta considerazione e nel massimo favore lo sconto dei certificati di deposito che verrebbero rilasciati dall'amministrazione dei Magazzini di deposito.

Ecco le proposte della Camera di Girgenti per risolvere la grave crisi zolfiera ond'è afflitta tanta parte della Sicilia, e le ragioni che sorreggono tali proposte.

Che lo squilibrio tra il costo della produzione e i prezzi dello zolfo sia dovuto come afferma la Camera di Girgenti, quasi unicamente alla eccessività della produzione, e effettivamente una considerazione che sfugge agli apprezzamenti di coloro che non seguono d'avvicino le vicissitudini dell'industria. È un fatto per altro che se quintuplicata e la produzione, come dimostra la Egregia Camera di Girgenti il consumo dello zolfo quantunque accresciuto, non lo è in pari proporzioni. Se non che, parrebbe pure dimostrato che non il solo fatto della sproporzione tra la produzione e il consumo, ma anche l'opera degli speculatori abbia influito a questo ribasso nei prezzi, che determina la crisi.

A ogni modo, se l'esperienza ha provato che la immobilizzazione di questa eccedenza un qualche bene già produsse, e evidente che la istituzione dei Magazzini di deposito possa servire meglio

allo scopo, e quindi se la Camera di Girgenti non si crede autorizzata, dalla stessa Legge 3 Luglio 1871, ad istituire questi Magazzini, e desidera invece una speciale autorizzazione, nessuno potrebbe negarle un appoggio efficace.

Identico appoggio merita il voto per una anche temporanea esenzione del dazio di esportazione, perchè il malessere di una industria va curato energicamente, a costo anche di gravi sacrifici pecuniari per parte del Governo, quando non voglia vedersi perturbato lo svolgimento economico di un paese, il che equivale ad una minaccia, ad un pericolo di più grave perturbamento.

E da ultimo l'altro voto perchè i certificati di deposito dei Magazzini proposti, godano le maggiori possibili facilitazioni, e pure meritevole di appoggio.

ALLEGATO N. 2

Sul cabotaggio dei bastimenti italiani nei porti d'Austria Ungheria

Il signor Ministro di A. I. e C. con Nota 6 maggio corrente Prot. 9 Maggio N. 8242, ha trasmesso a questa Camera con incarico di rassegnare il proprio parere, un Rapporto del R. Console Generale di Trieste, Comm. Cesare Durando, sul cabotaggio dei bastimenti italiani in Austria-Ungheria.

Nel Rapporto anzitutto si espone che la marina dalmata ascrive il suo decadimento al fatto che i bastimenti italiani in Austria, godano l'esercizio del cabotaggio, godimento che va a scadere col 1887, e che si chiede quindi che venga rinnovato. Si accinge quindi a studiare la consistenza di fatto di un tale esercizio, e ricava dalle statistiche austriache che nel 1884 il movimento numerico puramente nazionale, in rapporto a quello generale complessivo, fu del 65 per cento delle navi a vela e del 97 per cento di quelle a vapore, il movimento di tonnellaggio del 57 0/10 delle prime e del 92 0/10 delle seconde. Il movimento italiano invece fu

per numero il 28 0/10 di bastimenti a vela e 1067 0/10 di bastimenti a vapore,

per tonnellaggio 31 0/10 a vela, 2,41 per cento a vapore.

D'altro canto poi, dovendo stabilire il confronto della posizione rispettiva in cui si trovano le due bandiere nella navigazione di cabotaggio nei porti austriaci, si ha dal predetto rapporto che la navigazione italiana in paragone alla navigazione generale, sempre di cabotaggio, è

4,55 0/10 per numero, e 1,30 0/10 per tonnellaggio.

Ed in rapporto alla bandiera austriaca 7 27 0/10 per numero e 8,47 0/10 per tonnellaggio.

Vale a dire che non puossi chiamare concorrenza quella che le navi italiane fanno in Austria nel movimento di cabotaggio alla bandiera nazionale, perchè le nostre navi per numero e per tonnellaggio non raggiungono il decimo delle austriache.

A queste considerazioni meramente statistiche il Comm. Durando aggiunge la seguente, che è di grandissimo valore, cioè che in generale il movimento italiano di cabotaggio dei piccoli bastimenti nei porti austriaci, e dovuto al fatto che essi bastimenti portano un carico di frutta, civaie, erbaggi, e simili derrate, che smerciano a poco a poco, toccando fin sette porti austriaci, e ritornano vuoti a ripetere la cosa istessa, cioè che non potrebbero fare gli stessi austriaci, cui non tornerebbe conto venir vuoti in Italia per poi tornare in patria per questo ufficio, si direbbe quasi, di commercio marittimo ambulante. D'onde ne viene che nelle coste Dalmate lo arrivo dei piccoli bastimenti italiani è desiderato come una vera provvidenza.

Il Comm. Durando conclude la sua splendida e convincente relazione affermando che più che alla concorrenza italiana i Dalmati devono ascrivere il decadimento della marina a vela alla concorrenza dei piroscafi, causa che dovunque produce i medesimi effetti, e che il governo austriaco farebbe il bene delle popolazioni non ascoltando gli opporuni reclami per quali si invoca che sia proibito nei nuovi accordi lo esercizio del cabotaggio ai bastimenti italiani.

Da quanto precede, risultano due cose: 1° che lo esercizio del cabotaggio nelle coste austriache per opera dei bastimenti italiani, non è nè può ritenersi quale una delle cause, anche secondarie, del decadimento della marina a vela austriaca, 2° che tale esercizio, mentre giova agli interessi italiani, rappresenta un vero beneficio per le popolazioni delle coste austriache dell'Adriatico.

Riguardo poi a ciò che interessa in particolar guisa l'Italia e di conseguenza il nostro Governo, è evidente che sarebbe opportuna e di grande interesse la rinnovazione del trattato di navigazione, includente il libero esercizio reciproco del cabotaggio tra l'Italia e l'Austria Ungheria. Dalla relazione Durando risulta che, senza nuocere agli interessi marittimi austriaci, questo esercizio è utilissimo all'Italia. Risulta altresì, ed

il R. Governo e al caso di rendersene conto pienamente, che l'uguale esercizio per parte della marina austriaca non nuoce all'Italia. Non dovrebbe dunque esitarsi nel mantenere il reciproco esercizio del cabotaggio tra l'Italia e l'Austria, quantunque in massima sia sempre preferibile il sistema di riserbarlo alla bandiera nazionale.

Il solo punto su cui potrebbe cadere un qualche dubbio e venir consigliata l'adozione del sistema riserbato, sarebbe l'influenza della libertà e reciproca dell'esercizio del cabotaggio per mezzo dei piroscafi. In altri termini, le condizioni in cui si trova il movimento marittimo a vapore nell'Adriatico sono più favorevoli ai piroscafi austriaci? Il movimento nazionale ne risente qualche danno?

Mancano a noi i dati per risolvere questo quesito, ma il Governo può farlo benissimo consultando le sue statistiche, e chiedendo informazioni alle Camere di Commercio più direttamente interessate.

Il Segretario
AVV. MONDINI

CRONACA

Associazione... di frodati! — Si comunica a questa Camera che in Cairo ed in Alessandria di Egitto si è costituita un'associazione di frodati, le cui operazioni consistono in questo.

L'associazione spedisce numerose lettere a Ditte commerciali d'ogni paese, dando per referenze i nomi dei propri complici, e chiedendo prospetti, campioni e merci, offrendo divise a tre mesi sopra Londra o Parigi. Quando le merci arrivano, sono tosto vendute ed a prezzi oltremodo bassi. Le cambiali girate tra soci, tratte su Ditte o Istituti bancari che non esistono, sono protestate, e le Ditte spediatrici rimangono così defraudate del loro avere.

Stia in guardia adunque il Commercio. In Alessandria, come in altri punti commerciali d'importanza all'Estero, sono istituite e funzionano benissimo le Rappresentanze commerciali italiane, alle quali, per mezzo delle Camere di commercio nazionali, si può ricorrere per informazioni, tagguagli ed aiuti. E sortiamo pertanto i nostri commercianti di non farsi alcuna illusione delle splendide nomee di case colossali, o di imprese largamente promettenti. Il disinganno potrebbe riuscire fatale.

Binario di comunicazione tra la Stazione ferroviaria e il porto di Trapani. Richiamiamo l'attenzione del pubblico

sulla proposta del Vice Presidente della Camera Sig. Giacomazzi, approvata nella riunione del 5 luglio corrente, per la costruzione di un binario tra la Stazione ferroviaria e il porto.

Questa proposta rappresenta un bisogno essenziale della nostra piazza commerciale, bisogno che ebbe già la sua fase di desiderio manifestato, ma rimasto platonico, perchè ne conerelato, nè praticamente e perseverantemente formulato.

Oggi, merce la proposta del Cav. Giacomazzi, e la deliberazione della Camera, è più che probabile che si attui il provvedimento vagheggiato, ed è certo che, attuandosi, lo si farà coordinandone la portata in coerenza al sistema generale di sistemazione del porto nostro, ed in guisa che venga evitata la noia ed eliminato il dispendio delle interruzioni dei trasbordi, delle perdite di tempo inevitabili, alle merci che dalla ferrovia vanno a caricarsi sui bastimenti, o che venute per via di mare sono dirette all'interno.

Ufficio telegrafico al Borgo Annunziata — Segnaliamo pure quest'altra proposta del Cav. Giacomazzi, Vice Presidente, ed accolta dalla Camera come un provvedimento utilissimo e corrispondente ad un effettivo bisogno.

La borgata Annunziata è oramai divenuta importantissima per lo accrescimento della sua popolazione permanente. Ma questo, che pur sarebbe un titolo più che valido per appoggiare la proposta di istituire colà un ufficio telegrafico, passa in seconda linea se si considera che essa borgata e da tanti anni, ed oggi in modo assoluto, l'emporio delle contrattazioni in cereali, il più considerevole della Provincia. Borgo Annunziata è il mercato permanente di Trapani, e nei mesi estivi, più che mercato ordinario, diventa il vasto terreno di numerosissime ed importantissime contrattazioni, una specie di fiera, quali forse non ne esistono più, e con quel movimento enorme che un tempo avevano, e di cui oggi appena rimane un ricordo o un orma.

È evidentissimo adunque il bisogno di cui si è fatto interprete presso la Camera di Commercio il Cav. Giacomazzi. E nutriamo fiducia di veder presto accolta ed attuata l'opportuna proposta.

Nuova grue nel porto di Trapani — Da una comunicazione telegrafica fatta alla Camera di Commercio dall'On. Nasi, apprendiamo essersi in massima concessa

l'impianto di una grue di portata maggiore dell'attuale nel porto di Trapani. Maucandoci tuttavia i dettagli della concessione non possiamo aggiungere altro. Ce ne occuperemo del resto quanto prima, sicuri che almeno in parte i voti del paese, di cui da tanto tempo si è resa interprete la Camera di Commercio, verranno esauditi.

Camera di Commercio ed Arti di Messina

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per la nomina di un direttore dell'ufficio di stagionatura delle sete di Messina, capace di potere all'occorrenza sostenere le funzioni di direttore del saggio conformemente al deliberato della Camera del 21 Luglio 1886 e col trattamento ivi stabilito.

L'esame sarà scritto ed orale e consisterà:

a) In una prova scritta ed altra orale sopra temi scelti a sorte e relativi alle operazioni del saggio e della stagionatura delle sete.

b) In valutazioni e calcolazioni aritmetiche relative alla stagionatura sopra una data partita di seta con e senza il sistema dei logaritmi.

c) In un esperimento pratico per l'esecuzione di un saggio e di una stagionatura sopra una data partita di seta.

Gli esami avranno luogo nei giorni 8 e 9 Novembre 1877 e giorni di seguito negli uffici di questa Camera in presenza e sotto la sorveglianza di apposita Commissione esaminatrice.

Chi cadrà nella prova scritta, non sarà ammesso alle altre prove di seguito.

Coloro che vogliono essere ammessi al concorso, devono non più tardi del 13 ottobre, presentare alla Camera domanda scritta in carta da bollo e le rispettive fedeli di nascita, penalità, buona condotta e di avere adempito agli obblighi di leva.

Sono visibili presso la Camera il deliberato del 21 Luglio 1866 ed i regolamenti pel saggio e per la stagionatura della seta.

Messina, 20 Luglio 1887.

Il Presidente
FRANCESCO IOFFIA

VINCENZO SARACENI Gerente responsabile

IL GIARDINAGGIO — Questo giornale per fioricoltori di diletto *premiato con medaglia di 1ª classe* nella recente Esposizione Otticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), nell'ultimo numero contiene:

I palmizi (*con 2 incis.*), Il «Piede di Vitello» ed il «Piede d'Elefante» Due belle piante per sospensioni, Siepe di lauro-tino Giardiniera per sala (*con incis.*). L'effetto delle gocce d'acqua sulle foglie, Crescimato d'ornamento (*con incis.*) Vaghiatura della terra (*con incis.*), Distruzione delle boraccine, Per cercatori di piante (*con incis.*), Nuovo rimedio contro i bruchi, I Coleus sotto gli alberi, Coltura dei fiori in vaso, Una vendita di orchidee, I cedri del libano, Nuove dahlie inglesi, Piante mostruose, Nuovo anthurium, Esposizione di frutta, Rododendri a fior doppi, Ajucola N. 29 (*con incis.*) Libri, Cataloghi, ecc., ecc.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Giugno 1887

Soci N 1017

Capitale versato L 569299, 84

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L	57350, 16
Cassa		104060, 64
Effetti scontati a 3 mesi N 1069		1388991, 87
Id id a più lunga scadenza N 197		13353, 39
Anticipaz. sf titoli e sf oggetti		29817, 46
Effetti all'incasso N 46		13769, 30
Depositi a garanzia ed a custodia		70000, 00
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale		70000, 00
Mobili e spese d'impianto		4092, 61
Consegnatari diversi		26471, 69
Agenzie loro cf cf		151271, 25
Debitori diversi		78337, 54

Somma dell'Attivo L 1937515, 91

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate		10979, 36
Interessi passivi		16133, 79

Somma totale L 1964629, 06

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L	626650, 00
Fondo di riserva		39512, 20
Depositanti di oggetti e titoli		13769, 30
Conti correnti passivi N 359		738026, 18
Libretti di risparmio N 631		278502, 52
Creditori diversi		17367, 28
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi		82355, 03
Azionisti loro cf pf dividendo		10054, 57
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso		88326, 88

Somma del Passivo L 1894563, 96

Utili dell'esercizio

Sconto sf effetti		46205, 67
Risconto generale		20849, 25
Benefizi diversi		3010, 18

Somma totale L 1964629, 06

Il Direttore

1 Piazza

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Giugno 1887

Capitale sottoscritto L 601650

Valore nominale dell'azione L 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L	169354, 52
Effetti su Piazza N 1081		624542, 89
Effetti fuori Piazza N 1602		917917, 50
Effetti all'incasso N 92		26442, 43
Effetti in protesto		9646, 55
Anticipazioni su merci N 6		914, 75
Sovv. sf F Pubblici N 4		11376, 80
Cartelle di credito fondiario		4990, 00
Depositi per cauzione		174866, 26
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		13103, 19
Mobili nf residuo		1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale		1734, 32
Agenzie loro cf cf		94281, 93
Banche e corrisp nf credito		44555, 36
Spese ripetibili		932, 82
Depositi a cauzione servizio		20000, 00

Somma dell'Attivo L 2113621, 82

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo		7911, 43
Interessi passivi		36345, 22
Spese d'amministrazione		12862, 49
Tasse pagate		4365, 00

Somma totale L 2175306, 46

PASSIVO

Capitale versato	L	569187, 78
Fondo di riserva		54136, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 491		655383, 07
Cassa Risparmio 630		209871, 76
a Buoni fruttiferi		203732, 87
Conti correnti disponibili		5813, 77
Conti correnti non disponibili		23973, 65
Azionisti cf dividendo		2284, 46
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		13103, 19
Banco di Sicilia sf cf Effetti p l'incasso		103066, 27
Banca Nazionale sf cf Effetti p l'incasso		68922, 17
Effetti per l'incasso d'altri Istituti		61302, 53
Assegni gratuiti Banca Nazion		58600, 00
Corr a cf cf nf debito		16366, 98
Fondo per perdite eventuali		3822, 39
Creditori diversi		2455, 00
Depositanti a cauzione servizio		20000, 00

Somma del Passivo L 2072022, 86

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo		23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi		80131, 30

Somma totale L 2175306, 46

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 %, di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiari, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,	
4 % da 3 a 6 mesi,	da 2 a 6 mesi,
4 1/2 % da 6 a 9 mesi,	da 6 a 9 mesi,
5 % da 9 a 12 mesi	da 9 a 12 mesi

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Maggio 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N	1490039
Libretti emessi nel mese di maggio	»	26188
	N.	1516227
Libretti estinti nel mese stesso	»	10341
	RIMANENZA	N 1505886

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L	21947749, 44
Depositi del mese di maggio	»	12371789, 64
	I	231849539, 08
Rimborsi del mese stesso	»	11826853, 17
	RIMANENZA	L 229022485, 91

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti fioricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Algheri, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte).

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione in domicilio Non si vendono numeri se

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni o altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

SALVATORE MARTORANA

La sera del 9 corrente cessava di vivere in Trapani il Comm. Salvatore Martorana, Presidente di questa Camera di Commercio ed Arti.

La figura del Comm. Martorana, era una delle più spiccate in questo suo paese natio, pel quale tanto lavorò, e che amò tanto, il suo nome, la sua operosità sono strettamente ed efficacemente connessi alla cronaca del nostro risorgimento, in ciascuno dei grandi periodi storici, iniziati colla famosa disfida del 12 gennaio 1848, e nel corso della nostra così difficile, e pur tanto necessaria opera di organizzazione politica ed amministrativa. Al lutto ufficiale, e nel tempo istesso così sentito, della Camera di Commercio, che accompagnò all'ultima dimora il suo riverito Presidente, si associò spontaneo ed universale quello della cittadinanza tutta, la quale volle e seppe rendere un vero tributo di stima al cittadino benemerito, mancato ai viventi.

Salvatore Martorana nacque in Trapani il 2 agosto 1814. Dedicò gli anni più belli della sua gioventù al culto degli studi, e nello stesso tempo a quello della patria, in epoca nella quale l'amore della scienza e quello della libertà nazionale destavano uno stesso e contemporaneo palpito nel cuore dei nostri padri, e rappresentavano il medesimo intento educativo della gioventù.

La rivoluzione Siciliana del 1848, che iniziò e promosse il risveglio nazionale in tutta la Penisola, trovò il Martorana pronto al combattimento, e quando le sorti d'Italia furono violentemente costrette a quella so-

sta fatale, che nelle provincie subalpina fu contrassegnata dai disastri militari, e nelle meridionali dai bombardamenti, dalle stragi ed indi dalla più stolta ed efferata tirannide, egli, insofferente di schiavitù, esule, insieme a preclari nostri concittadini, in Francia, ed indi a poco ricoverò nella mite e gentile Toscana, ove gli venne concesso di continuare i suoi prediletti studi delle scienze naturali, senza perdere un momento di mira ciò che fu scopo della sua vita: partecipare con ogni possa al risorgimento nazionale.

E l'ora di questo risorgimento spuntò alla fine. Il Martorana, colla spedizione Malenchini, e col grado di Commissario di guerra, venne in Sicilia a prender parte alla gloriosa campagna che diè fondamento sicuro alla unificazione d'Italia. Terminata la guerra, abbandonò indi il servizio militare e ritrossi in Trapani sua patria, ove dedicò completamente la sua immensa operosità nel vario e molteplice svolgimento dei pubblici servizi, non escluso quello delle armi, avendo nel 1856 comandato il 208° battaglione della guardia nazionale mobile, che per non pochi mesi nella Provincia di Trapani prestò da solo l'opera sua pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In questo periodo della sua vita, il Martorana fu Consigliere comunale, Assessore, Funzionante da Sindaco, Consigliere e Deputato Provinciale, membro del Consiglio Scolastico, della Giunta di Vigilanza, della Congrega di Carità, Direttore del Convitto nazionale femminile e dell'Orfanotrofio, e finalmente Consigliere della Camera di Commercio, e per due volte Presidente.

Può dirsi di Lui che dedicò la sua intelligenza, la sua operosità,

l'intera sua vita in servizio del paese. Egli lascia dietro di sé una traccia incancellabile nel memore e riverente affetto dei suoi concittadini, ed un nome intemerato che nel volgere dei tempi e nelle vicissitudini della nostra attività, non verrà mai dimenticato, fin quando avran pregio tra noi la costanza dei propositi, la integrità del carattere, l'onestà delle opere.

Il giorno 10, successivo alla morte del compianto Presidente della Camera di Commercio Comm. Salvatore Martorana, ebbe luogo con solenne e spontaneo concorso il funebre accompagnamento.

Varie ghirlande furon collocate sul feretro tra cui quella che la Camera offerse come manifestazione del lutto ond'era stata colpita.

Il Cav. Salvatore Giacomazzi, Vice Presidente della Camera, con sentite, nobili ed efficacissime parole, diede l'estremo saluto alla salma, in nome della Camera stessa, delle Autorità, delle Rappresentanze e della Stampa locale e dell'intera cittadinanza, che con raccoglimento e mestizia costituivano un corteo imponente.

Numerosissimi telegrammi e lettere di condoglianza sono intanto pervenuti alla Camera, in testimonianza di affetto e di partecipazione a tanto lutto.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera nella riunione del 23 agosto stante, ha riconosciuto e proclamato il Cav. Agostino Burgarella Aiola Consigliere camerale per il quadriennio 1887-1890, in sostituzione del Comm. Martorana, defunto.

SUNTO dei verbali delle tornate

N IX

19 Luglio 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Salvatore Giacomazzi Favara, *Vice Presidente* — Comm. Giuseppe Pampelone, *Cassiere* — Dr. Cesare Saporito Ricca, Leonardo Pilati Sammartano, Ing. Nunzio Aula, Bar. Vincenzo Todaro, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*

1. Si provvede su talune pratiche di ordine interno e di contabilità, partecipate dalla Presidenza

2. Si aderisce alla proposta della Consorella di Girgenti per la convocazione di un Congresso delle Camere Siciliane in Palermo, onde studiare le origini e lo sviluppo della crisi zolforifera che in atto travaglia le contrade numerarie dell'Isola, e proporre i rimedi opportuni per scongiurarne i danni, o almeno mitigarne gli effetti. In questa occasione, aderendo allo invito delle Consorelle di Catania e di Messina, la Camera delibera far voti che sieno proposti al Congresso i seguenti argomenti, rispettivamente segnalati all'attenzione delle Rappresentanze Commerciali Siciliane, dalle Camere anzidette: 1° Rimedi per provvedere ai danni emergenti dall'attuale restrizione del credito; 2° Voti per la riduzione delle tariffe trasporti dei vini.

3. Si provvede allo svincolo della cauzione prestata dal Sensale in merci Signor Ricevuto Leonardo, per volontaria dimissione.

4. Si stabilisce provvedere alla esecuzione del precedente deliberato col quale si statul promuovere l'impianto di un binario tra la Stazione ferroviaria e il Porto di Trapani, previo accordo colla Giunta Comunale di Trapani, ed il locale Ufficio del Genio Civile.

5. Si delibera appoggiare le proposte della Commissione speciale degli orefici e gioiellieri, in ordine al voto per la obbligatorietà del marchio sui metalli preziosi, ed in coerenza al deliberato precedente, emesso nella tornata 10 giugno 1879, ed al parere espresso dagli esercenti locali.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Museo Commerciale Internazionale a Tangeri

Il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunica la seguente Circolare del Sig. L. A. Cohen Direttore del Giornale di Tangeri. Le Reveil du

Maroc • affinché gl' industriali italiani possano usufruire di una istituzione cotanto utile allo sviluppo delle relazioni commerciali

« Abbiamo l'onore di parteciparvi la istituzione in questa città di Tangeri (Marocco) di un Museo Commerciale Internazionale, i cui vantaggi oramai noti ed apprezzati dovunque, tendono a facilitare i rapporti e gli scambi dei prodotti dell'industria delle arti e del commercio

« Questo Museo sarà annesso alla nostra Casa di Rappresentanza istituita in Tangeri nel 1878.

« Una lunga esperienza commerciale ci fa sperare che vogliate onorarci della vostra fiducia. E questa speranza è tanto più giustificata, in quanto che il Museo, se serve a stimolare da per tutto il movimento commerciale nel Marocco, ove le condizioni del commercio si risentono delle condizioni eccezionali ed anormali del paese, la sua azione benefica deve risultare ben più sensibile che altrove.

« Noi vi preghiamo adunque d'inviarci i vostri campioni o i vostri listini, secondo che desiderate mettere in mostra i vostri prodotti, ovvero servirvi della pubblicità, che noi faremo nelle stesse sale interne del Museo, che resterà aperto gratuitamente tutto l'anno, ed al quale sarà annessa una biblioteca.

« È inutile aggiungere che questo Museo servirà di base ad una Rappresentanza seria, rivolta a facilitare gli affari su questa piazza e nella nostra regione, costituendo così un'operazione vantaggiosa e lucrativa per le case di commercio che vi parteciperanno.

« Contando sulla vostra adesione, e sull'onore che ci farete di esporre i vostri prodotti nel primo Museo Commerciale stabilito nel Marocco, noi mettiamo la presente sotto la benevola protezione di M. A. Deleuil, *Directeur du Comptoir International a Barbentun (France)*, promotore e propagatore dei Musei Commerciali all'Etero, che ha voluto incoraggiarci ed ispirarci in quest'impresa, ed il cui concorso è cotanto prezioso ed indispensabile per la creazione di questi stabilimenti »

• Tariffa per gli Espositori

1. Esposizione di campioni, per metro quadrato, superficie, e per una sola casa, prezzo annuo Fr. 20

2. Iscrizione di Ditle commerciali nel Registro Universale depositato nel Museo, prezzo annuo Fr. 10

3. Pubblicità di manifesti, o listini, nell'interno del Museo.

a) per case espositrici di campioni, *gratis*;

b) per case iscritte nel Registro, prezzo annuo Fr. 5,

c) per le altre case, prezzo annuo Fr. 20

« I pagamenti si fanno il 1° Gennaio di ogni anno. Il semestre dell'annata corrente è pagabile anticipatamente.

« I campioni si possono spedire sia per pacco postale sia per mezzo della Compagnia di Navigazione N. Paquet (Marsiglia) Indirizzo Mr. L. A. Cohen Tangeri (Maroc)

« L'Amministrazione del Museo fornisce gratuitamente a tutti i suoi corrispondenti referenze commerciali sul Marocco. Sulla domanda degli Espositori che non siano ancora rappresentati direttamente al Marocco, l'Amministrazione del Museo s'incaricherà della loro rappresentanza commerciale con condizioni da convenirsi.

« Il Direttore
« S. A. COHEN »

Le tasse di Entrepôt

La Camera di Commercio Italiana in Parigi ha voluto recentemente studiare l'opportunità d'introdurre in Italia una tassa per le provenienze indirette dei prodotti extraeuropei.

Tale questione fu altra volta dibattuta in Italia, precisamente nel 1881, e rimasta irresoluta.

Se non che è uopo riflettere che essa ha un doppio aspetto. Da un lato presentasi come un equivalente, per non dire una rappresentanza doganale, per compensarci di fronte alle altre nazioni, dall'altro si propone come un mezzo sicuro ed efficace di promuovere l'indirizzo commerciale del nostro paese. Nel 1881 fu quasi esclusivamente guardata dal primo punto di vista, il Signor Marco Sola autore della Relazione fatta alla Camera di Parigi, la guarda oggi dal secondo. Volendo studiarla, non può che esaminarsi nel suo doppio aspetto contemporaneamente, ed all'uopo occorre premettere una qualche breve nozione preliminare.

È noto che sino ad un'epoca non molto remota, i prodotti extraeuropei erano introdotti in Europa per opera degli speculatori di poche, attive e privilegiate nazioni ai quali i commercianti d'ogni singolo paese dovevano rivolgersi per fornirsi di quanto occorreva al proprio consumo interno. Questo stato di cose, mentre necessariamente manteneva ad un livello elevato i prezzi dei prodotti extraeuropei, i quali incettati non direttamente dal paese d'origine, ma da un deposito europeo, dovevano per fermo risultare gravati doppiamente di spese, d'altro canto nuoceva allo sviluppo del commercio

nazionale, nel senso che difficilmente gl'importatori potevano far la concorrenza ai depositi stranieri, già avviati, già fluidi, e per i quali le spese riuscivano proporzionalmente minori, in rapporto all'entità dell'impresa.

E' evidente infatti che se per fornire i nostri mercati italiani di zucchero, caffè, coloniali od altro, i commercianti invece che rivolgersi ai depositi inglesi o francesi provvedessero direttamente allo acquisto nei paesi d'origine, in una parola se invece di acquistare di seconda mano acquistassero da loro stessi e coi mezzi propri, i prezzi di consumo risulterebbero meno gravi, i benefici dei commercianti nazionali più cospicui, perchè non divisi, ed il commercio nostro prenderebbe un slancio più razionale e più sicuro.

Queste considerazioni non potevano che impressionare vivamente i paesi e i governi d'Europa, molto più che allora il monopolio dei prodotti extraeuropei era nelle mani degli Inglesi e degli Olandesi esclusivamente. Ma dovette riconoscersi che in una lotta tra coloro i quali già si trovavano padroni dei mercati e coloro che volevano trovarvi il loro posto, la vittoria sarebbe rimasta ai primi, senza un aiuto efficace per parte dei governi. E lo aiuto si presentò spontaneo, con una misura che se ha l'odiosità apparente di un'ingerenza fiscale, è ritenuto che abbia in sostanza l'efficacia di un vero ed effettivo incoraggiamento al commercio nazionale.

La misura è l'applicazione di una tassa, o dritto supplementivo, detto d'entrepôt, o di deposito come diremmo in Italia, onde sono colpite all'introduzione quelle merci extraeuropee, che non giungono direttamente dai paesi d'origine, ma invece dai depositi esistenti in altri paesi. Per esempio un carico di coloniali che giunga dall'America direttamente, senza passare per alcun deposito e introdotto con la semplice applicazione dei dazi di confine stabiliti, senz'altro supplemento. Se lo stesso carico giunga invece da un deposito europeo, esso paga questo stesso dazio di confine, più il dritto di entrepôt.

Questo dritto funziona in Francia dal 1860, e secondo lo studio fatto dal Sig. Sala, dalla sua introduzione cola le importazioni dirette sono enormemente accresciute: si da potersi quasi affermare che in Francia grandissima parte dei prodotti extraeuropei sono importati direttamente.

Nel 1881, nelle discussioni relative al trattato di commercio colla Francia, i nostri negozianti procurarono invano di ottenere che nei rapporti con l'Italia, dove non esistono siffatti dazi, fosse consentita l'abolizione del dritto d'entrepôt, e di fronte a questo risultato negativo l'On. Boselli, incaricato di riferire sull'argomento, si rivolse alle più interessate Camere di Commercio, tra cui la nostra, onde conoscere il loro parere sulla convenienza di stabilire in Italia siffatti dritti. Le Camere di Commercio non furono d'accordo nel dare il loro parere. La nostra,

costatò anzitutto la necessità in cui eravamo allora di premunirci con mezzi difensivi contro il sistema di spiccato protezionismo che indivisi ovunque applicando, espresse per altro il dubbio se nelle condizioni in cui si era, sarebbe per risultare favorevole al commercio nazionale la introduzione di una nuova tassa, molto più di fronte alle difficoltà che tra noi ostacolano il movimento commerciale.

Premesse queste nozioni, ciò che ritengo possa darsi in ordine allo studio del Signor Marco Sala, è questo.

Anzitutto, è vero purtroppo che il promuovere l'importazione diretta dei prodotti extraeuropei, costituirebbe per l'Italia un immenso beneficio. Non occorre certo dimostrarlo. Se non che, siamo noi in condizione di spingerci senza pericolo in questi acquisti diretti? Può per avventura accadere che non lo fossimo interamente? ed in questo caso la tassa d'entrepôt non sarebbe un nuovo aggravio ai tanti che ostacolano il nostro commercio? (cont.)

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

IL GIARDINAGGIO — Questo giornale per floricoltori di diletto premiato con medaglia di 1° classe nella recente Esposizione. Urticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), nell'ultimo numero contiene

1 palma (con 2 incis), Il « Piede di Vitello » ed il « Piede d'Elefante », Due belle piante per sospensioni. Siepe di lauro-tino. Giardiniera per sala (con incis), L'effetto delle gocce d'acqua sulle foglie, Crescimato d'ornamento (con incis), Vaghiatura della terra (con incis), Distruzione delle borracchie, Per cercatori di piante (con incis), Nuovo rimedio contro i bruchi, I Coleus sotto gli alberi, Coltura dei fiori in vaso, Una vendita di orchidee, I cedri del Libano, Nuove dahlie inglesi, Piante mostruose, Nuovo anghurium, Esposizione di frutta, Rododendri a fior doppi, Ajuala N. 29 (con incis). Libri, Cataloghi, ecc., ecc.

EMULSIONE DI SCOTT d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi
Guarisce la Anemia
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola
Guarisce il Reumatismo
Guarisce la Tose e Raffredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricetta da medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano i stomaci più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5 50 la Bott e 3 la mezza e a n. prossimi Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.



ULTIMA LOTTERIA ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886
Num. 3754, Serie 3

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo.

L'intero importo dei quali trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO Società Anonima.

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI

da 5, 10, 50 e 100 Biglietti
del prezzo

di 5, 10, 50 e 100 lire

possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000
» 500 a 250000
» 2500 a 297500
» 5000 a 304500

I Biglietti si vendono

In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco incaricata dell'emissione.

In Torino e Milano presso la Banca SUBALPINA e di MILANO.

In Trapani presso L. RICHVUTO SANDIAS. Nelle altre Città presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.

In questi tempi in cui tutti agognano ai subili guadagni e alle improvvise fortune, una lotteria ben organizzata e che offra premi ingenti contro poca spesa, e senza dubbio opportunissima, e quasi siamo per dire, una valvola di sicurezza. Infatti coi biglietti, per esempio, dell'Ultima Lotteria autorizzata dal Governo ed esente dalla nuova gravissima tassa, si possono vincere d'un solo colpo premi per un valore di 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e persino 304,500 lire.

Nes uno potrà certamente trovare a ridere sopra una ricchezza si onestamente acquistata, e i fortunati vincitori non avranno certo a lagnarsi delle fatiche compite per ottenerla.

E questa l'ultima volta che l'occasione si presenta, e noi non oseremo dissuadere i nostri lettori dall'aprofittarne.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Luglio 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 571130, 51

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) I	55519, 49
Cassa	123060, 10
Effetti scontati a 3 mesi N 1082	111055, 14
Id. id. a più lunga scadenza N 168	165415, 16
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti	13353, 39
Effetti all'incasso N 38	32029, 37
Depositi a garanzia ed a custodia	13769, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, .
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	25715, 08
Agenzie loro cf. cf.	187211, 70
Debitori diversi	66807, 76

Somma dell'Attivo L. 1867533, 10

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	13091, 97
Interessi passivi	18407, 25

Somma totale L. 1899032, 32

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L. 626650, .
Fondo di riserva	39541, 40
Depositanti di oggetti e titoli	13769, 30
Conti correnti passivi N 359	661520, 63
Libretti di risparmio N 636	285498, 42
Creditori diversi	18734, .
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	79716, 63
Azionisti loro cf. pf. dividendo	9347, 95
Effetti ricevuti da altri Istituti pf. l'incasso	84561, 23

Somma del Passivo L. 1819239, 56

Utile dell'esercizio

Sconto su effetti	55781, 85
Risconto generale	20849, 25
Benefici diversi	3161, 66

Somma totale L. 1899032, 32

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi; e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Cala tafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Luglio 1887

Capitale sottoscritto L. 602500

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 146002, 78
Effetti su Piazza N 895	484101, 16
Effetti fuori Piazza N 1813	1070282, 56
Effetti all'incasso N 45	13033, 37
Effetti in protesto	7827, 88
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv. sf. F. Pubblici N 3	9096, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, .
Depositi per cauzione	174866, 26
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	10823, 19
Mobili n/ residuo	1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf. cf.	179004, 71
Banche e corrisp. n/ credito	90017, 44
Spese ripetibili	876, 37
Depositi a cauzione servizio	20000, .

Somma dell'Attivo L. 2212534, 09

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	41532, 03
Spese d'amministrazione	15124, 49
Tasse pagate	4565, 50

Somma totale L. 2281667, 54

PASSIVO

Capitale versato	L. 570794, 17
Fondo di riserva	54329, 97
Depositi a cf. cf. ad interesse, 496	731960, 52
Cassa Risparmio 637	213270, 45
a Buoni fruttiferi	168748, 42
Conti correnti disponibili	18694, 82
Conti correnti non disponibili	13740, 68
Azionisti cf. dividendo	1987, 84
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	10823, 19
Banco di Sicilia sf. cf. Effetti p. l'incasso	128781, 31
Banca Nazionale sf. cf. Effetti p. l'incasso	82681, 06
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	57232, 75
Assegni gratuiti Banca Nazion.	58700, .
Corr. a cf. cf. n/ debito	22897, 41
Fondo per perdite eventuali	3822, 39
Creditori diversi	6093, 78
Fondo perdite eventuali	2455, .
Depositanti a cauzione servizio	20000, .

Somma del Passivo L. 2165191, 37

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	93323, 87

Somma totale L. 2281667, 54

Il Direttore
ENRICO FARDILLA

La Banca tutta i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 %, di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,
» 4 » » da 2 a 6 mesi,
» 4 1/2 » » da 6 a 9 mesi,
» 5 » » da 9 a 12 mesi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Giugno 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1505886
Libretti emessi nel mese di giugno	» 24389
	N. 1530275
Libretti estinti nel mese stesso	» 8196
	N. 1522079
RIMANENZA	N. 1522079

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 220022685, 91
Depositi del mese di giugno	» 11402903, 48
	L. 231424689, 39
Rimborsi del mese stesso	» 11418364, 56
	L. 220006324, 83
RIMANENZA	L. 220006324, 83

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che di cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 o 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — Saggi gratis a richiesta — Direzione: Via Alberti, 7, Torino.

AI VITICOLTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. Saggi gratis — Direzione in Acqui (Piemonte).

Tipografia Giuseppe Gervasi-Monica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri se

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N X

23 Agosto 1887

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Cav. Salvatore Giacomazzi, *Vice-Presidente* — Commendatore Giuseppe Pampelone, *Cassiere* — Comm. Giuseppe D'Alì, Michele Cernigliaro, Leonardo Pilati Sammartano, Bar. Vincenzo Todaro, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*

1 Si approva il verbale della tornata N IX.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

3 Si delibera di rimandare lo svolgimento della pratica per la collocazione di una nuova gru di portata maggiore nel porto di Trapani, pur deplorando che nello appaltare l'esercizio della Gru attuale il R. Governo abbia creduto concedere allo appaltatore ad esclusione di ogni altro, lo impianto di nuove grue, senza tener conto d'una istanza in questo senso dalla Camera presentata precedentemente alla concessione di questa privativa.

4 Si chiarisce che mancando la dichiarazione nelle polizze di carico, o presumendosi inesatta, il valore delle merci per gli effetti della tassa camerale debba desumersi dalle tabelle dei valori compilate dal Ministero.

5 Si proclama Consigliere Camerale per gli anni 1887 al 1890 il Cav. Signor Agostino Burgarella Aiola, in sostituzione del defunto Comm. Sig. Salvatore Martorana, già in funzione per lo stesso periodo.

N XI

4 Settembre 1887

Tornata straordinaria

Speciale per l'unico affare segnato all'ordine del giorno *Nomina del Presidente per il biennio 1887-88* — Convo-

cata dal Vice Presidente con avviso a domicilio del 29 Agosto ultimo.

In seconda convocazione

Sono presenti i Signori Comm. Giuseppe D'Alì, Consigliere Anziano funzionante da Presidente, per delegazione speciale del Vice Presidente, L. Pilati Sammartano, Bar. Vincenzo Todaro, Cav. Agostino Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

Dichiarata legalmente aperta la tornata in seconda convocazione, e deliberato di procedere immediatamente allo svolgimento dell'ordine del giorno, stante l'urgenza di provvedere alla nomina del Presidente, la Camera con votazione per schede segrete, a maggioranza nomina Presidente per il biennio 1887-88 il Commendatore Sig. Giuseppe D'Alì. Il quale formalmente dichiara di accettare per deferenza alla Camera, e per le condizioni sanitarie in cui versa il paese, poiché in altro tempo non avrebbe potuto accettare.

N XII

6 Settembre 1887

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Comm. G. D'Alì, *Presidente* — M. Cernigliaro, L. Pilati Sammartano, Bar. Vincenzo Todaro, Cav. A. Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1 Si approvano i verbali delle tornate N X e XI.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, partecipate dalla Presidenza.

Il Segretario

AVV. MONDINI

Il vino Marsala e la gessatura

E ben noto ai nostri viticoltori che dopo lunghissime discussioni pro e con-

tro, ed anche dopo che il Consiglio Superiore di Sanità si era pronunziato per la innocuità della gessatura dei vini, la questione è stata nuovamente riprodotta, ed il medesimo Consiglio Superiore, ritenendo sui suoi passi, si pronunziò nel senso che la gessatura medesima sia da presumersi nociva alla pubblica salute e conseguentemente il Sig. Ministro dell'Interno, con Circolare 25 Giugno ultimo, inculcò la stretta osservanza della misura colla quale si proibisce che sia messo in commercio il vino che risulti gessato oltre il 2 per mille.

Di fronte a questa Circolare, il Comune di Milano ha creduto estendere la misura proibitiva anche al vino Marsala. In conseguenza di che l'industria enologica di questa Provincia si è giustamente allarmata di un fatto che la minaccia così gravemente.

La Camera di Commercio di Trapani, facendosi interprete di un così legittimo allarme, previa deliberazione 20 Settembre ultimo, ha all'uopo trasmesso il seguente rapporto a S. E. il Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri.

« L'On. Giunta Comunale della cospicua Città di Milano, basandosi sulla Circolare 24 Giugno ultimo dall'E. V. diramata, ed interpretandola in modo poco corrispondente al suo vero significato, ha teste emesso un'Ordinanza colla quale il divieto di tollerare la gessatura dei vini oltre il due per mille, viene esteso ed applicato al Marsala.

« Una siffatta misura, la quale accenna ad essere imitata in altri ed importantissimi Comuni del Continente, costituisce addirittura una minaccia, un pericolo gravissimo per l'industria enologica di questa Provincia, ed in generale di tutta la Sicilia. Ond'è che la Camera di Commercio di Trapani sente il dovere di venire efficacemente in aiuto di questa che è la più cospicua fonte di lavoro e di ricchezza per noi.

« La Camera di Trapani non intende discutere scientificamente la questione abbastanza seria e dubbia se per avventura sia una verità tecnicamente dimostrata che la gessatura dei vini è di nocimento alla pubblica salute. La Camera confida nel tempo, il migliore e più competente giudice in certe appassionante questioni, e non ostante l'ultimo parere del Consiglio Superiore di Sanità, per altro non severamente esplicito, e completamente difforme ad un primo deliberato, ritiene che non ancora siasi detta l'ultima parola per determinare se la gessatura dei vini, che per tanto e tanto tempo fu ritenuta e constatata innocua, debba invece proscriveri definitivamente come nociva.

« Ciò che la Camera desidera rassegnare all'E. V. è che il parere del Consiglio Superiore di Sanità e la corrispondente Circolare del 24 Giugno ultimo, non possono assolutamente applicarsi ai vini di Marsala, che se pure anche per questi vini la gessatura è da ritenersi nociva, non si potrebbe mai assegnare il maximum del 2 per mille alla sua tolleranza, e che infine, il periodo transitorio di favore per vini Marsala gessati oltre il 2 per mille, non potrebbe, senza gravissimi inconvenienti, limitarsi a quel termine transitorio stabilito dal Municipio di Milano.

« E valga il vero.

« Se la gessatura dei vini oltre il 2 per mille è ritenuta nociva per l'azione del solfato di potassa che risulta dannoso all'economia del corpo umano quando è preso ad alta dose, secondo il parere del Consiglio Superiore di Sanità, è evidente che debba farsi distinzione tra vino e vino, e non mettere nello identico livello i vini che servono all'uso comune, e quelli che sono soltanto di lusso, i vini che hanno larghissima parte nell'alimentazione umana, e quelli altri il cui uso è limitatissimo per quantità, e ristretto ad un numero relativamente piccolo di consumatori.

« In altri termini, sarebbe assurdo il ritenere che il Marsala, ordinariamente, anzi necessariamente, usato con molta parsimonia e da pochi, sia per il suo grado alcolico, sia per le sue qualità speciali di vino da dessert, e sia per il suo costo, possa per la sua gessatura produrre i medesimi effetti nocivi di ogni altro vino, largamente e comunemente usato in quantità molto superiore.

« Ritengasi adunque, giacché così si vuole che la gessatura dei vini sia nociva alla pubblica salute, ma non si ritenga lo assurdo che uno o due bicchieri di vino da dessert, comunque gessato

oltre il due mille, contengano tanta materia nociva quanta ne contiene un litro di vino comune o da pasto.

« Pare pertanto della massima evidenza che il parere del Consiglio Superiore di Sanità, e quindi la Circolare 24 Giugno ultimo, siano bensì applicabili a quei vini così detti da pasto dei quali il consumo individuale giornaliero è costantemente in media non inferiore ad almeno un litro, ma non mai ai vini di lusso, e specialmente al Marsala, il cui uso è ristretto ad uno scarso numero di persone, e limitato a quantità minime.

« E quindi, la Ordinanza dell'Onorevole Giunta Comunale di Milano e in aperta difformità cogli intendimenti logici e tecnici cui sono informati e il parere del Consiglio, e la Circolare dell'E. V.

« In ogni caso poi, anche quando voglia estendersi ai vini Marsala il parere che ritenne nociva la gessatura, per tutte le considerazioni che precedono sarebbe necessario dichiarare che il limite massimo di gessatura, tollerabile nei vini da dessert, fosse non già il 2 ma almeno il 5 per mille, e ciò in proporzione almeno approssimativa del rapporto in cui stanno questi due tipi di vino, nel consumo individuale.

« In conseguenza di che la Camera di Commercio si permette invocare dall'E. V. un provvedimento merco il quale, sentito un nuovo parere del Consiglio Superiore di Sanità, venga dichiarata o la totale esclusione dei vini Marsala dal divieto relativo alla gessatura dei vini, o l'aumento della tolleranza massima della predetta gessatura portandola per detti vini almeno al 5 per mille.

« Da ultimo poi, e dato il caso che le implorazioni che precedono non vengano accolte, la Camera rassegna esser necessario, indispensabile che il termine di tolleranza transitoria per Marsala risultanti gessati oltre il 2 per mille venga di molto prolungato.

« Il Marsala, come è noto, si mette in commercio almeno dopo quattro e cinque anni dalla compra del vino naturale. È evidente pertanto che quel Marsala che avrà la sventura di affrontare le esagerate misure precauzionali del Municipio di Milano al 1 Gennaio 1888 — termine di tolleranza generosamente accordato — è un vino proveniente con certezza assoluta dalla raccolta di 4 e 5 anni avanti. Cioè è stato prodotto in un'epoca nella quale il divieto presente non era in vigore, anzi la innocuità della gessatura era stata solennemente

riconosciuta dal primo Consesso Sanitario dello Stato.

« È naturale quindi che con l'assegnazione di un termine di tolleranza così breve, si fa arbitrariamente retroagire una disposizione, e quel che è peggio, se ne riportano gli effetti ad un'epoca nella quale vigeva una disposizione diametralmente opposta.

« È pertanto, la Camera in ogni caso domanda che ove non vogliasi accogliere la istanza chiedente che il Marsala sia eccettuato dalla disposizione concernente i vini gessati, o quando meno l'altra colla quale s'invoca che sia a questo vino assegnata una percentuale più alta di gessatura, sia fatto pieno dritto a quest'ultima implorazione, e quindi che il periodo di tolleranza per Marsala gessato oltre al 2 per mille, sia prolungato sino al 1890, in modo corrispondente al fatto ed alle condizioni che presiedono alla stagionatura di questi vini, e ciò per essere in tempo di avvertire i produttori di vini naturali.

« La Camera di Commercio si augura che il R. Governo vorrà energicamente tutelare l'avvenire di un'industria di tanta importanza per noi. L'industria enologica, che principalmente è esercitata nella nostra Provincia, mentre costituisce una fonte ragguardevolissima di operosità e prosperità nazionale, è tra le poche le quali tengono all'estero ben alta e rispettata la bandiera commerciale italiana.

« Se la funesta misura alla quale fu tratto il Comune di Milano non verrà modificata, gl'Italiani da loro stessi avranno il colpevole vanto di aver suggerito agli stranieri l'unico mezzo di annullare la concorrenza che con tanti stenti i nostri stabilimenti enologici hanno saputo fare ai prodotti esteri.

« La Camera attende giustizia dall'illuminato patriottismo del Governo del Re.

« Con osservanza

« Il Presidente

« G. D'Alì »

L'interesse è gravissimo, la responsabilità dei danni che emergerebbero da questa misura proibitiva in rapporto al Marsala, è enorme, e quindi la Camera non si è fermata alla trasmissione di questo rapporto. Ha pure interessato vivamente il Sig. Ministro del Commercio e gli Onorevoli Deputati del Collegio perchè promuovessero gli opportuni ripari, ed in data 26 stante si è rivolta a tutte le On. Consorelle del Regno ed alla opinione pubblica perchè volessero sorreggere con valido appoggio la giustissima rimostranza.

Ci auguriamo un prossimo e favorevole provvedimento di giustizia, e ci terremo di tornare sull'argomento

Le tasse di entrepôt

(Continuaz vedi num. prec.)

Per giudicare su questo estremo, non basta il dire che noi ormai contiamo una buona flotta a vapore la quale direttamente ci mette in comunicazione con l'America, con l'Africa e con l'Asia, né molto meno che sorgono, dato l'impulso, nuove imprese, nuove Ditte importatrici. Questa è una speranza avvenire, sulla quale dobbiamo ben contare, ma non farci troppe illusioni. Le imprese e le Ditte non sorgono già per impulso fittizio, ma per bisogno vero e costante. La flotta a vapore poi, è certamente un grandissimo fattore di prosperità, ma qual completo servizio nello stato attuale può rendere al commercio quando è limitata a viaggi così rari, così a lunghi periodi? Se cessasse la sovvenzione governativa postale, saremmo noi sicuri di veder conservati, almeno in parte, questi viaggi?

Credo non sia questo lo elemento adatto a far risolvere il quesito. Invece ritengo che noi saremo al caso di spingerci con larghezza corrispondente ai bisogni in questa via di acquisti diretti, quando i nostri prodotti industriali e naturali saranno per trovare largo e facile collocamento nei mercati dai quali andremo ad importare i prodotti esotici. Quando i grossi prosciocchi, non quotidiani o mensili, porteranno in America in gran copia ed in buone condizioni i nostri prodotti, allora soltanto saranno al caso di ritornare da colà con carico esotico, il quale non costi per nolo troppo elevato, quanto verrebbe a costare se fosse invece ritirato dai depositi Europei.

Insomma, nel momento pare che il negoziante italiano trova che ritirando il prodotto esotico dal deposito di Francia o d'Inghilterra, oltre ad essere molto più sollecitamente servito, il che non è un lieve guadagno, e gravato di una spesa la quale non è sensibilmente superiore a quella che dovrebbe pagare, senza il beneficio della sollecitudine, al prosciocco nazionale pel cui mezzo incetterebbe direttamente lo stesso prodotto. Gli è che questo prosciocco nazionale è andato in America in condizioni non favorevoli, e quando ne ritorna, dee procurare di rifarsi delle perdite subite. (Cont.)

CRONACA

Condizioni sanitarie — Di fronte alle gravi condizioni sanitarie che in atto affliggono la Città, la Presidenza della Camera ha messo a disposizione del Comitato Charitas, uno dei benemeriti istituti che in atto funzionano pel soccorso delle tante miserie ond'è travagliata la

nostra popolazione, il pianterreno dei locali camerati.

Crediamo utile far noto che la Camera quanto prima provvederà sulle domande di soccorso che le sono pervenute dai sudetti Comitati.

Pagamento dei dazi — Si è sporto reclamo dal commercio locale pel fatto che mancando in atto in questa piazza la valuta metallica ed i biglietti di Stato, si incontrano gravissime difficoltà pel pagamento del dazio dei generi esteri arrivati in porto. Il Ministero, cui si è fatta rimostranza, risponde che all'accettazione dei biglietti degli Istituti di emissione, osta la legge, e sta bene, ma domandiamo noi non si dovrebbe e potrebbe prendere un provvedimento transitorio in vista delle contingenze sanitarie in cui versiamo, per favorire il commercio?

Torneremo sull'argomento.

Camera di Commercio Italiana in Parigi — La Camera Italiana di Parigi ha deciso di dar corso unicamente a quelle richieste d'informazioni che saranno per prevenirle accompagnate dal rimborso delle spese.

La tariffa all'uopo stabilita, è la seguente:

Fr. 2, 50 per una informazione su Parigi e il resto della Francia,

Fr. 20 per ogni decina.

Le informazioni assunte sono comunicate senza nessuna responsabilità da parte della Camera ed in via assolutamente confidenziale.

Esse comprenderanno, per quanto possibile, le seguenti indicazioni:

— Data approssimativa dell'esistenza della Ditta;

— Pubblicazioni legali fatte, se ne è il caso;

— Onorabilità commerciale;

— Movimento approssimativo degli affari;

— Credito goduto.

Mostra campionaria di Buenos Ayres. I produttori di questa Provincia sono invitati ad usufruire dell'utilissima istituzione della Mostra campionaria di Buenos Ayres inviandovi i propri prodotti. Le domande ed i campioni dovrebbero spedirsi alla Camera di Trapani, che ne darà avviso al Ministero, il quale provvederà al resto. Si avverta che ogni campione, oltre le illustrazioni del prodotto che si crederanno opportune, dovrà essere accompagnato dalle seguenti informazioni:

a) pagamenti (se a contanti o a scadenza);

b) sconto;

c) imballaggio;

d) consegna della merce.

La Camera di Buenos Ayres raccomanda che i prezzi siano indicati franco bordo Genova o Napoli.

Prestito Bevilacqua - La Masa — È ostensibile presso la Segreteria di questa Camera di Commercio il Verbale della Assemblea dei portatori di obbligazioni Bevilacqua La Masa, contenente le proposte della sistemazione del prestito stesso. Chiunque possa avervi interesse, è invitato a volerne prendere visione.

Ordinanza Sanitaria — Il Sig. Prefetto della Provincia ha comunicato la seguente Ordinanza:

« Vista l'ordinanza emanata dal Ministero dello Interno il 31 luglio 1887,

« Vista la legge 20 marzo 1865 allegato C, sulla sanità pubblica,

« Ritenuta la necessità d'impedire la esportazione degli stracci, degli effetti di biancheria e di lana sudici dal territorio della città e comune di Trapani, dove si è manifestato il colera,

DECRETA

« Art. 1. Il Comune di Trapani è dichiarato infetto di colera,

« Art. 2. L'esportazione degli stracci e fino a nuovo ordine vietata,

« Art. 3. Da oggi in poi, e fino a due mesi dopo la cessazione ufficialmente dichiarata dell'epidemia, è impedita dal Comune di Trapani la esportazione degli effetti sudici di biancheria e di lana, sia d'uso personale, sia d'uso domestico, se non siano prima sottoposti all'azione dell'acqua bollente per 10 minuti, o tenuti in una soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille per lo spazio di un'ora, sotto la sorveglianza dell'Autorità comunale, che della eseguita disinfezione rilascerà attestazione relativa, e ciò a tutte spese degli interessati.

« Art. 4. I sottoprefetti di Alcamo e di Mazzara, i Sindaci tutti della Provincia, e gli Ufficiali ed Agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

« Trapani, 13 settembre 1887.

« Il Prefetto

« CIVILOTTI »

VINCENZO SABACINI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Agosto 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 577832, 98

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) I	48817, 02
Cassa	91853, 20
Effetti scontati a 3 mesi N 1006	1008450, 90
Id id a più lunga scadenza N 132	93119, 17
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	12608, 38
Effetti all'incasso N 29	22731, 01
Depositi a garanzia ed a custodia	14844, 80
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 00
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	27333, 59
Agenzie loro cf cf	211956, 02
Debitori diversi	75336, 61

Somma dell'Attivo L. 1681163, 31

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	15142, 86
Interessi passivi	20408, 00

Somma totale L. 1716714, 17

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L. 626650, 00
Fondo di riserva	39566, 60
Depositanti di oggetti e titoli	14844, 80
Conti correnti passivi N 361	476000, 66
Libretti di risparmio N 639	274988, 75
Creditori diversi	21003, 07
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	71235, 57
Azionisti loro cf pf dividendo	8794, 45
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	97129, 64

Somma del Passivo L. 1630213, 54

Utile dell'esercizio

Sconto s/ effetti	62390, 64
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	3260, 74

Somma totale L. 1716714, 17

Il Direttore
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Patanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Agosto 1887

Capitale sottoscritto L. 607150

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 196762, 03
Effetti su Piazza N 1015	505314, 46
Effetti fuori Piazza N 1712	1079537, 16
Effetti all'incasso N 123	54815, 15
Effetti in protesto	7526, 95
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv. s/ F. Pubblici N 2	2996, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, 00
Depositi per cauzione	182373, 29
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	4723, 19
Mobili nf residuo	2312, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	139204, 60
Banche e corrisp. nf credito	24456, 99
Spese ripetibili	959, 70
Depositi a cauzione servizio	20000, 00

Somma dell'Attivo L. 2225621, 89

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	45831, 02
Spese d'amministrazione	17632, 96
Tasse pagate	6063, 98

Somma totale L. 2303061, 28

PASSIVO

Capitale versato	L. 574343, 52
Fondo di riserva	55304, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 50/1	799097, 89
Cassa Risparmio 641	212886, 46
a Buoni fruttiferi	166840, 15
Conti correnti disponibili	2859, 72
Conti correnti non disponibili	13152, 35
Azionisti cf dividendo	1874, 32
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	4723, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p. l'incasso	70877, 49
Banca Nazionale s/ cf Effetti p. l'incasso	77058, 32
Effetti per l'incasso di altri Istituti	55679, 33
Assegni gratuiti Banca Nazion.	64000, 00
Corr. a cf cf nf debito	42727, 05
Fondo per perdite eventuali	2455, 00
Creditori diversi	8432, 31
Fondo perdite eventuali	2455, 00
Depositanti a cauzione servizio	20000, 00

Somma del Passivo L. 2172312, 07

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	107596, 91

Somma totale L. 2303061, 28

Il Direttore
ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all'1 1/2 pom esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R M

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 1/2 1/2, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/2

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/2

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2 1/2

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 3 1/4 1/2 da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/2 da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/2 da 6 a 8 mesi, 4 1/2 1/2 da 8 a 10 mesi, 4 1/2 1/2 da 10 a 12 mesi

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1522079
Libretti emessi nel mese di Luglio	» 22408
	N 1544487
Libretti estinti nel mese stesso	» 7742
RIMANENZA	N 1536745
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 220006324, 83
Depositi del mese di Luglio	» 18282530, 28
	L. 238288855, 11
Rimborsi del mese stesso	» 12236291, 14
RIMANENZA	L. 226052563, 97

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo il *Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Algheri, 7, Torino

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri se

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSIGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XIII

20 Settembre 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Comm. G. D'Alì, *Presidente* — M. Cernigliaro, L. Pilati-Sammaritano, Cav. Agostino Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno

2 Su relazione del Sig. Presidente, si delibera far voto al Signor Ministro dell'Interno perchè in rapporto al vino Marsala sia chiarito il significato della Circolare 24 giugno 1887, colla quale si proibisce il commercio del vino gessato oltre il due per mille. All'oggetto il Segretario legge un rapporto da lui compilato, e la Camera lo approva, e delibera interessare della rilevantissima questione il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, le Camere Consorelle, i Signori Deputati della Provincia, ed i principali Giornali tecnici e politici del Regno. (V. N. prec. del Giornale)

N. XIV

11 Ottobre 1887

Tornata straordinaria

Presenti i Signori D'Alì, *Presidente* — Cernigliaro, Pilati, Bar. V. Todaro, e Burgarella, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1 Si delibera che nulla osta alla ammissione del Sig. Vito Greco da Trapani alle funzioni di Spedizionario doganale

2 Si approvano taluni Ruoli supplementivi per la tassa Industria e Commercio, compilati dal Ragioniere camerale sugli accertamenti corrispondenti di Ricchezza mobile

3 Si provvede accordando la somma di L. 500 per sussidi di carità, nella occasione della epidemia colerica di cui è stata travagliata la città di Trapani, da distribuirsi tra tre benemeriti Comitati che han provveduto al sollievo delle emergenti miserie, cioè L. 200 caduno ai due Comitati Charitas e di Salute Pubblica, e L. 100 a quello per le Cucine economiche

4 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno

5 Si approva il Conto Consuntivo camerale per l'esercizio 1888, portante i seguenti risultati

Entrate	L. 24704, 42
Uscite	» 16776, 80
Resto	L. 7924, 32
Ad esigere	» 9545, 13
Totale	L. 17469, 45
A pagare	» 3796, 07
Disponibili	L. 13673, 38

6 Si deferisce ad una Commissione lo esame del Regolamento proposto pel Porto di Marsala

N. XV

25 Ottobre 1887

Tornata straordinaria

Sono presenti i signori Comm. D'Alì, *Presidente* — Cav. S. Giacomazzi, *Vice-Presidente* — M. Cernigliaro, L. Pilati, Ing. N. Aula, Cav. A. Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1 Si provvede in ordine alle pratiche d'ordine interno, e si dispone la convocazione di un'adunanza straordinaria per Sabato 25 stante, onde provvedere all'approvazione del Bilancio preventivo per l'Esercizio 1888.

2 Si dispone di iscrivere all'ordine del giorno la seguente proposta del Vi-

ce Presidente Cav. Giacomazzi. Provvedimenti contro lo crisi vinaria

3 Si aderisce al progetto di promuovere il concorso degli Italiani all'Esposizione di Parigi, a mente della organizzazione proposta dall'On. Comitato Nazionale. All'uopo si nomina una Commissione composta dai signori Presidente, Vice Presidente e Ing. Aula, onde provvedere alla costituzione della Giunta locale ed a quant'altro occorra per promuovere la partecipazione dei produttori e industriali di questa Provincia alla della Esposizione.

4 Si aderisce al voto della Consorella di Arezzo chiedente un'inchiesta onde diminuire i gravissimi effetti emergenti dagli esagerati accertamenti di ricchezza mobile

5 Si discute il voto della Consorella di Messina in ordine alle condizioni introdotte nelle polizze di carico, in base alle quali i terzi sono obbligati a rinunciare alla competenza giurisdizionale dei propri giudici naturali, e si delibera appoggiare il reclamo

6 Si appoggia il voto della Consorella di Palermo, invocante un migliore trattamento daziario in favore degli agrumi che s'introducono nei mercati Austro-ungarici

Avvertenza — le tre relazioni in ordine alle pratiche N. 4, 5, 6 non possiamo pubblicarle in questo Numero per mancanza di spazio

Il Segretario
AVV. MONDINI

Sulla gessatura dei vini in rapporto al Marsala

Quantunque ancora non fosse stata comunicata ufficialmente alla Camera di Commercio, pubblichiamo una nuova Circolare del Ministero dell'Interno, relativa al trattamento del Marsala di fron-

te al divieto della gessatura oltre il 2 per mille

Ecco la Circolare Ministeriale

Ministero dell' Interno
Direzione di Sanità Pubblica

Ai signori Prefetti del Regno nella Circolare del 24 giugno n. s. N. 20900 relativa al divieto dello smercio dei vini contenenti più del 2 0/00 di solfati, considerando che tale divieto colpiva un prodotto fino ad allora in commercio e che sebbene nocivo alla salute pubblica non poteva ritenersi così pericoloso da richiedere fosse tolto immediatamente dalla vendita, si raccomandava ai comuni di accordare un determinato periodo di tempo onde gli industriali avessero il modo di smaltire i vini di cui erano allora provvisti e uniformandosi alle nuove prescrizioni nell'ulteriore preparazione dei vini stessi. Venendo ora a conoscenza del Ministero che qualche Comune ha fissato uno stesso breve termine per l'esecuzione di quanto era prescritto per tutti indistintamente i vini che si trovavano in quelle condizioni, bisogna fare rilevare che per la considerazione sopra citata tale disposizione verrebbe a sorpassare i suoi intendimenti quando si applica a vini di lusso di cui si fa generalmente uso in piccole porzioni, e che, come il Marsala, importano alcuni anni di preparazione, prima di essere messi in commercio. Dovranno perciò i Comuni, nello stabilire il tempo per l'applicazione delle disposizioni della succitata Circolare, tenere presente la differenza sopraindicata, assegnando per i vini di lusso e molto alcoolici un periodo di tolleranza maggiore di quello stabilito per gli altri, accordando in modo speciale per il Marsala una proroga a tutto il 1890. Si prega la S. V. di comunicare quanto precede ai Comuni di codesta Provincia affinché ne curino la esecuzione, ed intanto si gradirà un cenno di ricevuta della presente.

Roma, addì 6 ottobre 1887

Fel. Ministro ff.
DELLA ROCCA

Come si vede, il Ministero si è appigliato alla subordinata, ha riconosciuto cioè che l'applicabilità del divieto della gessatura oltre il 2 per mille al vino Marsala, non poteva circoscriversi entro i termini ristretti assegnati dall'On. Municipio di Milano.

Ma quantunque la questione parrebbe oramai risolta, noi ci permetteremo di credere che ancora non si sia detta l'ultima parola.

Parecchi giornali del Continente han-

no svolta la questione da noi proposta, e si sono soffermati appunto alla subordinata, appoggiandola. Un solo tra essi, per quanto ci costa — ed oltre il giornale di Sicilia che contraddicendo un suo corrispondente da Milano, ci ha appoggiato incondizionatamente e la *Nuova Gazzetta di Trapani* che ha fatto replicatamente lo stesso un solo tra essi, dicevamo, ma autorevolissimo e competente, l'*Economista d'Italia*, che si pubblica in Roma, ha un articolo esteso e lusinghiero per noi, col quale ci da piena ragione. Di esso articolo ne piace riportare due brani.

« Estendere al Marsala il divieto di libera circolazione, quando risulti gessato oltre il due per mille, significherebbe sanzionare lo assurdo, poiché se il consumo di esso in rapporto al vino comune sta come uno a quattro o cinque, si verrebbe a dichiarare innocua una quantità di solfato di potassa come quattro o cinque, e nociva una quantità come uno o poco più. Pertanto, qualora si ritenesse necessario mettere un freno alla gessatura del Marsala, per esser giusti, per essere logici, il limite di tolleranza non dovrebbe essere mai del due, ma del cinque per mille. »

« Riconoscendo la ragionevolezza e l'equità degli argomenti addotti dalla Camera di commercio di Trapani, e valutando tutta l'importanza che simile questione ha per una delle principali produzioni italiane che abbiano largo smercio anche all'estero, noi ci associamo interamente alle suaccennate conclusioni, e siamo persuasi che il Municipio di Milano vorrà per sua parte accogliere le giuste osservazioni della Camera di commercio di Trapani, adottando uno speciale trattamento per il vino Marsala, e che nello stesso senso il Governo riconoscerà opportuno di modificare a riguardo del Marsala, le disposizioni generali emanate in merito ai vini gessati, affinché altri municipi italiani non abbiano ad incorrere nella stessa erronea ed ingiusta applicazione e — quel che è peggio — non si dia con questo un nuovo appiglio per danneggiare la esportazione di un vino italiano, il *Marsala*, che sopra tutti gli altri è largamente accreditato all'estero. »

E finalmente, la Camera di Trapani sino a questo momento è stata onorata dell'adesione e dello appoggio delle Consoresse di Savona, di Siena e di Cosenza, senza dubbio ne conterà delle altre, tra cui quelle delle Camere Siciliane, che sono più direttamente interessate nella questione.

Non ci facciamo dunque illusione se

afferriamo che ancora non è stata detta l'ultima parola sulla questione.

In sostanza noi crediamo che non sia più il caso dei palliativi: la questione è stata posta, e olviamola dunque seriamente, e senza dare appiglio agli stranieri di ritoreere a nostro danno le armi che noi stessi avremo affilate.

Primo esame — la gessatura è innocua o è nociva? Non ci si porti l'odierno responso del Consiglio di Sanità, esso non può sciogliere il quesito, essendosi già pronunziato, in breve volger di tempo, con due opposte sentenze. Per altro, lo esame è serio noi non diremo che i tanti e tanti anni di pratica, che proverebbero la innocuità del gesso, valgono pure qualche cosa. Diciamo solo che persone di vaglia si sono pronunziate parte in un senso e parte in un altro. Sarebbe il caso di dire — tra il sì ed il no, sono di parere contrario. Ma in ogni modo, val certo la pena di risolvere il problema previo uno studio sobrio, spassionato, ed esatto.

Secondo esame — dato anche che l'uso del gesso sia nocivo, se impiegato oltre il due per mille, questa quantità deve stabilirsi precisamente per tutti i vini, cioè per quelli che si bevono a litro e quelli altri che si bevono a centellini? Sarebbe il caso di quell'assurdo che, denunziato dalla Camera di Trapani, fu messo in evidenza dall'*Economista di Italia*.

All'opera adunque, studiamo pacatamente e senza preconcetti la questione. Ne val bene la pena — si tratta di una industria ricchissima, si tratta soprattutto di non disartimarci da noi stessi di fronte all'estero, dove oramai il Marsala ha saputo penetrare affrontando tanti sacrifici.

UNA UTILE PROPOSTA

In altra parte del giornale i lettori rileveranno che il Cav. Salvatore Giacomazzi, Vice Presidente della Camera, propose la trattazione di una pratica relativa ai provvedimenti per ovviare ai danni della crisi vinaria. Tale utilissima proposta, svolta con quella efficacia e competenza, che è propria al Sig. Giacomazzi, in una Memoria a stampa, ottenne nella tornata del 20 stante la piena adesione della Camera, e tra non guari entrerà nel demanio della pubblica opinione, merce la diffusione che le sarà data, anche per la parte che la Camera di Commercio ha deliberato di prendere in una questione che si avvicina tocca i nostri più vitali interessi.

Desidero di associare sin da ora la modesta opera nostra a quella dell'Egredo proponente e della benemerita Camera, che non trascura mai l'occasione di far cosa utile al paese e volendo pubblicar sul riguardo qualche cosa, pur senza mostrarci indiscreti, non potremmo meglio corrispondere a questo nostro intendimento, che riproducendo le brevi parole che il Cav. Giacomazzi ha premesso alla sua Memoria, le quali riassumono con chiarezza ed evidenza la questione

« Vivendo in mezzo alle classi lavoratrici, terrestri o marittime, agrarie o commerciali, ho dovuto pur troppo accorgermi che la misura della nostra prosperità economica, da un certo tempo, abbassa ogni giorno, e che se si volesse enunciare in unica parola il divenire finanziario della nostra Provincia, dovrebbe dirsi la nostra Provincia *impoverisce* »

« Io non ho voglia, per ora, di cimentarmi alla ricerca minuziosa di tutti i fattori del nostro danno, ma sono certo che nessuno vorrà contraddirmi quando affermerò che *« Voi impoveriamo perche l'Agricoltura non remunera »*

« Intanto discutendosi in questo momento dal nostro Governo i nuovi Trattati Commerciali con la Francia e con l'Austria, Consigliere della nostra Camera di Commercio, io mi sono creduto in dovere di sottoporre ai miei Egredi Colleghi un certo numero di proposte, tendenti a portare fino al Capo del Governo la coscienza dei nostri pericoli e delle sofferenze nostre. Ed anzi mi è parso anche *necessario* che di tanto grave argomento si fosse tolto l'impossibilità della pubblica opinione, e prima ancora che la nostra benemerita Camera vi si fosse sopra pronunziata »

« Ecco la ragione per cui mi son permesso di mettere in giro queste poche pagine di stampa »

Noi torneremo sull'argomento quando sarà sciolto il riserbo che in atto c'impedisce di approfondire la questione, in attesa di quanto sarà per operare la nostra Camera di Commercio

Uno Stabilimento modello



Chi venendo fuori da Porta Torrearsa, che segna gli antichi confini di Trapani, s'invia per le vie spaziose del superbo nuovo rione, sorto in pochissimi anni e già così popolato, in sulla sinistra vede comparire un immenso edificio, di recente costruzione, coronato da una svelta ed altissima fumaiola. E il molino a vapore dei signori Domenico Aula e Compagni che la cortesia dei proprietari ci consentì visitare minutamente, e del quale vogliamo fare un cenno in questo

periodico, che coglie sempre con interesse l'occasione di mettere in evidenza il progresso economico del nostro paese

L'edificio si presenta imponente dal suo esterno e sebbene non interamente ultimato nei suoi accessori pure può dirsi completo. Alla grandiosità del fabbricato troviamo associata non solo la solidità e la convenientemente eleganza, ma ben pure quella studiata distribuzione che usufruisce d'ogni spazio e facilita i movimenti e quindi lo esatto disimpegno di tutti i servizi non solo automatici ma anche manuali, che rende impossibile qualsiasi confusione o perdita di tempo.

Insomma, è un molino sorto di pianta, con nuovi concetti, corrispondente alle più recenti invenzioni, e senza risparmio nelle spese necessarie. E non a torto noi lo chiamiamo stabilimento modello, corroborati in questo convincimento dalla opinione di persone competenti che l'hanno visitato.

Il fabbricato principale, composto del pianterreno e di tre piani solearati, serve esclusivamente alla pulitura dei grani, alla loro macinazione, alla buratteria ed ai semolatori, restando dedicati gli spazi strettamente necessari per l'ufficio e la abitazione, e quelli per lo scalone e per l'ascensore.

La sala principale dei molini presenta sopra unico palco ben 20 laminatori ben disposti, e nelle superiori, costituenti grandi solai sorretti da doppio ordine di colonne di ghisa, si rinvengono tutti i cassoni per le rimacinazioni, le bocche da sacco, i buratti, i semolatori e quant'altro serve a completare il molino. Da per tutto poi luce ed aria a profusione.

La moltura si effettua merce parecchie successive rotture, e dopo che il grano è stato ben lavato, svecciato, spazzolato e vagliato, secondo i più perfetti e moderni sistemi. In questo solo modo possono aversi le semole di qualità primaria, come quelle di Francia e d'Austria Ungheria, che son rinomate per questo ramo d'industria.

Il processo subito dal grano prima e dopo la macinazione, è interamente automatico sicché il lavoro manuale è ridotto alla minima espressione.

Nella parte posteriore dello stabilimento sono situati i magazzini per l'entrata del grano e per l'uscita delle farine, non che i locali per la molitura e per le caldaie fumivore e gli altri addetti alla luce elettrica, all'opificio ed alla cucina. Quivi abbiamo rilevato l'importanza della macchina e la forza che sviluppa per mettere in moto un macchinario così vasto e completo.

Trattandosi di una semplice visita e mancando a noi quella competenza che ci vorrebbe per fornire maggiori dettagli, non possiamo aggiungere altro a questo resoconto. Però diciamo che l'industria della moltura con macchine a vapore, sorta nel nostro paese da parecchi anni e per iniziativa degli stessi signori D. Aula e Compagni, i quali lì presso impiantarono un primo molino con antichi

sistemi di macinazione, oggi merce questo nuovo stabilimento può dirsi di avere raggiunto il suo massimo sviluppo.

Possiamo andar lieti adunque che il nostro paese si sia messo in questa via.

Il progresso delle industrie tende a migliorare sempre più le condizioni economiche di un paese ed è ad esso soltanto che si deve ricorrere quando si voglia efficacemente e sanamente sviluppare la prosperità delle classi lavoratrici.

L'augurio più sentito di sempre crescente prosperità accompagni adunque questa come ogni altra impresa industriale che provvederà al conseguimento di uno scopo tanto benefico.

TASSA DI BOLLO

SUI LIBRI DELLE SOCIETÀ COMMERCIALI

Per desiderio espresso dall'On. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, richiamiamo l'attenzione delle Società Commerciali sul disposto dell'art. 14 della Legge 14 luglio 1887, per cui sono soggetti alla tassa di bollo di centesimi 40 per ogni foglio i libri che le Società Commerciali debbono tenere ai sensi dell'art. 140 del Codice di Commercio. Dal detto onere del bollo sono esenti soltanto i libri delle Banche Popolari e delle Società Cooperative che abbiano un capitale effettivo inferiore a L. 30000 e nei 5 anni dall'atto di fondazione.

È pure raccomandata ai commercianti la regolare tenuta del libro giornale e del libro inventari prescritti dagli articoli 21 e 22 del detto Codice, i quali possono far fede in giudizio solo nel caso di previa numerazione e vidimazione per parte dell'autorità competente, la quale non può provvedervi che quando i detti libri sieno regolarmente bollati.

Nuova Esposizione

Nel 1888 avrà luogo in Melbourne (Australia) una Esposizione Internazionale di Arti, Manifatture, Processi e Prodotti agricoli ed industriali.

S'invitano i produttori ed industriali della Provincia a voler prendere visione dei programmi e dei Regolamenti di questa Esposizione, presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Prestito Bevilacqua — La Masa

È ostensibile nella Segreteria della Camera di Commercio una dichiarazione che il gruppo assuntore del Prestito Bevilacqua-La Masa ha notificato all'Ufficio Camerale di Milano, in conformità alle intelligenze prese coi portatori di Obbligazioni del detto prestito.

VINCENZO SABACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Settembre 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 578457, 80

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) L	48192, 20
Cassa	109543, 41
Effetti scontati a 3 mesi N 1020	1098688, 59
Id id a piu lunga scadenza N 110	53332, 12
Anticipaz. sf titoli e sf oggetti	14279, 68
Effetti all'incasso N 40	34424, 98
Depositi a garanzia ed a custodia	16953, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	26941, 90
Agenzie loro cf cf	112108, 31
Debitori diversi	84752, 37

Somma dell'Attivo L. 1619977, 35

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	18234, 18
Interessi passivi	21919, 52

Somma totale L. 1660131, 05

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L. 626650, 0
Fondo di riserva	39595, 18
Depositanti di oggetti e titoli	16953, 30
Conti correnti passivi N 362	401118, 67
Libretti di risparmio N 640	286668, 20
Creditori diversi	46695, 44
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	74720, 50
Azionisti loro cf pf dividendo	3122, 02
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	70462, 12

Somma del Passivo L. 1665985, 43

Utile dell'esercizio

Sconto sf effetti	69975, 82
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	3320, 55

Somma totale L. 1660131, 05

Il Direttore
I. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Nuova, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Settembre 1887

Capitale sottoscritto L. 613700

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 141590, 38
Effetti su Piazza N 874	436261, 26
Effetti fuori Piazza N 1948	1218079, 99
Effetti all'incasso N 92	23833, 16
Effetti in protesto	11405, 13
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv. sf F. Pubblici N 2	3316, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, 0
Depositi per cauzione	182373, 29
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	5043, 19
Mobili n/ residuo	2312, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	139044, 0
Banche e corrisp. n/ credito	35747, 06
Spese ripetibili	1066, 91
Depositi a cauzione servizio	20000, 0

Somma dell'Attivo L. 2224712, 74

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	50226, 23
Spese d'amministrazione	20121, 70
Tasse pagate	6063, 98

Somma totale L. 2309036, 08

PASSIVO

Capitale versato	L. 580062, 88
Fondo di riserva	56641, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 507	802385, 90
Cassa Risparmio 658	203828, 26
Buoni fruttiferi	163500, 79
Conti correnti disponibili	4800, 92
Conti correnti non disponibili	8042, 07
Azionisti cf dividendo	1826, 32
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	5043, 19
Banco di Sicilia sf cf Effetti p. l'incasso	56953, 99
Banca Nazionale sf cf Effetti p. l'incasso	102978, 75
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	87336, 56
Assegni gratuiti Banca Nazion	40950, 0
Corr. a cf cf n/ debito	17877, 32
Creditori diversi	11129, 76
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositanti a cauzione servizio	20000, 0

Somma del Passivo L. 2165815, 68

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	120068, 10

Somma totale L. 2309036, 08

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile.

Accordi prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale.

Sconti effetti cambiati, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 1/2 1/100, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/100.

Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/100.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2 1/100.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza.

Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4 1/100 da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/100 da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/100 da 6 a 8 mesi, 4 1/2 1/100 da 8 a 10 mesi, 4 1/2 1/100 da 10 a 12 mesi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Agosto 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1536745
Libretti emessi nel mese di Agosto	» 24115
	N. 1560860
Libretti estinti nel mese stesso	» 9187
	N. 1551673

RIMANENZA

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 226052563, 97
Depositi del mese di Agosto	» 12709558, 66
	L. 238762122, 63
Rimborsi del mese stesso	» 12068486, 67
	L. 226693035, 96

RIMANENZA

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo il *Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti fioricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte).

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri se-

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

PROVVEDIMENTI

Contro i pericoli della crisi Agricola

I nostri lettori troveranno in altra parte del Giornale le deliberazioni prese dalla Camera sul grave argomento proposto e sviluppato, come accennammo nel precedente numero, dal Vice Presidente, Cav. Giacomazzi.

In base a queste deliberazioni l'Ufficio camerale si è rivolto ai Signori Ministri, Deputati, Sindaci, non che alle On. Camere di Commercio, alle Rappresentanze Provinciali, ai Negoziatori Italiani del Trattato di Commercio colla Francia e finalmente ai Signori Direttori della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia.

Oltre alle adesioni sinora ricevute, tra cui quella delle Giunte Comunali di Castellammare del Golfo e di Salemi, con piacere registriamo le risposte pervenute dalle On. Direzioni del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale, assicuranti lo assegnamento del fido consueto, e pubblichiamo per la sua importanza la Nota di S. E. il Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Roma 21 Novembre 1887

« Ho ricevuto e letta la interessante relazione, nella quale cotesto Signor Vice Presidente Cav. Salvatore Giacomazzi svolge le ragioni e le considerazioni che appoggiano i voti rivolti al Governo, per invocare provvedimenti che valgano a render meno grave la persistente crisi agricola del Regno.

« Non mancherò di richiamare su tali voti l'attenzione del Ministro di Agricoltura e Commercio, non che dei delegati

per la rinnovazione dei Trattati di commercio e cotesta nobile Regione può vivere certa del mio profondo interessamento per tutto ciò che riguarda la sua prosperità morale ed economica.

« Voglia, Sig. Presidente, gradire gli atti della mia speciale considerazione.

« Il Presidente del Consiglio

« F. CRISPI »

Per espressa deliberazione della Camera, la Presidenza ha trasmesso la seguente risposta.

« Sento il dovere di rassegnare alla E. V. il profondo sentimento di riconoscenza col quale questa Camera di Commercio accolse l'efficacissima assicurazione che si è degnata manifestarle.

« La Camera ha confidato e confida sempre nell'illuminato patriottismo dell'E. V., ed è fortunata di potersi, anch'essa, rendere interprete della opinione del paese, il quale applaude all'odierno indirizzo rivolto alla consecuzione della nostra più larga prosperità.

« Con osservanza

« Il Presidente

« G. D'ALI »

REGIME DAZIARIO

DEI VINI ITALIANI NEI NUOVI TRATTATI
DI COMMERCIO

Di altra gravissima questione locale ha dovuto recentemente occuparsi la nostra Camera di Commercio, e lo ha fatto con quella larghezza che la sua importanza stessa consigliava e che in altre occasioni ha prodotto ottimi risultati.

Gli esercenti l'industria enologica in Provincia di Trapani han presentato un esposto facendo conoscere i risultati loro per fondate informazioni.

a) che i negoziatori francesi intendano ad ogni patto ridurre a 12 gradi

la scala alcoolica dei vini italiani, al di sopra dei quali essi, nell'entrata in Francia siano soggetti a pagare la tassa sugli spiriti, per la differenza di alcoolicità indi risultante.

b) che essi negoziatori vogliano del pari far accettare una loro proposta, in base alla quale i vini italiani superiori ai 19 gradi, debbano considerarsi non già come vino, ma come alcool, e quindi esser costretti al pagamento del dazio sull'intera massa, e non sulla differenza alcoolica.

Come ciascuno di leggieri potrà rilevare, l'adozione di queste misure danneggerebbe in generale il commercio di esportazione dei nostri vini comuni ed addirittura escluderebbe i vini di lusso dai mercati francesi.

La media alcoolicità dei vini italiani, per gli effetti del pagamento del dazio sulla differenza alcoolica, è stata sinora fissata ai 15 gradi, il che permette senza troppo disagio, che i vini da lusso possano entrare in Francia pagando il dazio su quel tanto di alcool che viene constatato in essi, oltre la predetta media dei 15 gradi. Ma ridurre di ben tre gradi questa media, importerebbe costringere essi vini ad una spesa enorme, che completamente annullerebbe i benefici che ogni industriale si propone ottenere.

Oltre a che, sarebbe una enorme ingiustizia. Infatti si fa pagare per vini di lusso la tassa dell'alcool, perchè l'alcool è un elemento che si aggiunge al vino, onde dotarlo della così detta concia. Ma il vino così preparato, contiene in se stesso, originariamente, naturalmente, un grado di alcool proprio, senza il quale, non sarebbe vino. Or bene, quando si introduce vino in un mercato, s'introduce appunto un prodotto avente le sue qualità naturali, se risulta che abbia acquistato altre qualità per un processo industriale, sia bene che questo aumento sia altrimenti colpito, ma è ingiusto, e



illogico che contemporaneamente si colpiscono le qualità permanenti e connaturali di esso.

L'altra misura vuolsi che sia consigliata dal fatto che si sono introdotti in Francia dei vini allamente ed artificiosamente alcoolizzati a solo scopo di frodare la dogana, appunto perchè essi vini si destinavano unicamente alla fabbricazione dell'alcool, o meglio alla estrazione di quell'alcool che all'uopo si era aggiunto.

E veramente, nessuno potrebbe negare il dritto che ha una Nazione di premunirsi contro le frodi, ma la misura proposta è eccessiva — anzi equivale alla assoluta proibizione dei vini italiani nei mercati Francesi.

In base a siffatta rimostranza, la Camera di Commercio ha deliberato rivolgersi al R. Governo ed ai negozianti italiani perchè tutelino i gravissimi interessi nostri, ed in ogni caso, perchè ove, sia per questa che per altra questione rimangano degli ostacoli per la conclusione del nuovo trattato, non accolga il disastrosissimo consiglio di applicare le Tariffe generali, ma si provveda a prorogare ancora una volta il vigente Trattato, per dar tempo ad uno studio più largo e più maturo.

Chi consiglia l'applicazione delle Tariffe generali, non guarda che ad un minimo e transitorio interesse meramente industriale, ma non riflette abbastanza alla grandissima massa degli altri interessi che verrebbero addirittura rovinati, ove ai tanti prodotti agricoli in generale, venisse a mancare lo sbocco per la Francia.

Ecco le ragioni da cui n'è mossa la Camera di Commercio per invocare la protezione del Governo. E per ottener tanto, essa Camera ha fatto anche appello alle sue Consorelle Siciliane ed agli Onorevoli Rappresentanti politici, affinché le sorti del nostro paese non siano così gravemente compromesse.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XVI.

29 Ottobre 1887

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. D'Alì, *Presidente* — Cav. Giacomazzi, *Vice Presidente* — Dott. Cesare Saporito, M. Cernigliaro, L. Pilati Sammartano, Ing. Nunzio Aula, Cav. A. Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Previa lettura della Relazione ed ampia discussione, la Camera emette il suo parere sulla competenza dei vari Comuni della Provincia nel riparto delle spese occorrenti per porti.

2. Il Vice Presidente Cav. Giacomazzi svolge la sua proposta per provvedimenti contro i pericoli della crisi vinaria, e la Camera adottando le proposte presentate, delibera di far voto al Governo, perchè faccia in modo che non vengano menomate le risorse ordinarie di quel credito che finora la Banca Nazionale e il Banco di Sicilia hanno fatto godere alle nostre popolazioni, e per l'oggetto, che dagli stessi si accordi ogni possibile facilitazione a tutte le Banche secondarie, cooperative o semplicemente anonime, che funzionano nella Provincia nostra, essendo esse tutte laudabili e commendevoli per lo spirito di rettitudine che ha guidato lo esercizio delle loro funzioni.

Di far voto al Governo perchè venga risparmiato all'Italia il disastro della crisi Agricola e principalmente vinaria, che getterebbe nella miseria e nello squalore le nostre classi agricole e commerciali. E comechè la gente che lavora e che produce, se è sempre animata dal culto per la Patria, non crede di dover compromettere nel labirinto della politica i suoi grandi interessi reali, così bisogna aggiungere che noi vedremmo con profondo dolore l'abbandono del mercato francese, dove sogliono principalmente sfogarsi i vini meridionali.

Di mettere i voti sudetti, oltre che sotto il patrocinio del Ministro di Agricoltura e Commercio, sotto la diretta ed immediata protezione di Sua Eccellenza il Presidente dei Ministri, l'Onorevole Crispi.

Di comunicare a tutti i Sindaci dei Capo luoghi di Provincia, ai Consigli Provinciali, ai Deputati Politici ed ai Comuni Agrari di Sicilia, nonché a tutti i Comuni della Provincia nostra le presenti proposte, per invitarli ad accettarle e sostenerle facendole proprie.

Di trasmettere in copia a tutte le Camere di Commercio del Regno i due voti rassegnati al Governo, pregandole di avvalorarli colla loro adesione, ma specialmente di rivolgerci alle Consorelle Siciliane invitandole a discuterli colla solennità di un Congresso, di cui potrebbe autorevolmente farsi promotrice la benemerita Camera di Commercio di Palermo.

N. XVII.

8 Novembre 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori D'Alì, *Presidente* — Giacomazzi, *Vice Presidente* — Commen-

datore Pampelone *Cassiere* — Cernigliaro, Pilati Sammartano, Aula e Burgarella, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità camerale, partecipate dalla Presidenza.

2. Si discute e si approva il Bilancio preventivo per l'esercizio 1888, in occasione della cui approvazione si delibera trasformare il sussidio annuo in favore di uno studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, in sussidio per gli studi Enologici nella R. Scuola di Conegliano, da conferirsi per concorso.

N. XVIII.

22 Novembre 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Giacomazzi, *Vice Presidente* — M. Cernigliaro, L. Pilati Sammartano, Ing. N. Aula e Cav. A. Burgarella, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede all'approvazione del Regolamento per il conferimento del Sussidio annuo ad uno studente presso la R. Scuola di Conegliano, e si dispone che sia aperto il concorso, assegnando il termine utile per la presentazione delle domande il 10 dicembre prossimo, ore 2 p. m.

2. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, e sulle domande per rilascio di certificati pervenute alla Camera.

3. Si approva, sentito il parere degli interessati locali, il progetto del nuovo Regolamento pel porto di Marsala.

4. Si nomina una Commissione composta dai Signori Presidente, Vice Presidente e Consigliere Sig. Pilati, per riferire in ordine al questionario sui servizi postali e marittimi.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Riordinamento dei servizi postali e marittimi

Avendo la Camera di Commercio provveduto nella tornata del 26 Novembre all'approvazione del Rapporto sul questionario pel riordinamento dei servizi postali e marittimi, crediamo utile pubblicare il Rapporto in parola.

Opportunità delle sovvenzioni.

1. La questione sulla opportunità di mantenere o meno i servizi marittimi sovvenzionati, torna oggi nuovamente

ad esame per doppia ragione 1° perchè prossime a scadere le attuali convenzioni colla Navigazione Generale Italiana, e 2° perchè l'onorevole Commissione d'Inchiesta per la Marina Mercantile propose allo Stato lo abbandono del sistema delle sovvenzioni, dal momento in cui si accordano premi speciali di navigazione.

Lo esame presente è da farsi su quest'ultimo elemento pel quale abbiamo già un autorevole giudizio formulato in seguito da un'Inchiesta. Ma per altro, dal fatto che oggi appunto riproponesi il quesito possiamo rilevare che la questione è tutt'altro che risolta, anche nei Consigli del Governo nel senso proposto dall'On. Commissione sudetta.

Abbiamo invero due elementi di fatto ed una presunzione logica, che ci consiglierebbero a dissentire dalla opinione di chi vorrebbe abolito il sistema delle sovvenzioni.

Primo elemento lo esempio che ci viene dagli altri paesi in cui è molto progredita anche la navigazione commerciale e postale. La Francia anzitutto, la quale concede alla sua navigazione premi assai più vistosi dei nostri, conserva il sistema delle sovvenzioni. Il Belgio, la Germania, l'Austria, il Portogallo, l'Olanda, la Spagna, e fin la stessa Inghilterra che è a capo del movimento marittimo mondiale, hanno altresì le linee di navigazione sovvenzionata. La grande maggioranza delle Nazioni commerciali ritengono adunque che la sovvenzione di linee speciali sia il miglior mezzo di sviluppare la propria potenza marittima non bastando a tanto il libero commercio.

L'Italia forse si trova per questo riguardo, in condizioni migliori in tutti costesti paesi?

Secondo elemento in Italia i premi di navigazione accordati dalla recente legge, sono generalmente ritenuti insufficienti ai bisogni ordinari in cui versa la nostra navigazione. Sono poi addirittura inadeguati, di fronte alla disastrosa concorrenza delle altre marinerie.

Ecco due elementi gravissimi dai quali risulta evidentemente la logica presunzione che nello stato attuale non è possibile ammettere che i premi di navigazione valgano a sostituire fruttuosamente le sovvenzioni. D'onde sorge del pari evidente la necessità di mantenere in massima, il sistema attuale onde evitare un grave disastro alla nostra marina mercantile.

2. Date queste condizioni, e le conseguenze che ne derivano, non è da dubitarsi che le sovvenzioni debbano ac-

cordarsi non a scopo esclusivamente postale ma anche, e forse precipuamente a scopo commerciale.

Infatti noi vediamo che il servizio postale nelle linee marittime interne, e oramai ridotto a termini minimissimi, e nelle linee internazionali ed oceaniche può agevolmente essere sostituito. Il servizio commerciale invece, e di grandissima importanza, non solo, ed il sostituirlo, sarebbe un abdicare alla propria importanza marittima. Convien infatti tener presente la espansione commerciale italiana qual'è in alto, e quale accenna a divenire, e riflettere ai gravi interessi che noi abbiamo in America, in Asia ed in Africa.

E pertanto il sistema delle sovvenzioni dovrebbe avere altresì lo scopo commerciale anziché esclusivamente il postale.

3. Ma per altro, le linee commerciali da sovvenzionarsi, dovrebbero essere solamente le internazionali, e le oceaniche, escludendo le interne, nelle quali il libero commercio dovrebbe svolgersi in base alle leggi normali di concorrenza. Ma con ciò non s'intende proporre lo abbandono delle attuali linee interne, le quali quantunque non sovvenzionandole, dovrebbero imporsi nelle future convenzioni, come condizione irrefutabile.

4. Accordando poi sovvenzioni a servizi internazionali, non sarebbe il caso di imbare al concessionario il commercio tra porto e porto del continente e delle isole. Questo commercio, non sarebbe sovvenzionato e quindi non istituirebbe un privilegio contro il libero, ed i porti continentali ed insulari se ne gioverebbero purché le convenzioni procurino impedire che con l'elasticità delle tariffe i concessionari abbiano in mano un'arma potentissima contro i non sovvenzionati.

5. E finalmente, data la esistenza di servizi liberi, regolari, non a troppo lunghi periodi e corrispondenti ai bisogni commerciali, lo Stato dovrebbe astenersi dallo intervenire sovvenzionando servizi contemporanei e corrispondenti.

Premi

Che i premi di navigazione dovrebbero accordarsi anche alle linee commerciali internazionali fondate da armatori nazionali, non è da dubitarsi.

La fondazione di queste linee rivela o un bisogno già verificato, o un ardimento rivolto ad aprire nuovi orizzonti al commercio italiano. Nell'un caso e nell'altro, il premio di navigazione sostituirebbe, almeno in parte, la sovvenzione di cui ancora non si è sentita la necessità.

Anche in questi casi non sarebbe utile lo imbare il commercio tra porto e porto del continente e delle isole.

(Cont.)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA

PROVINCIA DI TRAPANI



Avviso di concorso

Ai sensi delle Deliberazioni camerali 8 e 22 novembre corrente, si notifica che è aperto un concorso per titoli per il conferimento di un sussidio annuo di Lire 500 per la durata di anni tre, da concedersi ad uno studente presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Canechiano, Corso Superiore.

Potranno aspirare al sussidio tutti coloro

a) che abbiano ottenuto la licenza da Scuole Tecniche, Ginnasi Regi o pareggiati, o da Scuole pratiche di Agricoltura, o che abbiano titoli equipollenti che li dispensino dagli esami di ammissione alla detta R. Scuola,

b) che abbiano età non inferiore agli anni 15 né superiore ai 24 compiuti,

c) che appartengano per nascita e per domicilio alla Provincia di Trapani.

Le domande dovranno dirigersi alla Camera di Commercio (Trapani ex Convento di S. Maria di Gesù), non più tardi delle ore 2 p. m. del giorno 10 dicembre prossimo, corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita,

2. Certificati di moralità, di penali di domicilio e di vaccinazione,

3. Diplomi e titoli scolastici.

Ed ogni altro documento che valga a dimostrare gli studi fatti ed il merito del concorrente.

Il sussidio è conferito con Deliberazione camerale, e nel conferirlo sarà tenuto conto d'ogni documento comprovante l'abilità del concorrente, e ritenuto come criterio di preferenza la condizione finanziaria della famiglia alla quale il concorrente appartiene.

Per ulteriori delucidazioni, e per quanto riguarda il tempo, il modo e le condizioni con cui sarà corrisposto il detto sussidio, chiunque possa avervi interesse potrà rivolgersi alla Segreteria camerale tutti i giorni non festivi dalle ore 10 a m. alle 2 p. m.

Trapani, 24 novembre 1887

Il Presidente

G. D'ALI

Il Segretario Capo

AVV. MONDINI

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Ottobre 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 578463, 80

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) I	48186, 20
Cassa	114521, 36
Effetti scontati a 3 mesi N 1046	1080498, 25
Id. id. a piu lunga scadenza N 204	71132, 14
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	12534, 68
Effetti all'incasso N 50	46107, 14
Depositi a garanzia ed a custodia	14715, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	31413, 12
Agenzie loro cf cf	114017, 64
Debitori diversi	69872, 87

Somma dell'Attivo I 1677091, 31

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	20503, 19
Interessi passivi	23653, 48

Somma totale L 1721247, 98

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	626650, 0
Fondo di riserva	39617, 46
Depositanti di oggetti e titoli	14715, 30
Conti correnti passivi N 366	478344, 32
Libretti di risparmio N 642	284717, 34
Creditori diversi	24360, 90
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	77377, 16
Azionisti loro cf pf dividendo	3122, 02
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	70299, 45

Somma del Passivo I 1619203, 95

Utile dell'esercizio

Sconto s/ effetti	77786, 71
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	3408, 07

Somma totale I 1721247, 98

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Pantana, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Ottobre 1887

Capitale sottoscritto L. 615450

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	I 162571, 93
Effetti su Piazza N 941	563496, 28
Effetti fuori Piazza N 1847	1098550, 32
Effetti all'incasso N 104	50682, 04
Effetti in protesto	6735, 95
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv. s/ F. Pubblici N 2	1960, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, 0
Depositi per cauzione	182373, 29
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	26532, 19
Mobili n/ residuo	2312, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	164323, 28
Banche e corrisp. n/ credito	38358, 85
Spese ripetibili	999, 90
Depositi a cauzione servizio	20000, 0

Somma dell'Attivo I 2323536, 40

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	54907, 97
Spese d'amministrazione	22060, 21
Tasse pagate	7562, 46

Somma totale I 2415978, 47

PASSIVO

Capitale versato	L 582633, 55
Fondo di riserva	57020, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 524	909345, 54
• Cassa Risparmio 654	201406, 69
• a Buoni fruttiferi	164006, 34
Conti correnti disponibili	3671, 22
Conti correnti non disponibili	10041, 20
Azionisti cf dividendo	1745, 37
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	26532, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p l'incasso	27309, 10
Banca Nazionale s/ cf Effetti p l'incasso	83459, 67
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	69316, 86
Assegni gratuiti Banca Nazion	52050, 0
Conti a cf cf n/ debito	36867, 40
Creditori diversi	14274, 27
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositanti a cauzione servizio	20000, 0

Somma del Passivo I 2262135, 37

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	2312, 30
Sconti interessi e benefici diversi	130690, 80

Somma totale I 2415978, 47

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom esclusi i festivi:

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R M

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facolta di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 1/2 1/2, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/2.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/2.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissi al tasso seguente netto di ricchezza mobile 3 1/4 1/2, da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/2, da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/2, da 6 a 8 mesi, 4 1/2, da 8 a 10 mesi, 4 1/2 1/2, da 10 a 12 mesi

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Settembre 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1551673
Libretti emessi nel mese di Settembre	» 20976
	N 152649
Libretti estinti nel mese stesso	» 9071
RIMANENZA	N 1563578
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L 226693635, 96
Depositi del mese di Settembre	» 11762069, 87
	I 23845705, 83
Rimborsi del mese stesso	» 11934669, 47
RIMANENZA	L 226521036, 36

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Alfieri, 7, Torino.

AI VITICOLTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica